

Consiglio provinciale cronache

Taxe perque
Tassa riscossa
Treno Ferrovia

ANNO XXIV - N 11 NOVEMBRE 2003

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Attenzione, in caso di mancato recapito inviare all'ufficio 38100 trento CPM per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Spedizione in a.p. art 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Con la nuova legge elettorale definiti in tempi record il nuovo Esecutivo provinciale e gli organi che governano l'Assemblea legislativa

Al via la XIII^o legislatura Giunta e Consiglio nel pieno delle loro funzioni

VOGLIO ESSERE IL PRESIDENTE DI TUTTI I TRENTINI

di Giacomo Bezzi

Nell'assumere l'incarico di presidente dell'Assemblea legislativa trentina, desidero innanzitutto unire la mia voce a quella dell'intero popolo italiano che in questi giorni piange la morte dei militari caduti in Iraq per affermare gli ideali di pace e di libertà. Alle loro famiglie vada il sentimento di profonda solidarietà e di vicinanza di tutta la comunità trentina.

Desidero inoltre esprimere un pensiero di gratitudine a tutti coloro che hanno inteso riporre fiducia nella mia persona. A coloro che, con scelta altrettanto rispettabile, ha ritenuto di compiere scelte diverse, esprimo l'auspicio e la volontà di poter acquisire nei fatti la loro fiducia e il loro appoggio.

Sono fra quanti credono che al di là degli schieramenti e della dialettica politica, anche accesa, sia compito di tutti ricercare territori nei quali maggioranze e opposizioni possano confrontarsi, dialogare, riconoscere le ragioni dell'avversario, ricercare, in una parola, ciò che ci unisce rispetto a quanto ci divide. Sono uomo di partito orgoglioso della mia identità politica, ma consapevole che esistono momenti in cui bisogna distinguere tra appartenenza politica e rappresentatività istituzionale. E' mia ferma intenzione essere il presidente di tutti, di maggioranza e opposizione, ma in primo luogo di tutti i cittadini trentini che hanno sempre visto nell'istituzione autonomistica l'espressione democratica più alta e più rappresentativa dei propri valori e delle proprie tradizioni.

Ci lasciamo alle spalle una campagna elettorale nella quale i cittadini, per la prima volta nella storia della nostra autonomia hanno scelto tra proposte di Governo alternative. Se questo nuovo sistema elettorale ha contribuito a rendere gli elettori più forti, più decisivi nel loro rapporto con la po-

continua a pag. 2



Con il giuramento dei neo eletti consiglieri provinciali, martedì 18 novembre ha preso il via la 13^o legislatura. Per la prima volta, nella storia dell'autonomia, a seguito del-

l'introduzione del nuovo sistema elettorale, sui banchi del Consiglio si sono seduti anche i consiglieri sostituti, subentrati ai colleghi chiamati a far parte dell'esecutivo.

La cerimonia del Giuramento ha quindi riguardato esclusivamente i componenti del Consiglio dei quali fanno parte anche il Presidente della Giunta Lorenzo Dellai e la Vicepresidente

Margherita Cogo. Nella stessa seduta il neo eletto Consiglio provinciale ha provveduto a nominare il Presidente del Consiglio provinciale e l'Ufficio di presidenza.

LAVORIAMO ASSIEME PER IL BENE DEL TRENTINO

di Lorenzo Dellai

Nell'assumere l'incarico di presidente della Provincia autonoma di Trento, in apertura di questa XIII legislatura, desidero rivolgere a tutti i consiglieri provinciali i miei migliori auguri di buon inizio e di buon lavoro. In questi giorni è stato più volte sottolineato come la nuova legge elettorale rafforzi il ruolo del presidente della Giunta provinciale, per la prima volta eletto direttamente dai cittadini. Ciò è vero: ma essa rafforza al tempo stesso anche il ruolo del Consiglio provinciale, e definisce un nuovo e più avanzato equilibrio di poteri fra due organi entrambi legittimati dal popolo. Di questo dobbiamo essere profondamente consapevoli: noi amministratori ma anche l'intero Consiglio. Al suo interno siedono oggi 33 consiglieri (più il presidente e il vicepresidente) che possono dedicarsi completamente alla funzione legislativa.

Un altro aspetto che ritengo importante evidenziare è la particolare forma di promozione e di tutela riconosciuta alla minoranza linguistica ladina. È infatti la prima volta che, in forza di una specifica disposizione statutaria, nel Consiglio provinciale di Trento siede un Consigliere eletto nei soli comuni ladini della Valle di Fassa, e di questo credo possiamo essere tutti soddisfatti. Il Trentino, infatti, si dimostra in questo modo terra gelosa non solo delle sue tradizioni di autogoverno ma anche della pluralità delle sue culture. E pluralità culturale significa ricchezza, in primo luogo in termini di democrazia. Grazie quindi a tutti i Consiglieri per l'impegno con il quale si apprestano ad assolvere al loro incarico: sono convinto che nei prossimi mesi, lavorando assieme per il bene del Trentino - pur nel rispetto delle diversità politiche - e facendo tesoro della strada già percorsa fino ad oggi, sapremo raggiungere i risultati che ci attendiamo.

Nominato al primo scrutinio nella seduta inaugurale dell'Assemblea legislativa

Bezzi presidente del Consiglio provinciale



Nella foto il nuovo Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale

Giacomo Bezzi, è il nuovo presidente del Consiglio provinciale. E' stato eletto, al primo scrutinio, nel corso della prima seduta del Consiglio provinciale su proposta della maggioranza.

Vicepresidente è stato invece nominato il consigliere Nerio Giovanazzi, proposto, a nome della minoranza, da Carlo Andreotti. Bezzi ha ricevuto 22 voti a fa-

vore, 11 schede bianche ed una nulla, mentre Giovanazzi è stato eletto con 20 voti a favore, 12 astenuti e 2 schede nulle. Dopo una breve sospensione chiesta dal capogruppo della

Margherita, il Consiglio ha completato l'organo legislativo con la nomina dei Segretari questori nelle persone di, Claudio Molinari, Cristiano de Eccher e Pino Morandini.



Presidente Giacomo Bezzi, vicepresidente Nerio Giovanazzi, Segretari questori: Claudio Molinari, Cristiano de Eccher e Pino Morandini.

Varato alla prima votazione il nuovo Ufficio di presidenza

Dal Presidente anziano

Commemorate le vittime dell'attentato di Nassirija

In avvio della prima seduta del Consiglio provinciale della 13esima legislatura, il presidente provvisorio Carlo Andreotti ha commemorato le vittime dell'attentato di Nassirija, invitando l'assemblea ad un momento di raccoglimento.

“Signore consigliere, Signori consiglieri, proprio in queste ore, in questi minuti, a Roma il popolo e le istituzioni del nostro Paese stanno onorando il sacrificio dei 19 italiani, tra carabinieri, soldati e civili, trucidati nell'orrendo attentato di mercoledì scorso a Nassirija.

Questa strage che ha colpito uomini impegnati in una missione di pacificazione dai forti connotati umanitari conferma che la lotta al terrorismo non può, non deve conoscere confini e nazionalità, ma esige la partecipazione convinta di tutte le democrazie e la mobilitazione di tutte le coscienze.

Il sanguinoso attacco contro il contingente italiano – anello di una lunga catena di atti terroristici – richiama l'esigenza che la lotta intransigente contro il folle disegno delle centrali del terrore sia accompagnata da una più convinta iniziativa politica che, sotto l'egida e la direzione delle Nazioni Unite, possa accelerare la delicatissima fase di transizione dei poteri, così da consentire che l'Irak possa essere governato al più presto dagli iracheni.

Nell'inchinarci di fronte alle vittime, certo di interpretare l'intera assemblea, esprimo ai familiari i sentimenti di vivissima solidarietà e di vicinanza di tutta la comunità trentina.”

Giacomo Bezzi, l'esponente autonomista, è il nuovo presidente del Consiglio provinciale.

La sua elezione è avvenuta, alla prima votazione, nella prima seduta del neo eletto Consiglio provinciale, svoltosi il 18 novembre scorso, dopo che la sua candidatura era stata avanzata dal capogruppo della Margherita Giorgio Casagrande a nome della maggioranza. Vicepresidente è stato invece nominato il consigliere Nerio Giovanazzi, proposto, a nome della minoranza, da Carlo Andreotti.

Bezzi ha ricevuto 22 voti a favore, 11 schede bianche ed una nulla, mentre Giovanazzi è stato eletto con 20 voti a favore, 12 astenuti e 2 schede nulle.

Nell'assumere la presidenza dell'Aula, il neo presidente, dopo aver ringraziato il Consiglio, ha sottolineato come l'As-

semblea sarà chiamata all'impegnativo compito di riscrivere le proprie regole, anche in rapporto alla nuova legge elettorale che ha ridisegnato l'assetto del legislativo.

In tal senso ha fatto proprie le indicazioni emerse nel corso del dibattito – oltre a Casagrande ed Andreotti sono intervenuti: Malossini, Pinter e Mosconi – riguardo la valorizzazione del Consiglio e dei suoi componenti.

In tutti gli interventi è stata infatti ribadita l'importanza e la centralità del ruolo che il legislativo dovrà assumere in questa legislatura, anche se non sono mancati interventi che hanno espresso qualche rammarico per quanto riguarda un più diretto coinvolgimento delle minoranze nella gestione dell'aula.

Per Mario Malossini, a fronte di un voto chiaro dell'elettora-

to, che va rispettato, e quindi al diritto della maggioranza di governare, un discorso diverso andava fatto per quanto attiene la funzione legislativa e di controllo. Nel riconfermare la volontà costruttiva, pur nella differenza dei ruoli, il capogruppo di Forza Italia ha ribadito lo spirito di collaborazione e di non pregiudizio per un dibattito serio sul ruolo dell'assemblea legislativa e per un miglior funzionamento dell'aula.

Per Pino Morandini dell'UDC in questa stagione delle regole, ma soprattutto di nuovo statuto di autonomia, le minoranze avrebbero dovuto avere un riconoscimento diverso con un segnale di fair play istituzionale che lasciava ad esse la presidenza dell'aula. Ha concluso manifestando perplessità sulla legittimità delle norme relative al consigliere sostituto.

Al Consigliere Roberto Pinter

che chiedeva se l'impegno manifestato da Malossini di non pregiudicare nel costruire le nuove regole corrisponda alla volontà di tutti i gruppi della minoranza, ha risposto il consigliere Flavio Mosconi che ha ammonito la maggioranza a non iniziare ad addossare, comunque, ogni responsabilità alla minoranza. In tal senso ha chiesto alla maggioranza il motivo del non affidamento della presidenza alla minoranza e il relativo impegno alla collaborazione e alla corresponsabilità.

Dopo una breve sospensione chiesta dal capogruppo della Margherita, il Consiglio ha completato l'organo legislativo con la nomina dei Segretari questori nelle persone di, Claudio Molinari, Cristiano De Eccher e Pino Morandini.

I nomi sono stati proposti dai consiglieri Giorgio Casagrande

e da Carlo Andreotti.

Il rappresentante della maggioranza ha ottenuto 16 voti, 9 voti il consigliere di Alleanza Nazionale e 8 l'esponente dell'Unione dei democratici cristiani e di Centro.

In questa seconda fase, dedicata all'elezione dei tre segretari questori sono intervenuti Paolo Barbacovi, che ha ribadito il diritto dovere della maggioranza ad esercitare il potere politico, Riccardo Dossi e Luigi Chiocchetti, che hanno fatto un'apertura di credito nei confronti delle opposizioni. Entrambi gli ultimi due consiglieri erano d'accordo a coinvolgere la minoranza nell'Ufficio di Presidenza.

Successivamente il Presidente della Giunta, Lorenzo Dellai, ha letto la relazione illustrativa delle operazioni elettorali e dei risultati delle elezioni provinciali del 26 ottobre scorso.

Giacomo Bezzi è subentrato a Mario Cristofolini

A Palazzo Trentini passaggio delle consegne



Il saluto di Giacomo Bezzi, neo presidente del Consiglio a Mario Cristofolini.

Mercoledì 18 novembre, primo giorno da Presidente del Consiglio provinciale per Giacomo Bezzi.

Nel corso di un cordiale incontro, a Palazzo Trentini è infatti avvenuto il passaggio delle consegne tra il “vecchio” inquilino Mario Cristofolini e l'esponente autonomista chiamato a ricoprire la carica di Presidente dell'assemblea legislativa. Successivamente Bezzi ha in-

contrato i responsabili delle varie strutture del Consiglio per una ricognizione preliminare necessaria a formarsi un primo e più preciso quadro delle risorse consiliari, anche ai fini di dare concretezza al disegno di rilancio della funzione e del ruolo che spetta all'assemblea nelle nuove condizioni dei rapporti istituzionali tra governo provinciale e livello legislativo.

Dopo cinque anni di presidenza a Palazzo Trentini

Il saluto di Cristofolini ai dipendenti del Consiglio



L'incontro di Cristofolini con i dipendenti del Consiglio provinciale.

Nel corso di una breve cerimonia a Palazzo Trentini il presidente uscente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini ha salutato i dipendenti del Consiglio, rivolgendogli un ringraziamento per il lavoro e la collaborazione instaurata in questi cinque anni.

Parole di gratitudine e di apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Cristofolini in questi anni sono state pronunciate anche dal Vicepresidente del Consiglio provinciale Pino Morandini, dal consigliere Claudio Taverna e dal segretario Generale del Consiglio Renzo Leonardi che ha sottolineato il tratto umano e il grande equilibrio sempre mostrato dal presidente Cristofolini, indipendente dal partito di appartenenza dell'interlocutore. Di seguito riportiamo il saluto di Cristofolini.

“Nel momento in cui giunge al termine la mia esperienza alla guida del Consiglio della Provincia autonoma di Trento in-

tendo esprimere il mio più vivo ringraziamento e la mia sincera gratitudine a quanti hanno contribuito a vario titolo a rendere meno difficoltoso questo importante incarico istituzionale.

Sono stati cinque anni di impegno quotidiano a tutela dell'autonomia trentina e a salvaguardia delle prerogative e della dignità dell'assemblea legislativa e di tutti i suoi componenti, in una fase politico-istituzionale che ha modificato i connotati stessi della autonomia regionale e provinciale.

Il Trentino e le sue istituzioni sono chiamati oggi a tradurre

no e dell'amministrazione il nuovo quadro di riferimento, in un rapporto con il governo nazionale e con quello europeo non privo di problematicità.

Questo richiede da parte di tutti – componenti sociali, economiche, culturali, mondo della cooperazione e del volontariato – un impegno particolare per consentire alla nostra terra di affrontare in termini positivi le impegnative sfide che ci attendono, in un rinnovato impegno a testimoniare quei valori di laboriosità, solidarietà e partecipazione che rappresentano i tratti costitutivi della peculiare esperienza storica del Trentino.”

...segue dalla prima: Voglio essere...

litica, non dimentichiamo che la governabilità dipende essenzialmente dal grado con cui questo Consiglio saprà tradurre in atti concreti le scelte dei cittadini.

In questo contesto emerge netta la centralità dell'istituzione consiliare chiamata, non solo a svolgere il ruolo centrale della volontà popolare, ma anche per diventare luogo di elaborazione, di proposta e di mediazione al fine di consentire a tutti i consiglieri, indipendentemente dalla loro appartenenza, di poter svolgere al meglio quel ruolo per i quali sono stati legittimati dal popolo

trentino. E ciò ancor più oggi che la nuova legge affida nuove e più impegnative competenze all'organo consiliare che andrà, di conseguenza, adeguatamente potenziato e consolidato. La legislatura che si sta per aprire dovrà affrontare, fra le altre cose, il delicato impegno della riscrittura delle norme che regolano la vita e il funzionamento concreto dell'assemblea legislativa, modifica divenuta necessaria ed urgente in dipendenza della nuova legge elettorale.

Ma la modifica del regolamento non corrisponde solo all'esigenza di bilanciare il

peso centrale del capo del governo provinciale, in un contesto di equilibrio democratico tra il potere legislativo e quello esecutivo; essa si rende necessaria per introdurre quelle modifiche indispensabili che possano consentire ad una autonomia matura, come quella trentina, di avvicinare i tempi di lavoro, di attività e di produzione della propria assemblea legislativa a quelli di una società civile che è fortemente e attivamente impegnata a reggere le difficili sfide sociali e dell'economia. E' qui, su questo terreno, che l'autonomia trentina deve dimostrare di saper rappre-

sentare una risposta credibile ed efficace a chi addita le nostre competenze come immotivate privilegi e discutibili guarentigie soprattutto, in relazione alle dotazioni finanziarie che dette competenze sostengono. Nel rivendicare la piena legittimità di quello che noi consideriamo come il riconoscimento da parte della comunità nazionale delle nostre prerogative storiche in una condizione di “autonomia matura”, nello stesso tempo sappiamo che giorno dopo giorno dobbiamo dimostrare di saper meritarle queste condizioni che, peraltro, dovrebbero conno-

sciare l'insieme delle regioni italiane in questa stagione, da tutti definita come “federalista”, sulla base del principio di sussidiarietà che costituisce una delle filosofie centrali della stessa costruzione europea.

In questa occasione mi permetto di rinnovare l'appello a tutte le componenti consiliari ad impegnarsi affinché la nostra assemblea legislativa sappia affrontare e risolvere queste problematiche, per molti aspetti emblematiche della reale capacità di autogoverno delle nostre istituzioni autonomistiche. Nel concludere questo inter-

vento consentitemi di rivolgere un saluto ai nostri concittadini all'estero e, con loro, a quanti hanno avuto modo di soffrire perché questa nostra terra non ha potuto essere sempre madre premurosa. A loro, sempre presenti nei nostri cuori, sarà dedicata un'attenzione particolare.

Un ringraziamento infine a quanti mi hanno preceduto in questo delicato incarico e l'auspicio di poter lavorare con serenità e di meritare la fiducia che mi è stata accordata svolgendo con serietà imparzialità e rigore il mandato di Presidente del Consiglio.

Nelle 516 sezioni elettorali della provincia hanno votato 296.310 elettori su 399.260 iscritti, pari al 74,21 per cento. I voti validi espressi complessivamente per i candidati Presidente sono stati 279.384 (94,29 per cento), i voti non validi 16.926 (5,71 per cento).

Scrutini e conteggio dei voti

I dati diffusi in tempo reale



A conclusione della prima seduta del Consiglio provinciale, il presidente della Giunta Lorenzo Dellai, ha presentato all'Assemblea legislativa - in ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 75 della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 in materia di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia - la relazione sullo svolgimento delle operazioni elettorali e sui risultati delle elezioni svoltesi lo scorso 26 ottobre.

L'esposizione dei dati numerici è stata premessa da una sintetica illustrazione del relativo contesto normativo che di seguito riportiamo.

La prima notazione di rilievo riguarda gli organi rappresentativi che sono stati eletti: il Consiglio provinciale e il Presidente della Provincia e non più, come nell'originario impianto statutario, il Consiglio regionale. Ciò è avvenuto in base ad una disciplina provinciale, in ragione della competenza legislativa trasferita alle due Province autonome dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.

Come noto la Provincia autonoma di Trento ha esercitato la propria competenza in materia elettorale approvando in primo luogo la disciplina sul referendum confermativo, quindi la disciplina del sistema elettorale e della forma di governo e infine quella dei referendum e dell'iniziativa popolare delle leggi. Come previsto nel nuovo Statuto, trascorso il termine di tre mesi previsto per la richiesta di referendum confermativo la legge che, in attuazione dell'articolo 47 dello Statuto, ha disciplinato il sistema di elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale di Trento, è stata promulgata come legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2.

Un altro aspetto che ritengo importante evidenziare è la particolare forma di promozione e tutela riconosciuta alla minoranza linguistica ladina. E' infatti la prima volta che, in forza di una specifica disposizione statutaria, nel Consiglio provinciale di Trento siede un Consigliere eletto nei soli comuni ladini della Valle di Fassa. La legge provinciale n. 2 del 2003 dispone infatti che uno dei 35 seggi del Consiglio provinciale sia assegnato alla lista che nei sette comuni del comprensorio ladino ha ottenuto più voti e sia proclamato Consigliere il candidato di quella lista maggiormente votato nei medesimi comuni.

Un cenno particolare merita inoltre la questione della definizione dell'elettorato attivo. Le modifiche allo Statuto apportate dalla legge costituzionale n. 2 del 2001 hanno infatti portato ad una differenziazione dei requisiti residenziali per l'esercizio del voto alle elezioni provinciali nelle due Province autonome, con la riduzione a un anno di residenza ininterrotta nel territorio della provincia del requisito per essere elettori del Consiglio provinciale di Trento. Tale innovazione ha richiesto l'approvazione di una specifica nor-

ma di attuazione statutaria modificativa del d.P.R. n. 50 del 1973, approvata con il d.lgs. n. 309 del 2002.

Venendo a un'analisi operativa e organizzativa dello svolgimento della tornata elettorale, posso affermare che le operazioni preparatorie compiute dal Servizio elettorale della Provincia con il prezioso contributo di numerose Strutture provinciali si sono svolte regolarmente.

ottobre, quindi la prima delle cinque domeniche utili, ai sensi di legge, per l'elezione dei due Consigli provinciali, considerato che la XII legislatura scadeva naturalmente il 22 novembre 2003.

La legge provinciale ha affidato all'Ufficio centrale circoscrizionale, costituito presso la Provincia e non più presso il Tribunale, le operazioni di ammissione delle candidature e di assegna-

zione e diffusione dei risultati elettorali, comprese le simulazioni sulla composizione del nuovo Consiglio provinciale sono risultate quindi immediatamente disponibili per gli organi di stampa e per tutti gli interessati. Segnalo, per dare un'idea dell'interesse e della adeguatezza del sistema, che nella sola giornata dello scrutinio gli accessi al sito della Provincia dedicato alle elezioni

adempimenti nei tempi previsti, seguendo con la dovuta tempestività e precisione le indicazioni fornite. Particolare attenzione si è cercato di dare alla diffusione delle informazioni anche nelle fasi preliminari; la normativa, le specifiche pubblicazioni e circolari nonché ogni utile informazione sono state rese disponibili anche sul sito Web della Provincia con un positivo riscontro testimoniato dai numerosi accessi.

Come previsto dalla legge provinciale 21 novembre 2002, n. 14 che detta disposizioni organizzative e finanziarie per lo svolgimento delle elezioni provinciali 2003, il sabato e la domenica precedenti il giorno della votazione si sono svolti gli incontri di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione. L'organizzazione dei corsi si è rivelata di particolare importanza, considerata l'assoluta innovatività del sistema di elezione degli organi provinciali. La partecipazione e l'interesse dimostrato per tali incontri, riservati ai presidenti di seggio (516 seggi ordinari e 23 speciali) sono stati notevoli considerato che ha partecipato il 90,9 per cento degli invitati (in valore assoluto 490 su 539).

Passando alla rappresentazione dei risultati della consultazione evidenzio che nelle 516 sezioni elettorali della provincia hanno votato 296.310 elettori su 399.260 iscritti, pari al 74,21 per cento. I voti validi espressi complessivamente per i candidati Presidente sono stati 279.384 (94,29 per cento), i voti non validi 16.926 (5,71 per cento). Il dato disaggregato relativo ai voti non validi è il seguente: - schede bianche 5.806 (34,30 per cento) - schede nulle 7.658 (45,24 per cento) - voti nulli: 3.462 (20,45 per cento).

Tali dati sono schematizzati nella prima tabella allegata a questa relazione che riporta la serie storica del numero di elettori, votanti, voti validi e schede nulle e bianche. Per gli anni dal 1948

al 1998 i dati si riferiscono all'elezione del Consiglio regionale nel collegio elettorale di Trento.

I voti validi di lista ammontano a 269.913. I voti di lista contestati e non attribuiti sono stati 24. Infine i voti, contestati e non attribuiti, espressi per i candidati Presidenti sono stati 10. Tutti i voti contestati e non attribuiti sono stati successivamente esaminati e decisi dall'Ufficio centrale circoscrizionale.

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto:

- 3419 elettori non erano in possesso del requisito della residenza ininterrotta per un anno nel territorio della provincia alla data di pubblicazione del manifesto di indizione dei comizi (11 settembre 2003)
- 222 elettori residenti attualmente in provincia di Trento hanno votato in provincia di Bolzano, in quanto ivi residenti per il maggior periodo nell'ultimo quadriennio
- 274 elettori, residenti attualmente in provincia di Bolzano, hanno votato in provincia di Trento, in quanto qui residenti per il maggior periodo nel quadriennio.

Per quanto riguarda gli elettori residenti all'estero:

- 16.768 sono le cartoline avviso spedite dagli uffici elettorali comunali
- 2286 (pari al 13,63 per cento di quelle spedite) sono le cartoline restituite per irreperibilità del destinatario fino all'8 novembre
- 1127, pari al 6,72 per cento delle cartoline spedite, sono stati gli elettori residenti all'estero rientrati per votare. Questo dato è desunto dal numero di rimborsi liquidati dai comuni agli elettori rientrati dall'estero per votare".

Fra i molti prospetti riportati nella relazione, pubblichiamo quello che abbiamo ritenuto il più significativo e che raccoglie i dati relativi alle candidature dei presidenti e delle singole liste.

ELEZIONI PROVINCIALI 2003 DISTRIBUZIONE DEI SEGGI

Contrassegno	Candidato presidente collegato	Candidato-presidente		Lista		seggi
		VOTI	%	VOTI	%	
Su la testa	Gasperotti Guido	3.192	1,14	3.041	1,13	0
Pensionati	Rossi Benito	2.213	0,79	2.159	0,80	0
Lista Di Pietro	Firmani Bruno	4.285	1,53	4.106	1,52	0
UAL	Dellai Lorenzo (eletto Presidente)	169.916	60,82	2.990	1,11	1 ⁽¹⁾
Leali				7.079	2,62	1
Verdi e democratici				9.479	3,51	1
Socialisti Insieme				5.192	1,92	0
Civica margherita				69.856	25,88	11
Patt-Autonomisti				24.261	8,99	3
Centro popolare				6.002	2,22	0
Comunisti Italiani				2.323	0,86	0
DS-Sin.dem. e riformista				36.779	13,63	5
UDEUR	Leonardi Giorgio	2.092	0,75	1.897	0,70	0
Rif. com.	Catalano Agostino	7.891	2,82	7.662	2,84	1 ⁽²⁾
Lista Taverna	Taverna Claudio	4.107	1,47	3.817	1,41	0
Trentino Aut.	Andreotti Carlo	85.688	30,67	5.853	2,17	0
Alleanza nazionale				10.996	4,07	1
Forza Italia				36.228	13,42	6 ⁽³⁾
Lega Nord				16.526	6,12	2
UDC				13.667	5,08	2
TOTALE		279.384		269.913		34⁽⁴⁾

(1) Seggio assegnato al consigliere eletto nei comuni ladini della Valle di Fassa.

(2) Il seggio è assegnato al candidato Presidente collegato.

(3) Il seggio assegnato al candidato presidente collegato fa parte dei seggi spettanti alla lista.

(4) Il seggio assegnato al candidato eletto Presidente deve essere aggiunto ai seggi ottenuti dalle liste collegate.

La data delle elezioni è stata individuata nel rispetto di quanto previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 48 dello Statuto, introdotta dall'articolo 4, comma 2, della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 e disciplinata dall'articolo 10 della legge provinciale n. 2 del 2003. L'articolo 48 dello Statuto prevede infatti che il Consiglio provinciale di Trento duri in carica cinque anni; che il termine decorra dalla data delle elezioni e che le elezioni del nuovo Consiglio abbiano luogo in una data compresa tra la quarta domenica antecedente e la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio. La medesima disposizione prevede inoltre la necessaria contestualità delle elezioni del Consiglio provinciale di Trento e di quello di Bolzano.

D'intesa con il Presidente della Provincia di Bolzano, la data scelta per la convocazione dei comizi elettorali è caduta sul 26

zione dei seggi e proclamazione degli eletti. Anche queste operazioni hanno avuto uno svolgimento del tutto regolare. La raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali è stata automatizzata utilizzando la rete Telpat quale "veicolo" per il trasferimento dei dati dai Comuni al centro di elaborazione presso la Provincia. La diffusione dei risultati ufficiosi è quindi potuta avvenire in tempo reale tramite un sistema basato sulle nuove tecnologie Web. La Provincia ha affidato la scelta dell'applicativo ritenuto più idoneo nonché la conduzione del progetto per gli aspetti informatici e tecnologici a Informatica Trentina; l'applicativo è stato fornito e personalizzato dalla società "Insiel" di Trieste. Il sistema ha consentito l'inserimento dei dati elettorali direttamente da parte dei comuni sulla base delle comunicazioni provenienti dai singoli uffici elettorali di sezione. Le fasi di raccolta, elabo-

sono stati mediamente 9 mila nella fascia oraria tra le 15 e le 17 con picchi che hanno sfondato il tetto dei 13 mila accessi contemporanei. Altri dati statistici significativi: più di 44 mila sono state le sessioni utente e, nel periodo che va dal 6 al 28 ottobre, circa 2 milioni 700 mila le pagine visitate.

Particolare cura è stata dedicata alla formazione degli operatori comunali addetti all'inserimento dei dati elettorali. Specifici corsi di formazione sono stati organizzati con la docenza del personale di Informatica Trentina e con l'importante e proficuo apporto organizzativo del Consorzio dei Comuni trentini. Colgo l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto i numerosi dipendenti provinciali, i dipendenti dei comuni e tutti coloro che dall'esterno hanno collaborato al successo del progetto.

I numerosi uffici comunali e provinciali coinvolti hanno infatti provveduto ai diversi

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

anno XXIV
N° 11
novembre 2003

direttore responsabile: Giustino Basso
in redazione: Enrico Paissan e Paola Maria Ceccon
direzione e redazione: Palazzo Trentini 38100 Trento, via Mancini, 27
segretaria di redazione: Jolanda Saporito
fotografie: AgF Bernardinatti, Dino Panato, PH Piero Lavagna, Corrado Poli, Claudio e Matteo Rensi.
Progetto grafico: Claudio Mottes
stampa: Società Iniziative Editoriali S.r.l., Trento via delle Missioni africane 17.

autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 289 del 20 febbraio 1979

spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Questo numero è stato stampato in 26 mila copie e comprende l'attività consiliare sino al 31 luglio 2003



Ai 35 candidati eletti il 26 ottobre si sono aggiunti i nove consiglieri che sono subentrati

Chi è chi

Volti e biografia dei nuovi Consiglieri

I profili personali dei consiglieri, con le note bibliografiche ed i dati sulle attività pubbliche e sull'impegno politico, sono stati forniti dagli interessati.

Adelino Amistadi Lista civica Margherita



Nato a Roncone (Trento) il 6 maggio 1944. Diplomato perito agrario all'Istituto di San Michele all'Adige nel 1964.

Coniugato con Loredana De Biasi, quattro figli: Virginio sociologo, Lamberto architetto, Alessio impiegato, Tiziano studente universitario.

Dopo gli studi la sua vita si è svolta prevalentemente in Giudicarie dove ha insegnato per 30 anni nella scuola media di Pieve di Bono, e si è impegnato nella vita sociale, pubblica e culturale della propria terra.

Nel 1968 ha fondato la cooperativa agricola "Bondaione" nel comune di Lardaro.

Nel 1978 ha fondato la cooperativa culturale "Sette Pievi" della Giudicarie per la gestione di una radio privata "TG8".

Nel 1980 assessore comprensoriale del Comprensorio delle Giudicarie.

Nel 1985 assessore nel Comprensorio delle Giudicarie con la competenza all'istruzione e alla cultura.

Nel 1990 presidente del Comprensorio delle Giudicarie e dell'USL - Unità sanitaria locale. Dal 1990 sindaco del Comune di Roncone per tre legislature.

Dal 1996 Presidente del Consorzio dei Comuni "Bim del Chiese".

Dal 1997 al 2003 presidente del "Leader II" (progetto europeo per la valle del Chiese) e soggetto responsabile del "Patto territoriale" della val del Chiese.

Nel 1997 membro della Giunta esecutiva del neocostituito "Consorzio dei Comuni trentini". Nel 2002 viene eletto presidente della Geas (Giudicarie energia acque servizi).

Inoltre è stato per vari periodi presidente della Banda sociale di Roncone; presidente della Pro loco di Roncone; fondatore e primo presidente dell'US calcio di Roncone; cofondatore del Centro studi Judicaria; per vent'anni membro del Comitato dell'emigrazione; per tre legislature componente del Consiglio direttivo della "Trentini nel mondo".

Carlo Andreotti



Nato a Trento il 21 maggio 1943. È sposato e padre di tre figlie. Il suo ingresso in politica avviene nell'87, quando si candida alle elezioni per il Senato, prima, e successivamente a quelle per il Consiglio regionale, nelle quali risulta eletto nelle liste del Partito Autonomista Trentino Tirolese.

Segretario politico del Partito Autonomista Trentino Tirolese dalla fondazione (gennaio 1988) al 1994, ne è stato Presidente nel biennio 1997-99.

Giornalista professionista e avvocato, ha mosso i primi passi nel mondo del lavoro gestendo in val di Fassa l'albergo di proprietà dei nonni. A 20 anni insegna nelle scuole per apprendisti divenendo l'anno successivo delegato provinciale del CNOSE (Consorzio nazionale organizzazioni scolastiche educative): è agente della SIAE e dopo alcuni anni come arbitro di calcio, diventa giudice sportivo del settore giovanile della FIGC (Federazione italiana gioco calcio).

Laureato in giurisprudenza ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione forense, che non esercita, preferendo il mestiere di giornalista. E' redattore all'Adige di Trento e a 37 anni entra in RAI ottenendo la qualifica di caposervizio.

Impegnato nel mondo del volontariato e del sociale è membro dal 1994 del Comitato europeo delle regioni.

Nell'XI legislatura (dal 1994 al 1998) è stato presidente della Giunta provinciale

E' alla sua terza legislatura e dal 20 marzo 2002 è presidente della Giunta regionale. Con le elezioni del 26 ottobre 2003 è stato rieletto in Consiglio provinciale quale rappresentante del partito Trentino Autonomista. Il 29 ottobre 2003 è stato eletto, a Strasburgo, Presidente della Commissione Istituzionale del Consiglio d'Europa.

Paolo Barbacovi Sinistra democratica e riformista



Nato a Tierno di Mori il 14-3-1949.

Sposato, ha 2 figlie, Valentina 30 anni, architetto, e Susanna 26 anni, laureanda in giurisprudenza.

Ha conseguito la maturità scientifica presso il Liceo G. Galilei di Trento nel 1968.

Si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Padova il 12-7-1974.

Dal 1974 al 1976 ha prestato servizio come assistente medico presso l'Ospedale Geriatrico Provinciale di Padova.

Nel 1976 è tornato in Trentino ed ha intrapreso la professione di medico condotto con incarico di ufficiale sanitario nei comuni di Taio, Tres e Vervò, in Val di Non.

Negli anni '80 è stato consigliere comunale a Taio e comprensoriale presso il C6.

Dal 1997 al settembre 2003 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Trento ed è membro della Commissione di deontologia della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici.

Attualmente esercita la professione di medico di medicina generale a Taio dove risiede.

Denis Bertolini Lega nord Trentino



Nato a Preston (Australia) il 14 ottobre 1961, figlio di Vermigliani emigrati oltre oceano nel 1952 e rimpatriati nel 1963.

Nel 1980 ha conseguito il diploma di ragioniere e dal 1982 svolge la professione di responsabile dell'ufficio ragioneria del Comune di Vermiglio.

Sposato con tre figli vive a Vermiglio. È entrato nella Lega Nord Trentino nel 1993, ha ricoperto la carica di Segretario della Sezione della Val di Sole e di Segretario della circoscrizione Nord - ovest

Inoltre è stato Segretario politico della Lega Nord Trentino dal novembre 2001 al novembre 2003.

Attento ai problemi della sua valle e della periferia in generale, ripone molto interesse nell'attività delle associazioni del volontariato locale.

È particolarmente coinvolto e impegnato nelle problematiche inerenti l'emigrazione trentina.

Giacomo Bezzi PATT Autonomisti - Casa dei Trentini



Nato a Cles il 17 giugno 1963, Giacomo Bezzi vive ad Ossana in Valle di Sole.

Da 15 anni Consigliere della Cassa rurale di Pejo ed Ossana, socio fondatore del CTA, in età giovanile è stato uno dei più appassionati sostenitori del mondo della cooperazione in qualità di rappresentante delegato di Valle. Sindaco del Comune di Ossana dal 1995, dal 1999 al 2001 è stato Presidente della Ferrovia Trento-Malé ed uno dei maggiori sostenitori del progetto di prolungamento della ferrovia, insieme al miglioramento della viabilità della valle per un progresso socio-economico delle comunità delle valli del Noce. Sostenitore dello sviluppo turistico e della valorizzazione delle risorse del territorio trentino, ha organizzato in Valle di Sole i Mondiali di Snowboard del 1999 ed i Giochi Senza Frontiere a Trento nel 1998. Presidente della Fondazione San Vigilio Onlus, ha unito le sensibilità cattoliche e laiche della propria comunità nella realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo e formule di ospitalità per soggetti diversamente abili, dando vita alla prima struttura ricettiva d'Italia progettata per i non vedenti. Dal 2001 Segretario del Partito autonomista, a lui si deve la nascita del progetto della Casa dei Trentini e la riunificazione del mondo autonomista sotto il simbolo unitario delle Stelle alpine.

Mauro Bondi Sinistra democratica e riformista



E' nato a Trento il 9 gennaio 1960 ed esercita la professione di avvocato.

Politicamente si è formato nella tradizione socialista del padre, già consigliere regionale, e del nonno, collaboratore nei primi del '900 del settimanale "Istria socialista".

E' stato eletto consigliere circoscrizionale a Rovereto nel 1983 e, nello stesso anno, ha fondato il circolo culturale Rosselli, ispirato al pensiero liberal-socialista della massima libertà in campo economico e della massima giustizia in campo sociale.

Nel 1993 è stato eletto in Consiglio provinciale ricoprendo la carica di assessore alle riforme e presentando proposte di legge per il rafforzamento del ruolo dei Comuni, per la semplificazione delle procedure democratiche e per la chiusura dei comprensori.

Membro della Commissione dei 12, presidente dell'Associazione dei Socialisti delle Alpi, che raggruppa i consiglieri e i responsabili politici dei partiti socialisti delle regioni dell'arco alpino.

Dal 1999 è segretario dei DS del Trentino.

Roberto Bombarda Verdi democratici per l'ulivo



39 anni (40 a dicembre 2003, Sagittario), nato a Santa Croce di Bleggio e residente a Cares di Bleggio (ad un chilometro da Ponte Arche/Terme di Comano), sposato con Anita Canetti, insegnante; due figli di 7 e 4 anni.

Laureato in Economia all'Università di Trento e

laureato in Geografia, con lode, all'Università di Genova.

Giornalista, dal 1990 responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Industriali di Trento e caporedattore di "Trentino Industriale". Direttore responsabile di "Adamello-Brenta Parco", edito dal Parco naturale Adamello-Brenta, dei periodici delle associazioni dei laureati dell'Università di Trento e dell'internet magazine dedicato alla montagna www.borntowalk.com.

Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica Terme di Comano-Dolomiti di Brenta. Ideatore e promotore dell'Ecomuseo della Judicaria, del Parco Letterario Giovanni Prati e della Strada dei Sapori dal Lago di Garda alle Dolomiti. Consigliere dal 1988 al 2000 del Parco naturale Adamello-Brenta.

Consigliere (dal 1997) e Direttore organizzativo (dal 2002) del Festival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento". Fondatore e presidente del Comitato Glaciologico Trentino e della Commissione Scientifica della SAT dal 1990 al 2000. Socio del Club Alpino Tedesco (DAV) e dell'Alpine Club di Londra. Socio dell'ANA di Trento (militare negli alpini paracadutisti). Collaboratore dell'Università di Trento - Facoltà di Economia e dell'Accademia Commercio e Turismo. Membro della Commissione urbanistica provinciale, consigliere di Trentino TIS e delle Terme di Comano. Europeista, autore di pubblicazioni ed organizzatore di numerose manifestazioni in favore dell'Europa unita.

Alpinista, sciatore, ciclista ed incallito lettore.

Roberto Pinter Sinistra democratica e riformista



Vive a Rovereto, dove è nato nel 1956. Dopo aver frequentato il liceo scientifico, si è laureato presso la facoltà di Sociologia di Trento con una

tesi sulla storia dei movimenti autonomistici trentini. Impegnato professionalmente nel settore della cooperazione, si è occupato in particolare di cooperazione culturale e sociale nonché di formazione e informazione. Giornalista pubblicista, ha fatto esperienza nel movimento studentesco e quindi in DP del Trentino, originale collettivo politico divenuto poi "Solidarietà". Consigliere comunale a Rovereto dal 1983 fino al 1992, è poi subentrato in Consiglio regionale dove è stato rieletto nel 1993 nella lista di Solidarietà e nel 1998 nella lista unitaria dei Democratici di Sinistra del Trentino per l'Ulivo. Nella legislatura 1999-2003 è stato vicepresidente della Giunta provinciale nonché assessore all'Urbanistica, fonti energetiche e riforme istituzionali. Come presidente del Forum Trentino per la Pace ha promosso l'educazione ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile.

Marcello Carli Lista civica Margherita



Nato a Trento il 13 dicembre 1968; diplomato al Liceo Scientifico Arcivescovile di Trento nel 1988; laureato in Economia Politica presso l'Università

degli Studi di Trento il 6 ottobre 1994, discutendo una tesi dal titolo "La politica della ricerca scientifica e tecnologica delle Comunità Europee: origini, storia e prospettive"; parla cinque lingue: l'italiano, l'olandese e l'inglese oltre al tedesco ed allo spagnolo. Segretario provinciale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana Trentina dal maggio del 1989 al febbraio del 1993; vicesegretario della Democrazia Cristiana Trentina dal gennaio 1993 al giugno 1993; membro del Consiglio direttivo

agli assessori chiamati dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai a comporre la Giunta.

in Provincia

e assessori dopo le elezioni del 26 ottobre

dei Giovani industriali della Provincia di Trento dal settembre 1996 al maggio 2003; membro del Consiglio di Presidenza nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria dal 29 aprile 1998 (seconda presidenza Marcegaglia) al 13 aprile 2000 in qualità di Consigliere Incaricato per gli affari internazionali e di rappresentante italiano presso la confederazione europea dei Giovani imprenditori europei. Membro del Consiglio di Presidenza della Confederazione europea dei giovani imprenditori dell'industria (Yes for Europe) dal novembre 1999 al novembre 2001 in qualità di Vice Presidente responsabile della politica dell'allargamento e dal novembre 2002 in qualità di Tesoriere. Fra i soci fondatori dell'Associazione di Iniziativa Civica del Trentino nel luglio 2002 e presidente del Circolo di Trento della stessa. Membro della Giunta esecutiva dell'Unione commercio e turismo della provincia di Trento dal 1998.

Presidente della polisportiva "Calisio", con circa 220 atleti associati, prevalentemente operativa nel settore calcistico. Amministratore Delegato della CO.GE.I. (Costruzioni e gestioni Immobiliari) S.p.A. di Trento; direttore del Centro Commerciale Bren Center di Trento dal febbraio 1997 al giugno 1998; vice Presidente del C.d.A. dell'A.G.E.C. (Azienda Gestione Edifici Comunali) di Verona dal 01 agosto 1998 al 31 dicembre 1999; Vice Presidente del C.d.A. dell'A.M.S.A. (Azienda Municipale Sviluppo Arco) S.p.A. di Arco dal 3 marzo 2000 al maggio 2002; amministratore Delegato del Parco Scientifico di Verona S.p.A. dal 31 gennaio 2000 al giugno 2002; amministratore Delegato della Seac Leasing S.p.A. di Trento.

Giorgio Casagrande

Lista civica Margherita



Nato a Meano, dove attualmente risiede, il 22 aprile 1950. Diplomato geometra. Sposato, una figlia.

Ha iniziato l'attività politica nel 1978 con l'incarico di presidente della Circostrizione di Meano. Per dieci anni, dal 1980 al 1990, è stato consigliere comunale della città capoluogo con la responsabilità (1983-1990) dell'assessorato ai trasporti, decentramento, politiche sociali, istruzione, e protezione civile.

Rieleto nel 1999 è stato capogruppo della Margherita.

Presidente della Fondazione Crosina Sartori dal 1991 al 1999 e del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni di Mattarello dal 1990 al 1999. Nella sua vita professionale si è sempre occupato di metanizzazione, acquedotti, fognature, cavidotti: per vent'anni come dipendente, successivamente come imprenditore e consulente. Nel mondo della cooperazione vanta una lunga militanza.

Dai primi anni Ottanta è consigliere di Cassa Rurale: inizialmente dell'istituto di Vigo Cortesano, successivamente di Povo-Vigo Cortesano e quindi della Cassa Rurale di Trento. E' stato vicepresidente della Cooperativa Frutticoltori San Carlo di Trento che poi si è fusa con il Consorzio Valdadige. Nel Cla - Consorzio Lavoro Ambiente è direttore tecnico e consulente commerciale.

Agostino Catalano



Nato a Palermo, il 27.02.1956, coniugato con Rita Grosselli, un figlio Nicola di anni 19, presto genitori adottivi di tre bimbe Paola, Erika e Yesica.

Studente lavoratore alle dipendenze del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali si laurea in giurisprudenza presso l'università di Torino con tesi di diritto regionale su "Le ragioni della specialità della Provincia di Trento".

Svolge attività sindacale come delegato CGIL, dopo la pratica forense si licenzia per esercitare la professione di avvocato.

Si specializza in cause di lavoro e svolge attività di consulente legale dell'Ufficio

Vertenze della CGIL.

Dal 1997 iscritto al partito della Rifondazione comunista di cui diventa segretario politico della Federazione del Trentino nel 1999.

Ha svolto la sua attività politica sempre in collegamento con i movimenti di opposizione al liberismo e alla guerra.

Contestualmente alla scelta del PRC di indicarlo come candidato presidente alle elezioni Provinciali ha rassegnato le dimissioni da segretario.

PROFILO DEI MEMBRI DELLA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

Remo Andreolli



Nato a Berna nel 1961 da genitori emigranti, ha passato la sua infanzia in Svizzera. Tornato in Italia, ha vissuto per dieci anni presso il convitto Silvio Pellico di Ala. È laureato in sociologia con una tesi sulle Valli Giudicarie. Ha lavorato in banca, dove si è occupato degli investimenti delle famiglie e dei finanziamenti alle piccole imprese. Attivo nel sindacato di categoria, componente della direzione provinciale della Fisac-Cgil, è stato consigliere comunale per dieci anni a Castel Condino, dove ha ricoperto la carica di vicesindaco. In queste vesti ha seguito con particolare interesse le problematiche sociali e culturali legate alla vita dei paesi e delle valli. Presidente di Pro Loco per nove anni, ha approfondito le tematiche del turismo rurale e della valorizzazione delle risorse ambientali delle aree periferiche, in particolare della Valle del Chiese. Capolista, nominato sulla base di elezioni primarie, è stato eletto, nelle elezioni regionali 1998, nella lista dei Democratici di Sinistra del Trentino. Nella prima giunta guidata da Lorenzo Dellai è stato assessore provinciale al Commercio, lavoro, politiche comunitarie e cooperazione allo sviluppo.

Marco Benedetti



Nato ad Arco il 7 agosto 1954, dove risiede, sposato con Lorenza, ha due figli: Alessandra e Paolo. Ristoratore, come da tradizione familiare, è un appassionato dirigente sportivo, impegnato in diverse associazioni culturali e ricreative. Dal 1987 al 1992 ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della sezione cacciatori di Arco. Dal 1990 al 1996 è stato presidente dell'Unione sportiva di Arco e fino al 1991 è stato membro di giunta dell'Associazione ristoratori dell'Unione commercio e turismo di Trento. Eletto come consigliere comunale indipendente nella lista del PRI alle elezioni del 1990, dal luglio 1993 ha ricoperto la carica di vice-sindaco ed assessore competente alle finanze, personale, agricoltura e foreste del Comune di Arco. Nel novembre del 1993 è stato eletto consigliere regionale e dal 1996 al 1997 ha ricoperto la carica di assessore alle Attività economiche della Provincia autonoma. Nelle elezioni regionali del 1998 è stato rieletto come consigliere nella lista di "Trentino Domani". Nella XII legislatura è stato assessore provinciale all'Industria e turismo.

Iva Berasi



Nata a Bleggio Superiore il 30 maggio 1956, risiede a Trento. Libera professionista nel campo del marketing, ha fatto parte per molti anni del gruppo culturale "Pablo Neruda" diretto da Renzo Francescotti. Nel 1985 ha aderito ai Verdi ed è stata candidata al Consiglio comunale di Trento, dove è entrata nel 1987. È stata rieletta nel 1990 e successivamente ancora nel 1995. Dal 1990 al 1993 è stata assessore comunale al Decentramento e alle politiche della pace. Nel 1992 è stata candidata nella lista "Verdi-Grüne-Vërc" della circoscrizione Trentino-Alto Adige per la Camera dei deputati. Nel 1996, facendo parte della coalizione dell'Ulivo, è stata la candidata unica per la quota proporzionale nella circoscrizione regionale dei "Verdi-Grüne-Vërc" per la Camera dei deputati. Nella legislatura 1999-2003 è stata assessore provinciale all'Ambiente, sport e pari opportunità.

Socia di "Italia Nostra", ha organizzato per cinque anni i corsi di aggiornamento per insegnanti. Segue con passione varie attività sportive, in particolare volley e snowboard.

Marta Dalmaso



Nata a Pergine Valsugana il 12 maggio 1963. È coniugata con due figlie e dal 1999 risiede a Trento. Dopo il diploma di maturità classica, ha frequentato la facoltà di lettere classiche ed ha conseguito la laurea presso l'Università Cattolica dei Sacro Cuore a Milano. Dal 1986 è docente presso il Collegio Arcivescovile di Trento, dove ha insegnato all'Istituto Magistrale, al Liceo linguistico ed infine al Liceo Classico. In ambito ecclesiale ha prestato servizio in parrocchia e, a livello diocesano, nella Pastorale Giovanile e al Centro Missionario. Eletta consigliere comunale a Pergine nel 1995, da febbraio a novembre del 1998 ha ricoperto la carica di assessore alla Promozione culturale, al progetto speciale "Pergine: città dei bambini", all'Informagiovani e al coordinamento del servizio civile. Dal febbraio 1999 ha ricoperto la carica di segretario questore del Consiglio provinciale. Membro effettivo della Terza e della Quarta Commissione Legislativa provinciale e della Seconda Commissione Legislativa regionale, nell'ambito del Consiglio regionale ha svolto anche il ruolo di presidente del gruppo "Civica-Margherita".



Luigi Chiocchetti

Unione autonomista ladina (UAL)



Luigi Chiocchetti, nato a Moena (TN) il 21 giugno 1959, ivi residente in via Campagnola n. 1. Sposato dal maggio 1989 con Giuliana Zanon della "Bora" di Moena.

Un figlio, Gianluca, nato il 25 aprile 1996. Maturità classica. Laureato in Giurisprudenza. Segretario comunale dal 1988: dopo varie esperienze in diversi comuni del Trentino, dal 1° gennaio 1996 Segretario titolare del Comune di Pozza di Fassa.

Al di fuori del lavoro, la grande passione sono il canto e la musica (soprattutto musica lirica). Direttore/Maestro del Coro Enrosadira di Moena che dirige dal 1986 ininterrottamente, salvo una parentesi di tre anni per motivi di lavoro.

Perché la scelta della candidatura: per le origini ladine e l'esperienza e la competenza professionale acquisite in più di quindici anni di servizio nella Pubblica Amministrazione, voglia di impegnarsi in prima persona per rappresentare la gente della Val di Fassa in seno all'Istituzione provinciale nella consapevolezza di poter contribuire in tal modo a portare in tutto il Trentino l'immagine di questa Valle che con l'unità, la coesione, il lavoro e la determinazione è riuscita a guadagnarsi un ruolo importante nella nostra Regione.

Convinto di poter essere al servizio della comunità ladina di Fassa senza pregiudizi ideologici e libero da ogni radicalismo e integralismo etnico.

Uomo di grande disponibilità al dialogo, al contatto diretto con la propria gente, toni moderati; voglia di ascoltare la gente di Fassa, gli operatori economici, il mondo del volontariato, chi lavora nel turismo e nell'agricoltura, chi lavora nel sociale e nella cultura nonché i rappresentanti delle Istituzioni della Valle di Fassa per raccogliere suggerimenti, richieste e lamentanze.

Uomo conosciuto anche per essere un burocrate che cerca di rendere le cose più semplici al cittadino, di rendere più facile il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

Convinto che la "politica" non è un assoluto, ma entra dappertutto; consapevole e convinto che il politico è chiamato ad un servizio a favore dei cittadini e non a essere un privilegiato sia sul piano economico che giuridico.

Margherita Cogo

Sinistra democratica e riformista



Nata a Tione il 2 ottobre 1951, sposata con due figlie, laureata in Filosofia presso l'Università di Padova, ha insegnato Materie Letterarie fino alla nomina a Sindaco di Tione.

Viene eletta per la prima volta nel Consiglio Comunale di Tione come candidata del P.S.I. nel 1985. Nel 1990, dopo l'uscita dal PSI aderisce ad una lista civica (Impegno Civico). Nel 1993 viene nominata sindaco di Tione, alla guida di una Giunta di centro sinistra. L'elezione diretta del 1995 la riconferma nella carica di Sindaco sempre alla guida di una giunta di centro sinistra.

Nell'ottobre del 1997 viene eletta nel Consorzio dei Comuni, dove si occupa di Cultura e Sanità all'interno della Giunta esecutiva. Dal 1995 Presidente del Comitato di Distretto Sanitario delle Giudicarie. Il programma politico-amministrativo del comune di Tione, oltre



alla realizzazione di numerose opere di urbanizzazione primaria, ha privilegiato la riqualificazione del territorio (approvazione del P.R.G.), il rafforzamento delle attività culturali, il sostegno al mondo associazionistico. Il metodo di gestione della cosa pubblica è stato improntato al dialogo, al confronto con i cittadini, cercando di avvicinare la popolazione alle Istituzioni.

Nel 1998 aderisce ai Democratici di Sinistra per riaffermare i valori che sono patrimonio storico e culturale della Sinistra, quali la solidarietà, il rispetto dei più deboli, il lavoro, la giustizia e l'equità sociale.

Dal marzo 1999 al gennaio 2002 ha ricoperto la carica di Presidente della Giunta regionale. Incarico di grande responsabilità assunto per riformare l'ente Regione attraverso la modifica dello Statuto d'autonomia. Obiettivo in parte raggiunto e che ha permesso alla provincia di Trento di dotarsi di un nuovo sistema elettorale alla cui stesura ha contribuito come componente della Quinta Commissione del Consiglio provinciale.

Nel gennaio 2002 si è dimessa dalla carica di Presidente della Regione perché credeva e crede che in politica debba esserci etica, onestà, passione, competenza, ma pure capacità di rinunciare a ruoli di potere quando non ci sono le condizioni per bene operare.

E' fortemente impegnata per una maggiore partecipazione delle donne in politica, per l'attribuzione di autonomia gestionale e finanziaria ai Comuni, per un rafforzamento dello stato sociale, di politiche più attente verso giovani e anziani, nella difesa della scuola pubblica, per una maggiore promozione delle pari opportunità.

Cristano de Eccher

Alleanza nazionale



Nato a Bolzano il 16.8.1950 e residente a Calavino a Palazzo Travaglia in piazza Roma, 1.

Diplomato presso il liceo classico Prati di Trento e laureato in scienze forestali all'Università degli Studi di Padova, lavora attualmente come docente di Scienze all'Istituto tecnico industriale di Trento.

Impegnato nell'attività politica, sin da studente è stato Presidente della Giovane Italia e dirigente a livello provinciale e regionale del M.S.I. prima e di A.N. successivamente.

Sul piano amministrativo ha ricoperto l'incarico di consigliere comunale a Riva del Garda per tre mandati consecutivi portando il partito a risultati, anche sul piano numerico, in precedenza del tutto sconosciuti.

Risulta attualmente Presidente del Circolo culturale Guareschi di Trento, membro direttivo del Circolo La Terra degli Avi, collaboratore della rivista della Destra sociale "Area" e segretario provinciale dell'A.N.R.R.A..

Mauro Delladio

Forza Italia



Nato a Cavalese l'8 dicembre 1957 e residente a Daiano dove vive con la moglie, signora Antonella Monsorno ed i figli Riccardo e Fabrizio. Conseguito il diploma di perito industriale capotecnico, specializzazione elettrotecnica, al "Buonarroti" di Trento, ha prestato servizio militare nel corpo degli alpini Battaglione Alpini "Trento" a Monguelfo, congedandosi con il grado di sergente di complemento nel 1978.

Alle dipendenze della Telecom ha maturato la

sua professionalità nell'ambito dei moderni sistemi di telecomunicazioni (fibre ottiche, ponti radio ecc...), ricopre l'incarico di impiegato tecnico.

Eletto nel 1990, in una lista civica e con un notevole numero di consensi, Consigliere al Comune di Daiano, vi è rimasto sino al novembre del 1993. È stato inoltre membro dell'assemblea comprensoriale C.1. della valle di Fiemme, Viceregolano della Magnifica comunità di Fiemme per due legislature e Segretario del gruppo alpini "Dagostin Federico" di Daiano dal 1980.

Membro del Comitato sostenitore di studi storici e scientifici della Val di Fiemme, appassionato della storia della propria terra, ha come hobby le ricerche storiche e fotografiche.

Ha contribuito, con una ricerca geografica toponomastica del comune di Daiano, alla stesura del "Dizionario toponomastico trentino".

Eletto Consigliere regionale nel 1993 (XI legislatura), dopo il "ribaltone" si è dimesso dalla Lega Nord, aderendo successivamente a Forza Italia. È stato componente della Seconda commissione legislativa regionale e provinciale, Capogruppo del gruppo misto in Provincia e Capogruppo regionale, nonché componente del Comitato per la semplificazione legislativa.

Rieletto Consigliere regionale nel novembre 1998 (XII legislatura) nelle fila di Forza Italia, con un buon consenso popolare, ha ricoperto la carica di Segretario questore del Consiglio

provinciale e di Presidente della Seconda Commissione permanente.

Rieletto ancora Consigliere provinciale, per la terza volta (XIII legislatura) nell'ottobre 2003, nelle fila di Forza Italia.

E' sempre stato componente dell'Assemblea delle minoranze.

Insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine "al Merito della Repubblica italiana" in data 2 giugno 2003.

Lorenzo Dellai



Nato a Trento il 28 novembre 1959, sposato, ha tre figli e vive a Gardolo.

Ha maturato la scelta della politica attraverso un percorso di formazione che lo ha visto impegnato fin da giovanissimo nel mondo cattolico, attratto dalla visione riformatrice di Don Milani e a diretto contatto con quelli che considera i suoi maestri, in primis Bruno Kessler.

Il Consiglio comunale lo elegge Sindaco di Trento nel 1990 e a soli 31 anni diviene il più giovane sindaco di capoluogo regionale; rieletto nel 1995 con la maggioranza assoluta dei voti direttamente dai cittadini, si impegna a fondo

...continua **PROFILO DEI MEMBRI DELLA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE**

Franco Panizza



È nato il 24 dicembre 1959 a Campodenno nella frazione di Quetta, ove da sempre risiede.

Ha frequentato il liceo scientifico a Cles e si è laureato a Padova in Scienze Forestali, ottenendo poi l'abilitazione alla libera professione.

Dopo aver ricoperto l'incarico di capogruppo comprensoriale del PATT in Val di Non e di capogruppo di maggioranza nel consiglio comunale di Campodenno, il 22 novembre 1998 stato eletto consigliere regionale, sempre nelle file del PATT. Ha fatto parte del governo regionale fino all'ottobre 2001, esercitando la competenza assessoriale in tema di Cooperazione, Credito e Personale. Nel novembre 2001 è stato nominato Vicepresidente sostituto del Consiglio regionale.

È attualmente collaboratore forestale presso gli uffici della Provincia autonoma, in aspettativa per mandato politico. È stato direttore dell'A.C.T. - Associazione Contadini Trentini, nonché fra i promotori dell'attività dell'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero.

Mauro Gilmozzi



Nato a Cavalese nel 1958, sposato con Claudia, ha due figli, Andrea e Riccardo. Laureato in Economia politica all'Università di Trento, con una

tesi sul turismo in Val di Fiemme, dopo l'esame di Stato ha esercitato la professione di dottore commercialista, nel settore aziendale privato, della cooperazione e del credito bancario. Consigliere comunale dal 1984, è stato sindaco di Cavalese dal 1990 fino ad oggi. Ha ricoperto gli incarichi di presidente del Comprensorio di Fiemme dal 1995 al 2000 e di presidente del Comitato di Distretto sanitario, dalla sua costituzione fino al 2003. È presidente del Consorzio dei Comuni Trentini e della Rappresentanza unitaria dei Comuni, i massimi organismi rappresentativi dei 223 Comuni del Trentino; in tale veste, fa parte dei Consigli delle associazioni nazionali dei Comuni, Anci ed Uncecm. Membro del direttivo della Marcialonga di Fiemme e Fassa è stato

vice-presidente del Comitato organizzatore dei Campionati Mondiali di prove nordiche del 2003. Ha coordinato il "Progetto turismo" della Val di Fiemme. È stato presidente e fondatore della società Bioenergia Fiemme Spa, promossa per realizzare il primo impianto comunale di teleriscaldamento a biomasse del Trentino.

Silvano Grisenti



Nato a Povo, dove tuttora risiede, il 22 gennaio 1955, è sposato con Elena Marziani, e ha quattro figli: Francesco, Pietro, Maria e Chiara.

Funzionario tecnico della Regione autonoma Trentino-Alto Adige a partire dal 1978, Grisenti ha cominciato ad impegnarsi in politica fin dal 1970. È stato consigliere circoscrizionale dal 1978, e successivamente presidente del Consiglio circoscrizionale di Povo dal 1980 al 1990. Molto attento alle esigenze e ai problemi della comunità, come pure alle sue prospettive di sviluppo, dal 1990 al 1998 è stato assessore ai Lavori pubblici, al patrimonio, al traffico e trasporti e alla protezione civile del Comune di Trento. Eletto nelle liste della "Civica-Margherita" alle elezioni provinciali del 1998, nel corso della XXII legislatura ha ricoperto il ruolo di assessore provinciale ai Trasporti, alle autonomie locali e alla protezione civile.

Tiziano Mellarini



È nato il 10 novembre 1954 ad Ala. Sposato con Grazia, ha due figli, Alessandro e Gaia.

Ha frequentato le scuole ad Ala e successivamente l'Istituto Superiore per ragionieri a Rovereto. Dipendente della Provincia autonoma di Trento, fin da giovane è sempre stato attivo nell'ambiente politico e dell' associazionismo. Assessore comunale ad Ala dal 1983 al 1993, Vicesindaco di Ala dal 1993 al 1995, nel 1995 è stato eletto Sindaco, ca-

non solo nell'amministrazione quotidiana del capoluogo, ma anche nella costruzione di stretti rapporti con altre città italiane ed europee. Nella XII legislatura è stato Presidente della Giunta provinciale di Trento: il suo governo si caratterizza per una strategia "glocale" di sviluppo del Trentino, che comporta da un lato la valorizzazione delle specificità locali, il rafforzamento delle alleanze con i partners storici lungo l'asse del Brennero - Alto Adige e Tirolo - e il rilancio dell'Autonomia, dall'altro una convinta apertura e internazionalizzazione del territorio nei confronti dell'Europa e del resto del mondo attraverso l'innovazione, l'alta formazione e la ricerca scientifica, la qualità ambientale, con un occhio particolare al futuro ed alle giovani generazioni.

Marco Depaoli
Lista civica Margherita



Nato a Tonadico il 18/06/1954, dove tuttora risiede con la moglie Scalet Delia e i tre figli Francesca, Alessandro e Anna.

Di professione insegnante, fin da giovane si interessa di politica e dei problemi della sua comunità; questa forte passione lo porta a rivestire nel tempo diversi incarichi pubblici.

Viene eletto in Consiglio Comunale a Tonadico nel 1980 e nominato assessore; dal 1981 riveste la carica di sindaco.

Contribuisce con entusiasmo alla costituzione del Parco Paneveggio Pale di S. Martino quale occasione di sviluppo sostenibile per le Valli del Primiero Vanoi e Mis, rivestendo la carica di presidente dal 1988 al 2000.

Convinto della necessità di creare sinergia e rete tra le varie amministrazioni locali, si fa promotore della giunta dei sindaci per dare forza ad un progetto di sviluppo sovracomunale da parte del Comprensorio e garantire nel contempo risposte certe ai bisogni della collettività. Riveste la carica di presidente del Comprensorio di Primiero dal 1996 nonché presidente della Conferenza dei presidenti dei Comprensori della Provincia di Trento dal 2000 presidente della commissione comprensoriale tutela del paesaggio.

Si segnalano inoltre i seguenti incarichi svolti nel corso della attività di amministratore: membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Comuni Trentini dal 2000; presidente del Comitato del Distretto Sanitario di Primiero dal 1993 al 2000; membro del Consiglio di Amministrazione della società Atesina dal 1984 al 1987; presidente del Consorzio Vigili del Fuoco di Primiero dal 1982 al 1990; presidente del B.I.M. Piave dal 1990 al 1995.

Sergio Divina
Lega nord Trentino



Nato a Trento, l'8 febbraio 1955, funzionario della Provincia autonoma di Trento, sposato con due figli, Roberto e Alessandra.

Ha una passione per gli studi giuridici che coniuga con l'impegno politico.

E' laureato in giurisprudenza con una tesi in diritto costituzionale sul federalismo.

Tra i primi ad aderire al movimento di Bossi in Regione, ha promosso e fondato la Lega Nord Trentino della quale ha ricoperto la carica di Segretario politico, ed anche la carica di Presidente Nazionale.

Equilibrio e moderazione sono le doti che, congiuntamente ad un giusto decisionismo, gli hanno consentito di sviluppare da un gruppo di poche persone un movimento organizzato e strutturato sul territorio.

Il suo ingresso in Consiglio provinciale avviene nel 1993 ove il movimento ottenne più di 50 mila consensi dai Trentini.

Fu capolista della Lega Nord, anche nel '98 risultando eletto consigliere provinciale.

Nel 2003 riottiene per la terza volta il seggio di Consigliere provinciale con 2.927 preferenze.

Dal '93 ha ricoperto l'incarico di capogruppo in Consiglio provinciale.

Dal '99 è stato Presidente della Prima Commissione Permanente in Consiglio provinciale.

Già direttore politico del mensile di informa-

zione politica "La Svolta", oggi ricopre la carica di direttore politico del mensile "Qui Lega".

Hobbies: montagna e vela.
E' Presidente del Circolo Arco.

Riccardo Dossi *Leali al Trentino*



Nato a Brentonico il 16.6.1947, residente a Rovereto in via Balteri, 12.

Laureato in scienze statistiche ed economiche presso l'università degli studi di Padova.

Insegnante di matematica presso l'Istituto geometri di Rovereto e di scienze statistiche sanitarie presso la scuola infermieri dell'ospedale civile di Rovereto e Arco.

Consigliere, assessore e sindaco del Comune di Brentonico dal 1980. Attualmente presidente del Comprensorio della Vallagarina.

Componente della Giunta e del Consiglio provinciale dell'Unione commercio e turismo di Rovereto Vallagarina.

Già vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica di Rovereto e Vallagarina e attualmente nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato direttivo.

Dal 1974 ha realizzato molti studi a livello comunale, comprensoriale e provinciale in molte realtà nazionali.

Studi nel campo della programmazione economica.

Promotore della cooperazione giovanile dal 1975.

Vicepresidente per più di 10 anni nella Commissione provinciale di vigilanza delle cooperative.

Amministratore per più di 10 anni dell'ospedale civile di Rovereto.

Guido Ghirardini *Lista civica Margherita*



Nato a Caldes (Tn), ivi residente in frazione Samoclevo l'8 settembre 1947. Coniugato; due figli, Alessandro e Lorenzo.

Diploma di perito agrario, specializzato in viticoltura ed enologia all'Istituto agrario di San Michele all'Adige (1970). Insegnante di chimica presso lo stesso istituto e successivamente funzionario presso l'Assessorato provinciale all'agricoltura, ufficio periferico di Malé (attualmente in aspettativa).

Sindaco del Comune di Caldes, ininterrottamente dal dicembre 1974.

Presidente del Comprensorio della Valle di Sole per dodici anni.

Presidente del Consorzio frutticoltori S. Apollonia di Caldes dal 1980 e di Melinda dalla fondazione (1989) al 1994 e dal 1990 ad oggi. Presidente per un triennio della ferrovia Tn-Malé S.p.A.

Membro del CdA della Federazione trentina delle cooperative per tre mandati ed attualmente vicepresidente per il settore agricolo.

Presidente in carica del coro "Sasso Rosso" val di Sole.

Appassionato sportivo, già calciatore nelle file della Rotaliana, dell'Anaune, della Solandra (anche allenatore e Presidente del CESMORE).

Nerio Giovanazzi *Forza Italia*



Nato a Pietramurata di Dro, dove risiede, nel 1948, è sposato e padre di tre figli. Eletto in questa legislatura nella formazione politica di "Forza Italia", ha maturato molteplici e significative esperienze nel settore della cooperazione, nella pubblica amministrazione e presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento in qualità di componente del Consiglio e della Giunta. Nel comparto agricolo è stato consigliere e membro della Giunta esecutiva dell'Unione contadini. Ha ricoperto per tre mandati l'incarico di consigliere del Comune di Dro nell'ambito del quale è stato assessore all'agricoltura e foreste

e vicesindaco. Membro dell'assemblea comprensoriale del comprensorio C/9 dell'Alto Garda e Ledro, anche in questa istituzione ha esercitato per qualche tempo la responsabilità di assessore.

Eletto consigliere per la prima volta nella XI legislatura, gli è stata affidata la carica di assessore regionale agli Enti locali. Nella seconda e nella terza Giunta Andreotti ha rivestito l'incarico di assessore alle opere pubbliche, competenza che ha esercitato fino al termine della legislatura.

La XII legislatura lo ha visto presidente della terza Commissione permanente del Consiglio provinciale, preposta alle materie dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dell'edilizia abitativa, dell'ambiente, della comunicazione e dei trasporti, della caccia e della pesca, delle cave e delle miniere.

Giovanni Battista Lenzi *Lista civica Margherita*



È nato a Samone in Valsugana nel 1951; è sposato con Maria Grazia ed ha due figlie Monica e Sabrina.

Ha maturato diverse esperienze nel mondo del lavoro soprattutto nell'industria chimica. In

questo periodo entra a far parte della CISL, fino al direttivo provinciale.

Attivo anche nel mondo agricolo; presiede diversi consorzi collegati alla gestione di malghe e alla gestione delle acque per irrigazione e il risanamento della viabilità interpodereale.

Impegnato nella cooperazione nel 1976 è eletto consigliere della Cassa Rurale di Samone e ne è Presidente dal 1979.

Il lavoro nell'amministrazione pubblica inizia nel 1980 come consigliere comunale di Samone e ne è sindaco dal 1985. Come sindaco è eletto nella Rappresentanza Unitaria Comunale e nominato in altre commissioni provinciali.

Nel 1996 e nel 2000 è eletto presidente del Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, carica che ricopre attualmente.

Giorgio Lunelli *Lista civica Margherita*



E' nato a Trento il 23 marzo 1959. Sposato, ha quattro figli e vive a Cognola.

Laureato in economia politica, è giornalista professionista. Ha lavorato nei quotidiani Adige e Gazzettino. Dal 1987 lavora presso la Rai di



Trento e ha raccontato - anche per i tg nazionali - i fatti più importanti degli ultimi tre lustri (dal processo per Stava a Tangentopoli, sino alla complessa vicenda del Cermis).

Originario della Valle dei Laghi, negli anni giovanili è stato tra i fondatori del Gruppo Don Milani (esperienza degli studenti trentini ispirata alla tradizione dei cattolici democratici) e vicepresidente della circoscrizione di Clarina - San Bartolomeo. Con le Acli e in altre esperienze del mondo cattolico, ha portato il proprio contributo sui temi della pace, del lavoro, della solidarietà e della necessità di un ammodernamento della politica.

Mario Magnani *Lista civica Margherita*



Nato a Segno di Taio nel 1949 e residente a Taio. Laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Milano.

Attività di Veterinario Condotta Consorziale nei Comuni di Taio, Tres, Vervò, Coredo, Smarano, Sfruz e Sanzeno.

Segretario provinciale del Sindacato Veterinari di Medicina pubblica dal 1983 al 1995 e membro della Segreteria Nazionale.

Consigliere Comunale dal 1977 al 1979, dal 1985 al 1988 e dal 1990 al 1993.

Sindaco del Comune di Taio dal 1988 al 1990 e dal 1993 al 1998. Nello stesso periodo eletto dai Sindaci membro della rappresentanza unitaria dei Comuni Trentini.

Presidente del Comprensorio della Valle di Non dal 1996 al 1998.

Consigliere Provinciale nel 1998 e dal 1999, ha ricoperto la carica di Assessore Provinciale alle Politiche Sociali e alla Salute nella scorsa legislatura.

Mario Malossini *Forza Italia*



Nato a Riva del Garda il 4.4.1947, residente a Trento -loc. Casteller 1/1-, geometra dal 1978 eletto consigliere regionale nel

Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige e nel contempo consigliere provinciale del Consiglio della provincia autonoma di Trento (lo Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige contempla la contemporanea elezione a consigliere regionale e provinciale -rispettivamente per la Provincia Autonoma di Trento o di Bolzano)

dal 1981 al 1988 ha ricoperto ininterrottamente l'incarico di assessore al turismo ed al commercio della Giunta provinciale di Trento. Nel corso di questi anni ha anche assunto -in fasi diverse- la diretta responsabilità degli assessorati ai lavori pubblici, all'ambiente, alle foreste, all'energia, all'emigrazione, ai trasporti, allo sport.

Dal 1989 al 1992 è stato Presidente della Giunta della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso di questo mandato politico-istituzionale ha anche ricoperto i seguenti incarichi:

-Presidente della Libera Università degli Studi di Trento

-Membro del consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura

-Vice Presidente della Conferenza Stato Regioni

-Presidente della Comunità di ARGE ALP

-Presidente della Commissione Trasporti della stessa Comunità

-Membro dell'Esecutivo del Consiglio d'Europa delle Regioni

Nel corso degli anni in cui ha assunto il mandato di assessore al turismo della Provincia Autonoma di Trento ha anche ricoperto questi altri incarichi direttamente collegati alla competenza turistica:

-Presidente della neo costituita Azienda provinciale per la promozione turistica del Trentino

-Coordinatore degli assessori regionali al turi-

...continua **PROFILO DEI MEMBRI DELLA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE**

rica che ha ricoperto fino al settembre del 2003. Assessore alle Attività Economiche del Comprensorio della Vallagarina dal 1995 al 2000, dal 1999 è presidente dell'Azienda di Promozione turistica di Rovereto e della Vallagarina. È membro della RUC e del Consorzio dei Comuni Dal settembre 1995 al settembre 2003 è stato presidente del Comitato del Distretto Sanitario della Vallagarina. Fa parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa Provinciale Antincendi. È stato presidente dell'Unione Sportiva Alense per 12 anni e Consigliere regionale della Federazione Gioco Calcio per 8 anni. È stato inoltre segretario della Sezione Alpini di Ala.

Ottorino Bressanini



Nato il 9 agosto del 1953 a Scurelle, in Valsugana, dove risiede. Dopo la maturità classica, si è iscritto a giurisprudenza, laureandosi con una tesi sulla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Nel 1980 è diventato avvocato. Si è specializzato in diritto del lavoro, iniziando una stretta collaborazione con la CGIL che prosegue dopo più di vent'anni: il modo migliore per coniugare l'impegno nella professione con le ragioni della giustizia sociale. Iscritto al PCI nel 1980, è stato eletto quattro volte consigliere comunale a Scurelle. E' membro della segreteria dei DS del Trentino e coordinatore di Aprile, associazione nata per favorire l'unità ed il rinnovamento di tutta la Sinistra.

Tiziano Salvaterra



Nato a Tione il 7 agosto 1956 da una famiglia di piccoli artigiani, risiede a Tione, è sposato ed ha cinque figli. Dopo aver frequentato il liceo scientifico ha iniziato a studiare Economia presso l'Università di Trento e contemporanea-

mente a insegnare Educazione Musicale nelle scuole medie di Pieve di Bono e Pinzolo. Dopo la laurea si è specializzato in "Metodi quantitativi". Nel 1984 è diventato ricercatore in discipline statistiche-economiche presso la Facoltà di Economia dell'Università di Trento. Attualmente insegna presso la stessa Facoltà, ed inoltre presso la Facoltà di Economia dell'Università di Milano Bicocca. È anche docente invitato presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Nel 1992 ha fondato "L'Anco-ra", un'organizzazione no profit che nelle Valli Giudicarie opera in particolare nel mondo giovanile e della famiglia. Si interessa di cooperazione sia a livello locale sia nazionale ed ha maturato esperienze nell'organizzazione di realtà complesse nel settore pubblico e in quello privato.

Gianluca Salvatori



Nato a Roma nel 1959, sposato con due figli, vive a Trento. Dopo la maturità classica ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1980 al 1983 è stato membro del Coordinamento internazionale Jeunesse Etudiante Catholique (JEC), dal 1983 al 1984 presidente nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI), dal 1985 al 1987 ricercatore presso il dipartimento di studi filosofici dell'Istituto internazionale "Jacques Maritain" di Roma, dal 1987 al 1990 collaboratore parlamentare di Maria Eletta Martini, Nicolò Lipari e Pierferdinando Casini. Dal 1991 al 2001 è stato inoltre collaboratore della Commissione stragi. A Trento dal 1993, ha lavorato fino al 2001 all'Istituto Trentino di Cultura, con i ruoli di assistente del presidente e successivamente dirigente del Servizio relazioni istituzionali, direttore del Trasferimento tecnologico, direttore esecutivo dell'area "Istituzioni ed economia" e segretario di presidenza. Dal 2000 partner dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)-programma LEED, dal 2002 ad oggi è stato responsabile dell'area internazionalizzazione e responsabile dell'ufficio studi della Camera di commercio di Trento.



simo nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni -Membro del consiglio di Amministrazione dell'ENIT
Dal 1996 svolge l'attività di libero professionista quale "consulente per lo sviluppo turistico e lo sviluppo commerciale": attività che promuove attraverso la Società "KRONO s.a.s." di Mario Malossini con studio in Trento, Via Brennero 167/20.

Claudio Molinari
Lista civica Margherita



Nato a Riva nel 1956, sposato, quattro figli; residente a Riva del Garda.
Dipendente di Unicredit Banca spa (già Caritro spa).
Assessore del Comune di Riva del Garda dal 1990 al 1993.
Sindaco di Riva del Garda dal dicembre 1993 al dicembre 1998.
Presidente del Comprensorio "Alto Garda e Ledro" dal giugno 1996 all'ottobre 1998.
Dal febbraio 1999 al luglio 2001 e dall'ottobre 2002 al novembre 2003, Assessore provinciale all'istruzione, formazione professionale e cultura.
Nella XII legislatura è stato, inoltre, Presidente della V° Commissione permanente del Consiglio provinciale e della Commissione speciale sull'ordinamento scolastico.

Pino Morandini
Unione dei democratici cristiani e di centro (UDC)



Coniugato con Patrizia e padre di due figli. È giudice del T.A.R. dal 1984, in seguito a pubblico concorso nazionale per esami e per titoli.
Diplomatosi in maturità classica nel 1968, si è laureato in Giurisprudenza a Padova, con il massimo dei voti (110/110) nell'anno accademico 1971-72. Ha lavorato dapprima, in seguito a pubblico concorso per esami, presso l'Ufficio Legislativo del Consiglio provinciale. Successivamente, a seguito del citato concorso nazionale ha assunto servizio presso il T.A.R.
Nel 1988 è stato eletto per la prima volta Consigliere regionale.
Fra i risultati più significativi del suo impegno politico vi sono le leggi regionali costituenti il c.d. "Pacchetto Famiglia" (ivi compresa quella sulla pensione alle persone casalinghe) ed il c.d. "Pacchetto Lavoro" (per i lavoratori in lista di mobilità) e quelle provinciali in tema di volontariato sociale; di persone diversamente abili e di alunni delle scuole materne portatori di disabilità; di popolazione anziana; di usura.
Ha dato risposte concrete nei settori della scuola e dei soggetti più deboli ed ha provveduto ad avviare con legge la riduzione dei tempi di attesa per le visite specialistiche.
Inoltre ha intrapreso iniziative per rimuovere gli stati di emarginazione, per promuovere la pace e la solidarietà internazionale (Libano, Romania, ex Jugoslavia) e per garantire alle donne di svolgere il proprio ruolo nella famiglia, nel mondo del lavoro, nella società.
Recentemente ha ottenuto, con legge, l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica, definendone lo stato giuridico e ponendo fine al loro precariato.
È fondatore del Movimento per la Vita trentino e Vice Presidente del Movimento per la Vita italiano. Non ha mai ricoperto né ricopre alcuna presidenza o carica in Consigli di amministrazione di enti pubblici economici.

Nella XII legislatura ha ricoperto la carica di Vicepresidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento ed è stato componente dell'Assemblea delle minoranze.

Flavio Mosconi
Forza Italia



Nato a Vermiglio il 22 luglio 1943 e padre di due figli ha svolto i seguenti incarichi professionali: consulente del lavoro dal 1965; ragioniere commercialista dal 1986; revisore contabile dal 1990; membro del Consiglio Collegio ragionieri e periti commercialisti di Trento dal 1994 al 2001; sindaco del Comune di Vermiglio dal 1980 al 1990 e presidente del Comprensorio della valle di Sole dal 1980 al 1986, è stato presidente della Cassa rurale di Vermiglio dal 1971 al 2001, anno in cui la cassa è confluita, per effetto fusione, nella nuova Cassa rurale Alta Val di Sole e Peio; è stato consigliere della Cassa centrale delle Casse rurali trentine dal 1977 al 1992 con incarico di vicepresidente dal 1986; consigliere e membro del Comitato esecutivo della Federazione italiana delle Casse rurali e artigiane dal 1986 al 1992; consigliere e membro del Comitato esecutivo dell'Iccrea - Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane - dal 1986 al 1992 vicepresidente della Federazione trentina delle cooperative (carica dismessa con l'assunzione di quella di consigliere regionale).
Ricopre tuttora la carica di consigliere Concooperative - Roma - dal 1999.
Presiede dal 2001 la Commissione paritetica per l'attuazione delle norme previste dallo Statuto di Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige (Commissione dei 12).
Nella XII legislatura è stato segretario della seconda Commissione permanente, componente dell'Assemblea delle minoranze e Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale.

Sergio Muraro
Patt Autonomisti - Casa dei Trentini



Nato il 29 ottobre 1951 a Borgo Valsugana, risiede a Castello Tesino.
Sposato è padre di tre figli.
Eletto per la prima volta in Consiglio nel 1993 ha ricoperto l'incarico di Assessore Provinciale al Personale ed ai Trasporti.
Segretario questore dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale. Dal 1994 ha fatto parte della Consulta provinciale per l'emigrazione.
Rieleto nel 1998, per la XII legislatura, dove ha ricoperto la carica di Assessore ai Lavori Pubblici.
Presidente del gruppo consiliare Autonomisti Trentini - Genziane e componente della quinta Commissione permanente.

Tiziano Odorizzi
Lista Civica Margherita



38 anni, nato a Trento, risiede ad Albiano, è sposato ed ha un figlio.
Lavora come responsabile commerciale nell'azienda di famiglia e fa parte del consiglio di amministrazione di altre società del gruppo.
Impegnato nel sociale e nell'associazionismo fa parte del Gruppo Giovani Industriali, del direttivo dell'Associazione Curling Cembra ed è consigliere d'amministrazione dell'ESPO. E' stato inoltre componente del Corpo Bandistico di Albiano, e fra i fondatori del Circolo Iniziative Giovanili e del Comitato di gestione dell'Associazione Anziani.
Sindaco di Albiano nel 1990, nei 5 anni successivi ha ricoperto la carica di Vicesindaco con delega all'Urbanistica. Dal 1994 è coordinatore della Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra e dal 2001 soggetto responsabile del Patto Territoriale della Valle di Cembra.

Dario Pallaoro
PATT Autonomisti - Casa dei Trentini



Nato a S. Orsola Terme in Valle dei Mocheni il 22 settembre 1943, risiede a Pergine, sposato, due figli. Dopo aver conseguito la maturità classica al liceo arcivescovile di Trento, ha studiato agraria presso l'Università cattolica del S. Cuore di Piacenza, dove si è laureato con lode, nel 1967.
Dopo un anno di insegnamento è stato assunto presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trento, dove si è occupato del settore zootecnico ed è poi passato al settore frutticolo, del quale è stato il responsabile per oltre quindici anni. Dal 1987 è stato chiamato a dirigere il Servizio Strutture, Gestione e Sviluppo delle Aziende agricole.
Profondo conoscitore dei problemi della montagna e delle zone particolarmente svantaggiate, è stato un fautore dell'introduzione delle colture a frutto piccolo nelle zone di montagna ed inoltre è stato il principale collaboratore tecnico per la predisposizione della legge a favore dell'agricoltura di montagna.
Sindaco del Comune di Sant'Orsola per cinque anni, per i dieci successivi Vice-Sindaco. E' stato Vice-Presidente e Assessore all'Agricoltura e Foreste del Comprensorio dell'Alta Valsugana.
E' stato eletto Consigliere regionale per la XI Legislatura, durante la quale ha ricoperto gli incarichi di Assessore al Bilancio, alle Opere Pubbliche ed all'Agricoltura, Foreste e Cooperazione della Provincia Autonoma di Trento.
Rieleto poi per la XII Legislatura, nella quale ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Agricoltura ed alla Montagna della Provincia Autonoma di Trento.
Il 26 ottobre 2003 è stato eletto per la XIII Legislatura.

Giuseppe Parolari
Sinistra democratica e riformista



E' nato a Nomi (TN) il 20 giugno 1949, risiede a Torbole sul Garda, sposato e padre di due figli.
Laureato in medicina e chirurgia nel 1974, specialista in medicina del lavoro, è medico primario dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ove dirige il nucleo operativo di igiene e sicurezza sul lavoro in tutta la provincia. I suoi studi sugli esposti in Val di Ledro, a cavallo degli anni '80, hanno contribuito al totale divieto dell'uso dell'amianto in Italia a partire dal 1992.
Per quasi 15 anni (1978-1993) è stato amministratore di due delle maggiori case di riposo del Trentino, prima presidente della Casa di Riposo di Nomi e poi commissario straordinario della Casa di Soggiorno di Rovereto, nonché membro del direttivo dell'Unione Provinciale Istituti per Anziani; ha lavorato alla riqualificazione dei servizi di assistenza, alla difesa dei diritti degli anziani ad un'esistenza dignitosa indipendentemente dalla posizione sociale, ha messo la parola fine alle ventennali polemiche che avevano condizionato la vita della struttura di assistenza roveretana.
E' sindaco di Nago-Torbole dal 1993, al terzo mandato, riconfermato nel 1995 e nel 2000 alla guida di una maggioranza ulivista. E' stato presidente della Rappresentanza Unitaria dei Comuni Trentini - R.U.C. dal 1996 al 2000, ove ha lavorato per raggiungere maggiore autonomia dei Comuni nei confronti della Provincia, con il superamento delle leggi di settore e della logica dei contributi e con la determinazione di una quota fissa di trasferimenti (22,1% del bilancio provinciale) che i Comuni ora possono utilizzare in piena autonomia.
Ha collaborato con le riviste della CGIL del Trentino, Alto Adige e Nazionale, alla realizzazione di progetti di formazione e di sensibilizzazione dei lavoratori sul diritto alla salute e alla sicurezza, nonché con il quotidiano Alto Adige sui problemi della finanza locale.
Ha promosso il progetto "I Comuni Trentini per i Comuni del Sud del Mondo" che ha coinvolto 32 Municipi in iniziative di solidarietà internazionale a favore di Municipi brasiliani (acquisto di ambulanze; scuola professionale "Cesare Malossini") e del Movimento dei lavoratori rurali Sem Terra (centro scolastico-sanitario nell'accampamento "Belavista"). E' forte l'impegno a favore della pace, della globalizzazione dei diritti e della solidarietà.

Sandro Turella
Lista civica Margherita



Nato a Rovereto il 18.04.66 e residente a Rovereto in Via Fossi 21; coniugato con Martina Setti, commerciante. 2 figli: Niccolò ed Arianna.
Dipendente Ufficio Legale Banca di Trento e Bolzano.
Laurea in Giurisprudenza dopo la maturità classica.
Sindaco di Mori dal 1995 ad oggi.
Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini dal 1997 al 2000.
Assessore all'Assistenza sociale del Comprensorio della Vallagarina dal 2001 ad oggi.
Consigliere nazionale PPI (Roma) dal 1997 al 1998.
Socio Associazione culturale Conventus.
Servizio militare in Aeronautica.
Letture preferite: Saggistica, legal thriller.
Sport: Calcio, tennis, sci, corsa.
Hobbies: Famiglia, fotografia.

Giorgio Viganò
Lista civica Margherita



Nato a Macherio (MI) il 12.03.1957, vive in Trentino dal 1980 e risiede attualmente a Ravina con la famiglia, con la moglie Angelina Paoli e i cinque figli tra gli otto e i vent'anni.
Di formazione classica e teologica, è stato educatore presso l'Istituto Artigianelli di Susà di Pergine dal 1980 al 1983 e insegnante di religione presso la scuola media "C. Andreatta" di Pergine Valsugana dal 1982 al 1989.
E' quindi partito con la propria famiglia per un'esperienza di volontariato internazionale in Bolivia per un periodo di tre anni, impegnato in un progetto di cooperazione pastorale tra la diocesi di Trento e la prelatura di Aiquile, lavorando nella formazione di insegnanti di religione, nella pastorale familiare e nella Caritas diocesana.
Dal settembre '92 opera presso il Centro Missionario Diocesano di Trento in qualità di animatore e formatore, in particolare sui temi della missione e degli equilibri internazionali.
E' socio di alcune realtà locali: cooperativa Mandacarù per il commercio equo e solidale, Accri (ONG di volontariato internazionale), ATAS (Associazione trentina accoglienza stranieri) e Associazione Famiglie Insieme.
L'impegno attivo in politica risale al 1999: in occasione delle elezioni amministrative nel comune di Trento è stato eletto consigliere nelle fila della Civica-Margherita ed in questi quattro anni è stato membro della commissione consiliare per le politiche sociali.

Walter Viola
Forza Italia



39 anni, trentino, sposato con 2 figli.
Dopo la Maturità classica, si è laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano.
Ufficiale assegnato agli Alpini, è entrato nel 1989 nell'Amministrazione Provinciale di Trento nello staff dell'allora Presidente Mario Malossini, svolgendo la sua attività nel settore della Programmazione.
Nel 1992 viene nominato Segretario del Comitato Provinciale per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie.
Nel 1996 Segretario Particolare del Presidente Carlo Andreotti.
Nel 1999 assume la direzione della APT degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna. In seguito Direttore dell'Istituto Arcivescovile per i Sordi di Trento e dal 2001 direttore dell'APT di Andalo, Molveno, Fai della Paganella.
E' Responsabile del Dipartimento Turismo di Forza Italia del Trentino, e coordinatore del gruppo di lavoro che ha steso il programma per le elezioni.
Socio fondatore della Compagnia delle Opere del Trentino Alto Adige, di cui è stato vice presidente, da sempre impegnato nel volontariato cattolico.
E' stato Presidente della Scuola materna equiparata "V. de Panizza - Canossiane" di Trento

Dellai ha firmato il decreto di nomina degli assessori il 10 ottobre dopo la proclamazione degli eletti

La nuova giunta provinciale

Dodici gli assessori, la vicepresidenza a Margherita Cogo

di Alberto Faustini

A poche ore dalla proclamazione ufficiale dei risultati elettorali, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha firmato i due decreti relativi alla nomina degli assessori e al riparto delle competenze. Coerentemente con lo spirito e la lettera della nuova legge, la decisione è stata assunta direttamente dal presidente, tenuto conto del quadro politico emerso dalle elezioni del 26 ottobre. La Giunta nasce quindi da un mandato fiduciario del presidente, come prescrive la legge - ha detto Dellai - "ma nel contempo - ha aggiunto - ritengo che tutte le forze politiche della coalizione possano sentirsi, in modo qualificato, corresponsabili nella squadra di governo. Ciò è molto importante all'inizio di una legislatura che dovrà vedere l'intera coalizione fortemente impegnata a corrispondere con grande coesione al grande mandato di fiducia ricevuto dagli elettori. "La squadra di giunta - continua Dellai - ha tutte le carte in regola per condividere col presidente e con i gruppi consiliari il lavoro dei prossimi cinque anni, sulla base dello

straordinario risultato elettorale ottenuto da Intesa democratica autonomista.

"In particolare - ha proseguito Dellai - per quanto riguarda la Giunta vanno evidenziati alcuni aspetti di novità che sembrano significativi e coerenti con gli impegni assunti durante la campagna elettorale.

"E' stata attivata la possibilità della nomina di assessori "esterni": è questo un aspetto nuovo dell'ordinamento che si ritiene possa qualificare il governo provinciale.

"Tutte tre le donne elette in Consiglio sono state nominate componenti della Giunta ed una di esse sarà vicepresidente: si tratta di un segnale impegnativo per l'attenzione sul terreno del riequilibrio della presenza femminile dentro le istituzioni.

"E' stato individuato uno specifico incarico per il settore della cultura nonché uno specifico incarico per le politiche sociali.

"Il primo aspetto è rilevante per la centralità assunta dalle politiche culturali (rispetto all'altra centralità, quella dell'istruzione). Il secondo aspetto è importante per la rilevanza delle politiche di welfare, ivi comprese le politiche attive del lavoro, alle quali, non a caso,

sono state anche ricondotte le attività di formazione professionale non di base.

"E' stato individuato uno specifico incarico assessorile per la programmazione, il coordinamento delle politiche di sviluppo, l'innovazione e l'apertura internazionale del Trentino.

"Si è individuato un unico assessorato comprendente agricoltura, commercio e turismo, per ricomporre il più possibile la filiera della valorizzazione e della promozione del Trentino e delle sue produzioni.

"Si è individuato uno specifico incarico per le politiche di solidarietà internazionale e di costruzione della cultura della mondialità e della pace.

"Questi - ha detto ancora il presidente - sono alcuni degli aspetti di novità che denotano le caratteristiche di un esecutivo coerente con il programma elettorale presentato e con le necessità operative del governo provinciale. Voglio sottolineare in ogni caso che il lavoro dell'esecutivo assolve solamente ad una parte, seppur rilevante, del progetto premiato dagli elettori: l'altra parte, non meno importante, è affidata a gruppi consiliari e all'as-



semblea legislativa, nonché alle istituzioni regionali.

"In questo senso, l'auspicio è che le forze politiche presenti in Consiglio completino il confronto positivamente aperto nei giorni scorsi, consentendo così l'avvio positivo dell'attività legislativa.

"Analogo auspicio riguarda il confronto politico intorno alla definizione degli organismi regionali".

Il presidente Dellai infine è consapevole che "le scelte adottate per la formazione della Giunta possono non corrispondere pienamente alle aspettative dei singoli gruppi consiliari e dei singoli Consiglieri della maggioranza: il presidente confida peraltro nel senso di responsabilità di tutti e nella comune consapevolezza che il mandato ricevuto dagli elettori deve essere corrisposto con l'impegno del presidente, degli assessori, dei consiglieri e delle rispettive forze politiche con spirito di coesione e di squadra".

La prima riunione del nuovo esecutivo si è svolta venerdì 14 novembre che ha confermato le seguenti competenze.

Le competenze

PRESIDENTE

Queste le competenze che fanno capo direttamente al presidente Lorenzo Dellai:

- affari finanziari;
- affari istituzionali;
- rapporti internazionali e con l'Unione europea, ivi compresa la cooperazione transfrontaliera;
- cooperazione interregionale;
- tutela e promozione delle minoranze linguistiche;
- organizzazione, personale e sistemi informativi;
- informazione e comunicazione;
- corpo forestale;
- caccia - pesca;
- coordinamento degli interventi in materia di Università, edilizia universitaria e assistenza universitaria, nonché funzioni di cui alla legge 14 agosto 1982, n. 590;
- interventi provinciali per lo sviluppo dell'economia cooperativa e funzioni delegate in materia di cooperazione;
- interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40, nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Le altre competenze sono ripartite come segue:

1. Assessore alla cultura, con funzioni di vice Presidente: Margherita COGO

- tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare;
- usi e costumi locali e istituzioni culturali, accademie, istituti e musei aventi carattere provinciale, biblioteche, ivi comprese le biblioteche scolastiche, con esclusione di quanto attribuito all'Assessore alla programmazione e innovazione;
- manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali;
- toponomastica;

2. Assessore alla sanità: Remo ANDREOLLI

- igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera;
- case di riposo, ivi comprese le residenze sanitarie assistenziali (RSA).

3. Assessore all'industria: Marco BENEDETTI

- incremento della produzione industriale, ivi comprese le aree per il potenziamento industriale;
- miniere, cave e torbiere.

4. Assessore alla solidarietà internazionale e allo sport: Oliva BERASI

- attività sportive e ricreative con relativi impianti e attrezzature;
- interventi per la realizzazione delle pari

opportunità tra uomo e donna;

- interventi riguardanti la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo;
- attuazione della legislazione provinciale in materia di cooperazione allo sviluppo;
- attuazione della legislazione provinciale in materia di emigrazione;
- iniziative per la promozione della pace.

5. Assessore alle politiche sociali: Marta DALMASO

- assistenza e beneficenza pubblica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alla sanità;
- vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- funzioni delegate in materia di previdenza e assistenza integrativa;
- valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale;
- disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione;
- interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria;
- politiche del lavoro;
- apprendistato, libretti di lavoro, categorie e qualifiche dei lavoratori;
- costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento;
- costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento;
- competenza in materia di collocamento e avviamento al lavoro di cui al primo comma dell'art. 10 dello Statuto speciale, nonché funzioni delegate dallo Stato;
- edilizia comunemente sovvenzionata, totalmente o parzialmente da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extraprovinciale esercitano nella provincia con finanziamenti pubblici;
- interventi provinciali per il ripristino e valorizzazione ambientale;
- addestramento e formazione professionale, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore all'istruzione.

6. Assessore all'urbanistica e ambiente: Mauro GILMOZZI

- urbanistica e piani regolatori;
- tutela del paesaggio;
- centri storici;
- tutela dell'ambiente.

7. Assessore alle opere pubbliche, protezione civile e autonomie locali: Silvano GRISENTI

- edilizia pubblica di competenza della Pro-

vincia;

- comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, ad eccezione delle linee funiviarie e degli impianti a fune;
- funzioni delegate dallo Stato in materia di comunicazioni e trasporti;
- finanza locale;
- autorizzazioni in materia di finanza locale;
- vigilanza e tutela sulle amministrazioni comunali, sui consorzi e sugli altri enti e istituti locali, ad eccezione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle aziende di promozione turistica;
- vigilanza e sorveglianza sugli uffici del Giudice di pace;
- usi civici;
- polizia locale;
- comprensori, compresa la vigilanza e tutela;
- patrimonio e demanio;
- affari generali;
- coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero;
- funzioni delegate in materia di servizi antincendi;
- opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche ad eccezione di quanto attribuito all'Assessore all'agricoltura, commercio e turismo;
- viabilità e relativo demanio;
- funzioni delegate dallo Stato in materia di viabilità;
- opere igienico-sanitarie;
- espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale;
- demanio idrico e polizia idraulica relativamente ai corsi d'acqua di tutte le categorie;
- utilizzazione delle acque pubbliche, ad esclusione dell'utilizzazione delle acque pubbliche a scopo idroelettrico;
- opere idrauliche di tutte le categorie;
- porti lacuali.

8. Assessore all'agricoltura, al commercio e turismo: Tiziano MELLARINI

- agricoltura, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica;
- ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del Codice civile;
- alpicoltura;
- attuazione della legislazione provinciale in favore dell'agriturismo;
- foreste, ivi comprese le foreste demaniali;
- parchi per la protezione della flora e della fauna;
- gestione dei parchi naturali, compreso il Parco dello Stelvio;
- opere di prevenzione e di pronto soccorso

per calamità pubbliche di competenza dei servizi forestali;

- commercio, ivi compresi gli interventi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti trentini a favore delle imprese singole e associate;
- fiere e mercati;
- turismo e industria alberghiera, comprese le guide, i portatori alpini, i maestri di sci e le scuole di sci;
- vigilanza sulle aziende di promozione turistica;
- acque minerali e termali;
- linee funiviarie e impianti a fune.

9. Assessore all'artigianato: Franco PANIZZA

- artigianato.

10. Assessore all'energia e alle riforme istituzionali: Ottorino BRESSANINI

- competenze in materia di energia di cui agli articoli 12 e 13 dello Statuto speciale e al D.P.R. 26 marzo 1977, n. 235, come modificato e integrato dal decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463;
- riforme istituzionali;
- rapporti con il Consiglio provinciale.

11. Assessore alla programmazione e innovazione: Gianluca SALVATORI

- programmazione;
- coordinamento delle politiche di sviluppo, ivi compresi i rapporti con l'Agenzia per lo sviluppo e gli interventi per lo sviluppo della montagna;
- coordinamento degli interventi e dei progetti attuativi delle politiche comunitarie;
- coordinamento delle azioni per l'internazionalizzazione dei sistemi;
- coordinamento degli interventi in materia di ricerca scientifica e innovazione.

12. Assessore all'istruzione e alle politiche giovanili: Tiziano SALVATERRA

- asili nido;
- scuola materna;
- edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle opere pubbliche, protezione civile e autonomie locali;
- istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica);
- assistenza scolastica;
- formazione professionale di base;
- coordinamento delle politiche a favore dei giovani.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige.



DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI NELLA XII LEGISLATURA 241	
174	di iniziativa consiliare
67	di iniziativa giuntale (a cui si devono aggiungere 2 di iniziativa popolare provenienti dalla precedente legislatura, e 2 bis a seguito di rinvio governativo)
1	disegni di legge dichiarati improcedibili
9	disegni di legge ritirati (in fase di esame in Commissione)

DISEGNI DI LEGGE ESAMINATI DAL CONSIGLIO	
79	dei quali
73	approvati
3	respinti
3	decaduti (preclusi ex articolo 76, comma 4, del regolamento interno)
DISEGNI DI LEGGE PENDENTI IN CONSIGLIO 50	
(9 unificati in 3 testi) (elenco n. 6)	

La passata legislatura l'Assemblea legislativa si è riunita in 443 sedute (di cui diciassette straordinarie) del giorno. In aula sono state altresì discusse 151 interrogazioni a risposta immediata, 54 deliberazioni e decise nomi-

I numeri di cinque

Nella passata legislatura il Consiglio provinciale si è riunito per 244 giornate e per un totale di 443 sedute (di cui diciassette straordinarie).

Nelle 1367 ore di attività l'Assemblea legislativa ha esaminato:

- 79 disegni di legge (73 approvati, 3 respinti e 3 decaduti (preclusi ex articolo 76, comma 4, del regolamento interno);
- 55 proposte di mozione (di cui 39 approvate, 15 respinte e 1 ritirata);
- 421 proposte di ordine del giorno (di cui 232 approvate, 96 respinte, 17 ritirate, 22 decadute, 52 dichiarate non ammissibili e 2 non trattate);
- 151 interrogazioni a risposta immediata;
- 54 deliberazioni concernenti: alcune nomine in capo al Consiglio provinciale; le ratifiche di deliberazioni della Giunta; i provvedimenti contabili del Consiglio; la nomina di due commissioni speciali di studio; le modifiche apportate al regolamento interno del Consiglio e la nomina della Quinta Commissione permanente;
- nomine e designazioni in 83 enti e organismi diversi.



Nel corso dell'anno 2002 il

Consiglio ha approvato una serie di importanti modifiche al regolamento interno che sostanzialmente si possono raggruppare in tre settori:

- il primo riguarda gli adeguamenti tecnici necessari a seguito all'entrata in vigore della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 che ha modificato lo Statuto d'autonomia; rilevante è la nuova disciplina della Giunta delle elezioni e delle modalità di accertamento delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri. Si tratta di una serie di norme assolutamente necessarie per il regolare avvio della prossima legislatura provinciale;
- la seconda tematica contenuta nelle modifiche al regolamento ha rivisto la disciplina della cosiddetta "sessione di bilancio", sopprimendo la "legge collegata" ed introducendo la "legge annuale di adeguamento della legislazione vigente"; tale modifica è stata oggetto di un'ampia convergenza sul piano politico;
- infine, l'ultima parte delle modifiche al regolamento ha riguardato la soppressione delle norme che prevedevano il coinvolgimento del Commissario del Governo nel procedimento legislativo. Infatti la legge costituzionale n. 3 del 2001 ha soppresso l'istituto del controllo preventivo sulle leggi e pertanto l'adeguamento regolamentare è risultato doveroso.



Oltre all'attività prettamente istituzionale, tanti sono stati i momenti che hanno coinvolto

i consiglieri provinciali in iniziative diverse, ma comunque tutte volte ad approfondire le tematiche più attuali e a discutere le problematiche di interesse della comunità trentina. Si ricordano di seguito gli incontri più significativi per ciascun anno.

- In data 23 marzo 1999 si sono incontrati i rappresentanti del Consiglio provinciale e dello Stato nella Commissione dei 12 per approfondire le tematiche delle norme di attuazione più recenti e sulle prospettive e le ipotesi di intervento in ordine alla ela-

borazione di nuove norme di attuazione. - Con i rappresentanti trentini eletti al Parlamento si sono organizzati due incontri: il primo, di carattere conoscitivo, il 19 luglio 1999; in occasione del secondo, in data 6 settembre 1999, si è affrontata e dibattuta la complessa problematica delle modifiche statutarie con particolare riguardo alla riforma stralcio sull'"elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome", riforma che ha poi portato alla modifica dello Statuto d'autonomia.

Land del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento (con il Vorarlberg in veste di osservatore) nella quale si sono approvate ben 26 mozioni. La seduta è stata preparata da una precedente riunione della Commissione Interregionale delle tre Assemblee legislative, che si è tenuta sempre a Innsbruck il 22 marzo. - Si è tenuta in data 2 giugno la prima iniziativa "Ragazzi in Aula" che coinvolge molti parlamenti italiani. Ha visto attivi e partecipi gli alunni della 1^ liceo scientifico dell'Istituto Marie Curie di Pergine che hanno dato vita ad un'inedita seduta

coscenico mondiale dove il padiglione dell'Euregio ha rappresentato la vetrina internazionale dell'immagine del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo.

- In data 6 marzo 2001 è avvenuta la visita ufficiale al Consiglio del Governatore Angel Rozas del Chaco (Argentina) accompagnato da una delegazione politica ed economica. L'iniziativa ha costituito la risposta ai rapporti attivati l'anno precedente dalla Quarta Commissione permanente che aveva effettuato una visita di studio in Argentina e in Brasile per incontrare gli emigrati

NUMERO DI SEDUTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE			
	giornate	sedute	ore
anno 1998 - 1999	50	84	263.29
anno 2000	56	101	346.55
anno 2001	41	79	219.56
anno 2002	54	100	305.11
anno 2003	43	79	231.33
totale	244	443	1367.04

NUMERO DI SEDUTE E DI DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA		
anno	sedute	deliberazioni
1999	14	98
2000	18	76
2001	21	108
2002	17	113
2003	12	58
totale	82	453

NUMERO DI SEDUTE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI						
	1999	2000	2001	2002	2003	totale sedute
Prima Commissione	34	32	30	32	18	146
Seconda Commissione	40	32	16	23	13	124
Terza Commissione	17	17	13	25	21	93
Quarta Commissione	22	27	16	30	21	116
Quinta Commissione	--	--	--	16	4	20
						499

NUMERO DI SEDUTE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE	
anno	sedute
anno 1999	5
anno 2000	4
anno 2001	2
anno 2002	3
anno 2003	1
totale	15



- Il 14 febbraio 2000 una delegazione di consiglieri provinciali ha visitato la città di Peja in Kosovo dove

ha potuto rilevare quanto preziosa sia stata l'attività svolta dalla protezione civile e dal volontariato trentino per la ricostruzione di quelle località drammaticamente colpite dalla guerra.

- In attuazione dell'ordine del giorno n. 35, approvato dal Consiglio il 24 dicembre 1999, si è tenuto a Trento il 13 marzo un incontro informativo sullo sviluppo delle reti informatiche e delle telecomunicazioni in Provincia.
- Sempre in attuazione di un ordine del giorno, il n. 9, approvato dal Consiglio il 12 luglio 1999, si è tenuto a Trento il 3 aprile un incontro informativo sulla finanza locale.



- Ad Innsbruck il 24 maggio si è tenuta la Quinta Seduta Congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del

dell'Assemblea legislativa trattando un disegno di legge sulla raccolta differenziata della carta nelle scuole.

- In un periodo particolarmente delicato della situazione politica della Palestina, un'importante delegazione dell'Autorità Nazionale Palestinese - l'entità politico-statuale del popolo mediorientale - è stata ospite il giorno 17 giugno della Provincia, per partecipare alla cerimonia di esposizione della loro bandiera alla Campana dei Caduti posta sul colle Miravalle di Rovereto.
- I consiglieri provinciali in data 22 giugno si sono incontrati con la delegazione della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali, presieduta dall'onorevole Mario Pepe, per trattare il tema "Il federalismo e le regioni e province autonome a statuto speciale".
- Dal 2 al 9 settembre una delegazione di consiglieri provinciali ha partecipato all'iniziativa "L'Italia per Betlemme 2000", con un viaggio di una settimana in Palestina ed Israele, iniziativa promossa dal Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace, alla quale hanno aderito oltre 150 tra regioni, province e comuni italiani.
- Una delegazione di consiglieri provinciali si è recata ad Hannover, nei giorni 7 e 8 ottobre, per visitare l'Expo 2000. Esperienza interessante, esempio di grande pal-

trentini e prendere visione dei progetti realizzati o in corso di realizzazione in quei Paesi.



- Si è organizzata, per la seconda volta, l'iniziativa "Ragazzi in Aula". Ha visto attivi e partecipi gli alunni della classe IV B sezione IPAA dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige e della classe II B del Liceo scientifico dell'Istituto di istruzione Qus di Cavalese, che il giorno 23 maggio hanno dato vita ad un'inedita seduta dell'Assemblea legislativa trattando due disegni di legge, uno sulla "Valorizzazione dell'attestato di qualifica di secondo livello in ambito forestale o ambientale", l'altro sulla "Identificazione e tutela degli alberi monumentali della Provincia autonoma di Trento".
- In data 16 luglio è avvenuto l'incontro dell'Ufficio di Presidenza con la delegazione parlamentare trentina eletta nel maggio 2001 allo scopo di attivare organici

DECADENZA	
(ex articolo 133 del regolamento interno)	
disegni di legge che decadono	156
di cui	106
di cui	50
	pendenti in commissione e pendenti in Consiglio (elenco n. 6)

DISEGNI DI LEGGE RINVIATI DAL GOVERNO	
disegni di legge rinviati dal governo 3	
di cui 2 oggetto di rinvio parziale	

LEGGI PROVINCIALI	
originate da	
disegni di legge di iniziativa giuntale	63%
disegni di legge di iniziativa consiliare	35,6%
disegni di legge di iniziativa popolare	1,4%



per un totale di 1367 ore di attività. Ha approvato 73 disegni di legge, 55 proposte di mozione e 421 ordinanze e designazioni in 83 enti e organismi diversi. In dettaglio l'attività di tutti gli organismi di Palazzo Trentini

anni di attività

Dati raccolti dal Servizio Organi Collegiali del Consiglio

rapporti di collaborazione fra Assemblee legislative. All'incontro ha partecipato anche una rappresentanza di eletti al Parlamento nella precedente legislatura che sono stati ringraziati per essersi impegnati per la comunità trentina.

- In data 5 ottobre si è inaugurata Sala Depero, sede storica del Consiglio provinciale, alla presenza di Romano Prodi, Presidente della commissione europea.
- Nei giorni 18 - 20 novembre una delegazione di consiglieri ha visitato il Landtag del Baden Württemberg per approfondire

tito, ha provocato la sospensione della Seduta.

- Si è ripetuta in Consiglio provinciale, per la terza volta, l'iniziativa "Ragazzi in Aula". Ha visto attivi e partecipi gli alunni della II classe dell'Istituto Liceo linguistico di Cavalese, che il giorno 3 giugno hanno dato vita ad un'inedita seduta dell'Assemblea legislativa trattando un disegno di legge sulla "Semplificazione del linguaggio delle leggi provinciali e degli atti amministrativi di Provincia e comuni".
- Numerosi consiglieri provinciali hanno partecipato il 10 giugno a Roma all'Assemblea

zionale proposti rispettivamente dal senatore Renzo Gubert e dal senatore Ivo Tarolli.

- Il 21 febbraio il Consiglio ha approvato una mozione "sulle iniziative contro la guerra in Iraq", un appello inviato alle maggiori Istituzioni della Repubblica, appello rinnovato il 20 marzo con l'approvazione della mozione "sulla cessazione della guerra in Iraq e per la risoluzione del conflitto sotto l'egida delle Nazioni Unite".
- Il 26 febbraio si è ricordato in Sala Depero il 55° anniversario del primo Statuto speciale d'autonomia.
- In data 9 giugno è stata presentata alla stam-



Si è altresì occupata delle problematiche relative al personale dei gruppi consiliari. A seguito delle modifiche statutarie ha verificato la posizione dei gruppi consiliari sulla

possibilità di adottare una legge provinciale sulla forma di governo e sulle modalità di elezione del Consiglio provinciale, assumendo la decisione di istituire, nel corso del 2002, una nuova commissione (la Quinta) alla quale è stato affidato l'esame dei provvedimenti legislativi in materia. Con riferimento alle procedure di modifica del regolamento interno del Consiglio ha esaminato e licenziato il provvedimento poi approvato dal Consiglio nell'anno 2002.

ASSEMBLEA DELLE MINORANZE

All'Assemblea delle minoranze, costituitasi in data 3 marzo 1999, hanno aderito 15 consiglieri; nel 2001 al consigliere Santini è subentrato il consigliere Mosconi, mentre in data 7 aprile 2003 il consigliere Valduga ha cessato di farvi parte. L'Assemblea ha svolto 59 riunioni per un totale di 32 ore di attività. Ha espletato le designazioni riservate dalla legislazione vigente alla competenza delle minoranze consiliari e svolto 7 consultazioni: con la società Infostrutture spa, i sindacati Nursing up e Conf.sal Snals, il SAIT, l'associazione dei grossisti e delle piccole e medie imprese, un gruppo di autonoleggiatori e l'Opera universitaria.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE	
presentate	
n. 2170	di cui
n. 2168	dichiarate ammissibili
n. 172	interrogazioni a risposta orale (153 a risposta immediata di cui 144 trattate, 4 decadute e 5 trasformate in risposta scritta)
n. 1996	a risposta scritta, delle quali
n. 182	non hanno ancora ricevuto risposta (di 6 manca ancora il testo)
n. 15	interpellanze (di cui 3 hanno ricevuto risposta, 1 ritirata e 11 pronte per trattazione)

PROPOSTE DI MOZIONE	
presentate	
n. 426	di cui
n. 426	dichiarate ammissibili
approvate	
n. 39	(di cui n. 8 unificate e hanno dato vita a n. 3 mozioni)
respinte n. 15	
ritirate n. 5	
decadute n. 2	
improcedibile per cessazione incarico firmatario n. 2	

PROPOSTE DI ORDINE DEL GIORNO	
presentate	
n. 434	di cui
n. 382	dichiarate ammissibili
approvate	
n. 232	(di cui n. 21 unificate e hanno dato vita a n. 9 ordini del giorno)
respinte n. 96	
ritirate n. 17	
decadute n. 22	
non trattate n. 15	

SEDUTE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI		NUMERO DI SEDUTE DELL'ASSEMBLEA DELLE MINORANZE	
anno 1999	47	anno 1999	15
anno 2000	39	anno 2000	13
anno 2001	36	anno 2001	11
anno 2002	34	anno 2002	9
anno 2003	34	anno 2003	11
totale	190	totale	59

UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di Presidenza ha indirizzato la propria attività perseguendo l'obiettivo - formalizzato nelle proposte di bilancio, poi approvate dall'Assemblea legislativa - di miglioramento dell'organizzazione e dei servizi forniti all'attività consiliare e ai gruppi politici.

CONFERENZE DI INFORMAZIONE

Per quanto riguarda le Conferenze di informazione, riunioni in cui il Consiglio ascolta esperti e altre persone competenti su argomenti rientranti nelle materie oggetto di potestà legislativa provinciale o aventi importanza politica generale, si sono organizzate le seguenti:



- I Conferenza di informazione 15 novembre 1999 (Trento - Sala di rappresentanza palazzo della Regione)
"Il programma di sviluppo dell'aeroporto Gianni Caproni di Mattarello"
- II Conferenza di informazione 17 giugno 2002 (Trento - Sala convegni dell'ITC IRST di Povo)
"Gestione dei rifiuti in provincia di Trento"
- III Conferenza di informazione 18 novembre 2002 (Trento - Sala convegni dell'ITC IRST di Povo)
"Nuovo ospedale del Trentino: le ragioni della scelta, le caratteristiche funzionali e strutturali, le modalità di realizzazione"

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI

La Conferenza dei Presidenti dei gruppi, composta di 12 rappresentanti dei gruppi consiliari (11 corrispondono a liste che hanno partecipato alle elezioni regionali, a cui si aggiunge il gruppo misto) si è riunita, nel corso della XII legislatura, 190 volte. Si è occupata, quale organo di consulenza del Presidente del Consiglio, della formulazione dei calendari annuali e periodici delle sedute, degli ordini del giorno dell'Assemblea e dei vari aspetti connessi all'organizzazione dei lavori consiliari.

Ha esaminato i provvedimenti finanziari del Consiglio riferiti ai vari anni della legislatura: i rendiconti, gli assestamenti dei bilanci e i bilanci di previsione. Per quanto riguarda invece il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 ha concertato - tenuto conto della data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale - di rinviare al nuovo Ufficio di Presidenza e al nuovo Consiglio la predisposizione e l'approvazione del suddetto documento contabile.



la collaborazione e l'amicizia oramai pluriennale con quella realtà.



- Le questioni attinenti il sistema creditizio in Provincia sono state analizzate con il Presidente del Comitato di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in un incontro con i consiglieri provinciali tenutosi in data 8 marzo 2002.
- Il 5 aprile si è inaugurata la restaurata Sala Depero, alla presenza del Presidente della Camera Casini.
- A Riva del Garda, in data 29 maggio, si è tenuta la Sesta Seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore (preceduta da una riunione della Commissione interregionale organizzata a Trento nel mese di aprile). La proposta di deliberazione che sollecitava la concessione di un provvedimento di grazia alle persone condannate in seguito agli attentati in Alto Adige, dopo un acceso dibattito,

degli eletti' dove si sono ritrovati tutti i rappresentanti dei consigli delle regioni e delle due province autonome per discutere di federalismo e di riforma degli statuti regionali.

- Il 19 dicembre il Consiglio provinciale ha celebrato il quarantesimo di fondazione dell'Istituto Trentino di Cultura con una riunione tenutasi al Castello del Buonconsiglio

- Nell'anno 2003, per la prima volta, ha trovato applicazione la nuova norma statutaria che prevede l'obbligatorio parere del Consiglio provinciale sui progetti di modificazione dello Statuto d'iniziativa governativa o parlamentare. In data 30 gennaio il Consiglio provinciale ha espresso parere favorevole al disegno di legge costituzionale a firma dei senatori Rollandin, Thaler, Ausserhofer, Andreotti, Kofler, Peterlini, Michelini, Betta, Ruvolo e Salzano in materia di modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale. Ha invece giudicato negativamente i due disegni di legge costituzionali



PRIMA COMMISSIONE

La Prima Commissione permanente competente in materia di autonomia e di strumenti economico-finanziari, nel corso della XII legislatura ha svolto 146 sedute, per un numero complessivo di 252 ore di attività, concludendo l'esame di 31 disegni di legge, su un totale di 51 assegnati. In particolare 18 di questi sono stati approvati e 13 respinti (mentre 1 è stato ritirato e un altro non è stato trattato entro il termine di esame). Fra quelli approvati vale la pena ricordare i disegni di legge concernenti le norme per la tutela delle popolazioni di lingua minoritaria della provincia di Trento, il progetto usura, le manovre finanziarie per gli anni 2001, 2002 e 2003, nonché quelli riguardanti l'assessamento 2001, l'assessamento 2003 e il bilancio 2004. Sono stati invece respinti i disegni di legge concernenti la manovra finanziaria per l'anno 2000 nonché quelli relativi agli assessamenti degli anni 1999, 2000 e 2002.

La Commissione ha altresì esaminato 41 pareri (esprimendosi favorevolmente 31 volte), principalmente in materia di personale, di piano straordinario delle opere pubbliche, di sistema informativo elettronico provinciale, di programmazione, di contabilità. Con riferimento sempre all'attività consultiva, la Commissione è stata chiamata ad esprimere il proprio parere su 4 progetti di legge costituzionale di modificazione della Statuto speciale d'autonomia, ai sensi del nuovo articolo 103 dello Statuto.

Ha poi espresso il proprio parere in ordine a 5 proposte di ratifica di deliberazioni della Giunta provinciale volte a impugnare norme statali in materia di imposte, di servizio civile, di poteri sostitutivi dello Stato, nonché alcune disposizioni della legge finanziaria 2003.

La Commissione è stata chiamata inoltre a pronunciarsi su diverse proposte nominative di candidatura e ha provveduto a determinare i requisiti professionali e di esperienza richiesti per alcune nomine.

Infine, la Prima Commissione ha dedicato numerose sedute per lo svolgimento di consultazioni in ordine al disegno di legge n. 57 "Politiche provinciali per la sicurezza" e al disegno di legge n. 67 "Promozione delle autonomie, attuazione del principio di sussidiarietà e riordino dell'organizzazione della Provincia autonoma di Trento", l'esame dei quali non è stato però concluso.



SECONDA COMMISSIONE

La Seconda Commissione permanente, competente in materia di attività economiche e produttive, ha svolto 124 sedute per un totale di 230 ore di attività.

Ad essa sono stati assegnati 65 disegni di legge, di cui 29 sono stati licenziati (25 approvati e 4 respinti), mentre 6 sono stati ritirati dai proponenti. In due casi, per il disegno di legge sulla ristrutturazione dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige e per il disegno di legge sulla promozione turistica, la Commissione ha effettuato un secondo esame istruttorio, in seguito a rinvio dei disegni di legge da parte del Consiglio provinciale e assegnazione ad essi di una corsia preferenziale.

Per quanto riguarda l'oggetto dell'attività legislativa la Commissione ha trattato, oltre agli articoli di sua competenza delle leggi collegate e di adeguamento presentate dalla Giunta provinciale, i seguenti argomenti:

PARERI RESI SU PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA (ex articolo 141 del regolamento interno)

Commissione	1999	2000	2001	2002	2003	totale pareri
Prima Commissione	10	8	9	6	8	41
Seconda Commissione	6	9	7	12	13	47
Terza Commissione	5	2	2	3	9	21
Quarta Commissione	4	2		3	4	13
						122

- in materia di agricoltura e foreste si è occupata di provvedimenti concernenti l'organizzazione amministrativa del settore agricolo, di agriturismo, di agricoltura biologica e sostegno all'economia agricola (in riferimento ai quali ha licenziato un testo unificato derivato dall'unione di ben 4 provvedimenti), di interventi per la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e di strade forestali;

- in materia di usi civici ha licenziato la nuova disciplina di riferimento, derivata da un testo unificato di 2 disegni di legge nonché una proposta di modifica alla precedente regolamentazione;

- in materia di artigianato ha approvato la nuova disciplina dell'impresa artigiana, unificando 3 disegni di legge;

- in materia di industria ha approvato la c.d. "legge unica sull'economia" che riunisce e riorganizza, in parte novandole, le precedenti leggi di settore;

- in materia di commercio si ricorda la nuova disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento;

- per il settore del turismo si è occupata di indicazioni turistiche, ricettività e attività alberghiere, promozione turistica, rifugi sociali nonché di somministrazione di alimenti e bevande, in riferimento alla quale ha licenziato un testo unificato di 2 provvedimenti;

- si è inoltre occupata dei criteri per l'erogazione di contributi ad imprese aventi sede nella provincia di Trento e della costituzione della consulta dell'economia e del lavoro.

Per quanto riguarda l'attività consultiva, la Commissione oltre ad esprimere il proprio parere su alcuni articoli della legge finanziaria per l'anno 2003 e quella per l'assessamento del bilancio per l'anno 2003 e il bilancio di previsione per l'anno 2004, ha reso 47 pareri (prevalentemente in materia di agricoltura, commercio, industria e turismo) su altrettante proposte di deliberazioni della Giunta provinciale esprimendosi sempre favorevolmente. Ha reso inoltre 8 pareri (tutti favorevoli) su proposte di impugnativa di fronte alla Corte costituzionale di disposizioni di leggi statali in materia di agricoltura, lavoro e attività fieristica. Nell'ambito dell'attività conoscitiva la Seconda Commissione permanente ha promosso numerose visite e incontri sul territorio per conoscere alcune realtà di particolare interesse: il sopralluogo presso l'istituto agrario di S. Michele all'Adige e il centro sperimentale agricolo di Laimburg in provincia di Bolzano, la visita al palazzo dei congressi di Riva del Garda e al nuovo quartiere fieristico "Palafiere", il sopralluogo presso la diga di Forte Buso in Paneveggio e la visita all'Agenzia del lavoro, il sopralluogo presso la sede dell'Agenzia per lo sviluppo spa di Rovereto e presso il *Business innovation centre (BIC)* di Pergine Valsugana.

Si ricordano inoltre, l'incontro con l'assessore all'industria e turismo, Marco Benedetti, per l'illustrazione del progetto operativo relativo all'Agenzia per lo sviluppo, in attuazione dell'ordine del giorno n. 19 approvato dal Consiglio provinciale il 28 ottobre 1999; gli incontri con l'assessore all'agricoltura e alla montagna, Dario Pallaoro, e l'assessore al commercio, cooperazione, lavoro e politiche comunitarie, Remo Andreolli, in materia di interventi a sostegno dell'agricoltura trenti-

Sono state oltre cinquecento le sedute effettuate, nel corso di questa legislatura, e dalle due commissioni speciali incaricate di studiare rispettivamente il fenomeno

Attività delle permanenti e di

DISEGNI DI LEGGE ASSEGNATI * ALLE COMMISSIONI PERMANENTI

disegni di legge assegnati alla Prima Commissione	51	di cui 18	rimangono pendenti (elenco n. 2)
disegni di legge assegnati alla Seconda Commissione	66	di cui 32	rimangono pendenti (elenco n. 3)
disegni di legge assegnati alla Terza Commissione	45	di cui 18	rimangono pendenti (elenco n. 4)
disegni di legge assegnati alla Quarta Commissione	85	di cui 38	rimangono pendenti (elenco n. 5)
disegni di legge assegnati alla Quinta Commissione	12		

*Si rammenta che gli articoli dei disegni di legge collegata e di adeguamento sono assegnati, ai sensi del regolamento interno, alle commissioni in base alle materie di competenza; due disegni di legge sono stati parzialmente rinviati dal Governo e hanno originato nuovi procedimenti legislativi.

na, in attuazione dell'ordine del giorno n. 67, approvato dal Consiglio provinciale il 27 dicembre 2000; l'incontro con l'assessore all'agricoltura e alla montagna, Dario Pallaoro e alcune associazioni degli imprenditori agricoli, in attuazione dell'ordine del giorno n. 78, approvato dal Consiglio provinciale il 6 luglio 2002, in materia di interventi a copertura dei danni da maltempo subiti dalle imprese frutticole e cooperative.



TERZA COMMISSIONE

La Terza Commissione permanente, competente in materia di ambiente e territorio, ha svolto 93 sedute, per un totale di 177 ore di attività.

Alla Commissione sono stati assegnati 43 disegni di legge; la Commissione ne ha esaminati 31 (di cui 3, in materia di caccia, riuniti in un testo unificato), compiendo l'iter per 26 e giungendo al rigetto di 3 di essi e all'approvazione degli altri 23 (mentre un disegno di legge non è stata trattato nel termine di esame). I disegni di legge approvati dalla Commissione riguardano, in particolare, la materia dell'urbanistica (tra cui quello recante l'approvazione della variante 2000 al piano urbanistico provinciale), della flora e della fauna, caccia e pesca, dei trasporti, dell'edilizia abitativa, dell'eliminazione delle barriere architettoniche, della tutela dell'ambiente dagli inquinanti, delle opere pubbliche, della protezione civile, delle acque pubbliche e delle opere idrauliche. La Commissione ha inoltre trattato gli articoli di sua competenza delle leggi collegate e di adeguamento presentate dalla Giunta provinciale.

La Commissione ha reso 21 pareri su proposte di deliberazione della Giunta provinciale, concernenti in particolare la materia delle barriere architettoniche, quella dell'edilizia abitativa e quella della tutela della flora e della fauna, caccia e pesca. Inoltre la Commissione ha espresso 2 pareri su articoli di disegni di legge finanziaria concernenti le materie di propria competenza. Infine la Commissione ha reso 10 pareri su proposte di ratifica di deliberazioni della Giunta provinciale recanti impugnativa davanti alla Corte Costituzionale di atti legislativi dello Stato.

La Commissione ha esaminato 6 petizioni popolari, relative in particolare a progetti di infrastrutturazione viaria del territorio.

La Commissione, per l'esame di disegni di legge e di petizioni popolari ovvero per l'approfondimento di questioni diversamente portate alla sua attenzione, ha svolto 14 sopralluoghi (di cui 5 relativi a petizioni popolari e 9 ad altre questioni, tra cui quella inerente le problematiche di carattere urbanistico, quella sullo smaltimento dei rifiuti urbani e quello dei collegamenti viabilistici e ciclabili con la provincia di Brescia) e 15 incontri di consultazione con vari soggetti (di cui 9 relativi a disegni di legge, in particolare quello concernente la protezione della fauna e l'esercizio dell'attività venatoria, quello recante l'approvazione della variante al piano urbanistico provinciale e quello in materia di telecomunicazioni; 2 relativi a petizioni popolari; 4 relativi ad altre questioni,

in particolare quella inerente le problematiche di carattere urbanistico).



QUARTA COMMISSIONE

La Quarta Commissione permanente, competente in materia di assistenza, sanità, attività sportive, istruzione e attività culturali, ha svolto 116 sedute per un totale di 231 ore di attività.

Degli 83 disegni di legge ad essa assegnati, ha concluso l'esame di 45 provvedimenti elaborando ben 7 testi unificati (in cinque casi di 2 provvedimenti e in due casi di 4 provvedimenti), mentre sono stati 2 i disegni di legge ritirati dai proponenti; dei 45 disegni di legge licenziati 40 sono stati approvati mentre 5 sono stati respinti.

In sede di esame dei vari provvedimenti legislativi ha trattato, oltre agli articoli di sua competenza delle leggi collegate e di adeguamento presentate dalla Giunta provinciale, i seguenti argomenti:

- nel settore dell'assistenza sociale si è occupata di interventi a favore della famiglia, di handicap e di fondo provinciale per la non autosufficienza;

- in ambito sanitario ha discusso di piano sanitario provinciale, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, di consiglio sanitario provinciale e di prelievo e trapianto di tessuti e organi;

- per quanto riguarda la scuola si è occupata di insegnamento della religione cattolica, di autonomia scolastica, diritto allo studio e interventi a favore delle scuole steineriane, di insegnamento dell'educazione stradale, di periodi di congedo a fini formativi per il personale docente, di graduatorie per l'assegnazione degli incarichi di insegnamento, del conservatorio di musica di Trento, di personale delle scuole dell'infanzia e di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- nell'ambito dei beni e delle attività culturali ha affrontato i temi degli ecomusei, dell'istituzione in ente del museo "Castello del Buonconsiglio", dell'Istituto europeo di studi regionali, di beni culturali, del patrimonio linguistico del Trentino e di corsi di lingua e cultura latina;

- si è inoltre occupata di emigrazione, immigrazione e zingari nonché di protezione degli animali e prevenzione del randagismo.

La Commissione ha dato vita a 3 sottocommissioni: in due casi per esaminare dei provvedimenti legislativi in materia rispettivamente di servizi socio-educativi e di servizio sanitario provinciale e verificare la possibilità di pervenire all'elaborazione di un testo unificato; nell'altro caso per approfondire il tema della sicurezza delle piste da sci, in relazione soprattutto agli sport invernali, presentando delle proposte.

Per quanto riguarda l'attività consultiva, oltre ad esprimere il proprio parere su alcuni articoli della legge finanziaria per l'anno 2003 e quella per l'assessamento del bilancio per l'anno 2003 e il bi-

da parte delle quattro Commissioni permanenti, da quella sulla forma di Governo della povertà in Trentino e lo stato di adeguatezza dell'ordinamento scolastico provinciale.

Commissioni quelle speciali

RATIFICHE DI PROPOSTE ADOTTATE DALLA GIUNTA PROVINCIALE CONCERNENTI IMPUGNAZIONI DI LEGGI DELLO STATO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

(ex articolo 142 del regolamento interno)

Commissione	1999	2000	2001	2002	2003	totale pareri
Prima Commissione	1		1	1	2	5
Seconda Commissione	3	1	1		3	8
Terza Commissione	3	1	2	3	1	10
Quarta Commissione	1	2				3
totale esaminate dal Consiglio						26

NUMERO DI SEDUTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA CONCERNENTE L'ORDINAMENTO SCOLASTICO PROVINCIALE E L'ADEGUATEZZA DELLA LEGISLAZIONE PROVINCIALE VIGENTE

anno 2001	2
anno 2002	16
totale	18

PARERI SU DISEGNI DI LEGGE ASSEGNATI ALLE ALTRE COMMISSIONI

(ex articolo 54 del regolamento interno)

Commissione	1999	2000	2001	2002	2003	totale pareri
Prima Commissione						
Seconda Commissione				1	1	2
Terza Commissione				1	1	2
Quarta Commissione				1	1	2
totale						6

NUMERO DI SEDUTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO PER NDAGARE SULLA POVERTA' E SULL'ESCLUSIONE SOCIALE IN TRENTINO

anno 2001	2
anno 2002	11
anno 2003	7
totale	20

lancio di previsione per l'anno 2004, la Commissione ha esaminato 13 proposte di delibere o di regolamenti, prima della loro adozione da parte della Giunta provinciale, in materia di autonomia e dimensionamento delle istituzioni scolastiche (2), emigrazione (7), piano socio e assistenziale (1), sport (1) e servizi socio-educativi per la prima infanzia (2); in tutti i casi il parere è stato favorevole e in sei casi è stato all'unanimità.

La Commissione ha esaminato 3 proposte di ratifica di deliberazioni della Giunta provinciale, adottate in via d'urgenza, per l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale di normative statali riguardanti la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, la libera circolazione dei medici e il reciproco riconoscimento dei loro diplomi e i laboratori di analisi.

Le mozioni e gli ordini del giorno approvati dal Consiglio provinciale e comprendenti impegni concernenti argomenti di competenza della Quarta Commissione sono stati rispettivamente 1 e 6 e per la loro attuazione la Commissione ha incontrato gli assessori competenti che hanno relazionato sui seguenti temi: accesso alle prestazioni delle case di cura private convenzionate, interventi a favore degli emigrati trentini, diritto allo studio, interventi contro l'inquinamento da amianto degli alloggi Itea, interventi economici a favore dei nidi familiari-servizio Tagesmutter, fondo per i non autosufficienti e utilizzo della struttura residenziale di Man per la cura dell'handicap psichico.

La Commissione ha svolto in generale numerose consultazioni sia in occasione dell'esame di provvedimenti legislativi che al di fuori del procedimento legislativo ma comunque su problematiche attuali spesso portate all'attenzione della Commissione dai soggetti esterni richiedenti l'audizione. Vari sono stati anche i sopralluoghi e gli incontri esterni in particolare per quanto riguarda le tematiche sanitarie e assistenziali. Da segnalare il viaggio di studio svolto in Argentina e Brasile per conoscere i progetti in corso a favore degli emigrati trentini; a seguito di quel viaggio la Commissione ha elaborato e approvato il testo unificato sugli interventi a favore degli emigrati.

stati approvati e 4 respinti. La Commissione ha approvato il testo unificato "Disciplina del referendum confermativo previsto dall'articolo 47 dello Statuto speciale" dei disegni di legge n. 166 (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini) e n. 190 (proponente consigliere Dellai). Ha quindi approvato il testo unificato "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia" dei disegni di legge n. 119 (proponenti consiglieri Leveghi e Benedetti), n. 191 (proponente consigliere Dellai) e n. 192 (proponente consigliere Fontana), ora legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia).

La Quinta Commissione ha altresì approvato il disegno di legge n. 155 "Disposizioni organizzative e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle elezioni del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia" (proponente Presidente della Giunta provinciale) e il disegno di legge n. 88 "Disposizioni in materia di referendum consultivo, referendum abrogativo, referendum propositivo e iniziativa popolare delle leggi provinciali" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini e Boso) costituente un provvedimento organico in ordine agli istituti di democrazia diretta.

La Quinta Commissione ha altresì approvato il disegno di legge n. 210 "Modificazioni della legge provinciale 5 marzo 2003 n. 2, in materia di rappresentanza dei generi nelle liste elettorali per l'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento".



COMMISSIONI SPECIALE SCUOLA

La Commissione speciale di studio sull'ordinamento scolastico provinciale è stata costituita nell'ottobre 2001 al fine di ricostruire il quadro normativo della legislazione scolastica provinciale e verificarne l'adeguatezza, nella prospettiva di eventuali riforme. Inizialmente alla Commissione era stato assegnato un termine di sei mesi che nell'aprile 2002 è stato prorogato, tenuto conto della complessità del lavoro di studio e dei numerosi impegni istituzionali; la nuova scadenza del mandato è stata quindi fissata in data 8 novembre 2002.

La Commissione ha svolto 18 sedute per un totale di 29 ore di attività.

Per realizzare il proprio obiettivo la Commissione ha svolto un'intensa attività di consultazione

affiancata da alcuni sopralluoghi presso realtà educative di particolare interesse. Agli incontri con i dirigenti dei servizi provinciali competenti in materia di educazione, indispensabili per ricostruire i principali aspetti organizzativi e strutturali del sistema scolastico provinciale, sono seguite numerose consultazioni con associazioni, comitati o soggetti rappresentativi degli interessi che animano i diversi settori dell'educazione.

La Commissione ha inoltre effettuato alcuni sopralluoghi: presso il centro di formazione ENAIP di Ossana, l'asilo nido sovracomunale di Pomarolo, la scuola materna equiparata di Nomi, l'istituto di istruzione superiore don Milani-Depero e l'istituto comprensivo Villa Lagarina.

La diretta conoscenza del mondo della scuola, le riflessioni che essa ha ispirato e il materiale raccolto nel corso delle sedute sono stati infine versati nella "Relazione finale sullo stato di attuazione della normativa concernente l'ordinamento scolastico provinciale e l'adeguatezza della legislazione provinciale vigente", che la Commissione ha licenziato all'unanimità il 28 ottobre 2002. La relazione si articola in dieci capitoli ciascuno dei quali affronta un aspetto particolare del sistema educativo provinciale, ne descrive i principali aspetti organizzativi soffermandosi su eventuali luci ed ombre. I primi due capitoli sono dedicati all'educazione prescolare trattando dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia. La relazione prosegue con la descrizione dell'amministrazione del sistema scolastico provinciale di cui sono lumeggiati i principali aspetti organizzativi e strutturali anche alla luce delle modifiche legislative che hanno concretizzato il principio dell'autonomia scolastica, aspetto particolare del più ampio processo di decentramento dell'attività amministrativa realizzato a livello statale con le c.d. leggi Bassanini. Nel capitolo 5 la relazione affronta il tema dell'obbligo scolastico e formativo soffermandosi ampiamente sui contenuti della riforma proposta dal ministro Moratti e del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia autonoma di Trento e il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, in data 12 giugno 2002. Particolare attenzione è stata dedicata al sistema della formazione professionale in considerazione dell'importanza che esso assume nel panorama formativo provinciale e della politica di valorizzazione di cui è attualmente protagonista. Gli ultimi capitoli della relazione sono volti a completare il percorso di conoscenza del quadro formativo provinciale fornendo un'analisi delle scuole paritarie e di alcuni aspetti particolari dei programmi d'insegnamento (le lingue straniere, le lingue minoritarie, la religione cattolica e la promozione delle pari opportunità). L'ultima parte è dedicata all'inserimento scolastico dei portatori di handicap. A chiusura del lavoro vi è un capitolo conclusivo ove la Commissione ha preso atto «dei molteplici elementi che costituiscono il sistema dell'educazione provinciale e degli innumerevoli spunti di discussione e riflessione che da essi derivano» e formula una serie di suggerimenti in merito ai diversi problemi prospettati.



COMMISSIONE SPECIALE POVERTA'

La Commissione speciale di studio sulla povertà e l'esclusione sociale in Trentino è stata costituita nell'ottobre 2001 per indagare sulle situazioni di indigenza ed emarginazione in Trentino, anche attraverso un ampio coinvolgimento delle associazioni localmente impegnate, e di verificare l'adeguatezza delle politiche provinciali e comunali.

Il termine di sei mesi inizialmente assegnato alla Commissione è stato prorogato due volte dal Consiglio provinciale, rispettivamente di dieci mesi e di due mesi, fissando la nuova scadenza del mandato della Commissione alla data dell'8 maggio 2003.

Per quanto riguarda la composizione è da annotare che nel mese di aprile 2002 il Consiglio provinciale ha nominato componente della Commissione il consigliere Morandini, in sostituzione della consigliera Vicini Conci che aveva presentato in precedenza le proprie dimissioni.

La Commissione ha svolto 20 sedute per un totale di 34 ore di attività.

Prima di definire il metodo di lavoro da seguire, la Commissione ha incontrato la prof.ssa Chiara Saraceno, docente ordinario di sociologia presso l'Università di Torino e già presidente della Commissione nazionale d'indagine sulla povertà istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per conoscere l'esperienza della Commissione nazionale e per individuare la metodologia più corretta per l'espletamento dell'incarico e le tematiche di maggiore rilievo connesse al fenomeno della povertà. Successivamente ha deciso da un lato di acquisire presso gli assessorati provinciali la documentazione relativa al fenomeno della povertà e all'esclusione sociale e dall'altro lato di svolgere una serie di consultazioni con gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali e le associazioni di volontariato per conoscere la loro attività, le nuove forme di bisogno e soprattutto i casi che rimangono senza risposta al fine di proporre miglioramenti e integrazioni. Ha inoltre incontrato i rappresentanti di alcuni istituti di credito per approfondire il tema dell'indebitamento delle famiglie e ha approfondito il tema delle politiche del lavoro della Provincia di Trento.

In considerazione del copioso materiale raccolto, la Commissione ha quindi deciso di avvalersi della consulenza di alcuni esperti per elaborare una sintesi dello stesso, approfondire gli aspetti problematici e presentare una serie di proposte operative. La Commissione ha esaminato in varie sedute il documento predisposto dai consulenti, soffermandosi sui singoli capitoli e apportando le integrazioni e correzioni ritenute opportune.

La relazione finale è stata quindi approvata a maggioranza nella seduta del 5 maggio 2003; la Commissione ha così adempiuto al compito di conoscenza, approfondimento e proposta del fenomeno povertà e dell'esclusione sociale in Trentino affidatole dal Consiglio.

La relazione finale si articola in tre parti: la prima parte, dopo un capitolo dedicato alla stima della povertà in Trentino, analizza tale fenomeno e quello dell'esclusione sociale in relazione a vari ambiti (lavoro, famiglia, abitazione, immigrazione e senza fissa dimora), proponendo una ricognizione delle politiche in atto; la seconda parte è dedicata alle proposte e la terza presenta due progetti di ricerca. La relazione reca una prefazione della prof.ssa Chiara Saraceno che analizza i risultati emersi dal lavoro collocandoli nel contesto nazionale ed europeo e propone ulteriori approfondimenti e ricerche.

I componenti della Commissione, assieme all'assessore Magnani e ai consulenti dott. Ferruccio Biolcati Rinaldi, dott.ssa Cristina Margheri e dott. Teresio Poggio, hanno presentato agli enti gestori, alle associazioni di volontariato, alle cooperative e a tutti i soggetti che operano nel settore della povertà e dell'esclusione sociale la relazione finale in data 9 giugno 2003, occasione che ha consentito un interessante dibattito con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni.



QUINTA COMMISSIONE

La Quinta Commissione permanente, competente in materia di forma di governo provinciale, nominata in data 25 luglio 2002 e insediata in data 31 luglio 2002, ha svolto 20 sedute, per un totale di 40 ore di attività, concludendo l'esame di 12 disegni di legge. In particolare, di questi 8 sono



IN PRIMA COMMISSIONE

n. 37 "Nuova disciplina del difensore civico" (proponente consigliera Chiodi Winkler); il 12.05.99; assegnato il 29.06.99; (sospeso in data 12.11.99 fino conclusione iter disegno di legge n. 67);

n. 57 "Politiche provinciali per la sicurezza" (proponente Presidente della Giunta provinciale Dellai); il 02.11.99; assegnato il 03.12.99; (sospeso in data 05.05.00 fino conclusione iter disegno di legge n. 67);

n. 67 "Promozione delle autonomie, attuazione del principio di sussidiarietà e riordino dell'organizzazione della Provincia autonoma di Trento" (proponenti Presidente della Giunta provinciale Dellai e assessore Pinter); il 25.02.00; assegnato il 06.03.00;

n. 74 "Fondo provinciale di solidarietà per i danni derivati agli appartenenti alle forze dell'ordine da attività operativa di prevenzione e repressione dei reati nonché per i danni causati ai cittadini da azioni di criminalità" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 14.04.00; assegnato il 03.05.00;

n. 86 "Disposizioni sul personale di segreteria delle istituzioni scolastiche" (proponenti consiglieri Morandini, Valduga, Vicini Conci e Giovanazzi); il 30.05.00; assegnato il 12.06.00;

n. 102 "Disciplina dei fondi relativi agli accantonamenti per la corresponsione del trattamento di fine rapporto" (proponente Presidente della Giunta provinciale); il 31.10.00; assegnato il 23.11.00;

n. 103 "Disposizioni inerenti all'istituzione e alla disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 02.11.00; assegnato il 23.11.00;

n. 130 "Norme in materia di ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento" (proponenti consigliera Perego, ex consigliere Santini, consiglieri Cominotti e Delladio); il 01.06.01; assegnato il 12.07.01;

n. 144 "Nuova disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Provincia autonoma di Trento" (proponenti consiglieri Dalmaso e Molinari); il 24.10.01; assegnato il 06.11.01;

n. 151 "Promozione di interventi per un sistema integrato di sicurezza in provincia di Trento" (proponenti consiglieri Morandini, Perego, Valduga, Divina, Taverna, Andreotti, Giovanazzi, Delladio, Mosconi, Cominotti, Boso e Panizza); il 14.11.01; assegnato il 07.12.01;

n. 157 "Nuova disciplina del difensore civico" (proponenti consiglieri Muraro, Andreotti, Panizza e Dominici); il 09.01.02; assegnato il 05.02.02;

n. 177 "Istituzione della consulta delle elette del Trentino" (proponenti consiglieri Cogo, Chiodi Winkler, Berasi, Vicini Conci, Dominici, Dalmaso e Perego); il 09.05.02; assegnato il 22.05.02;

n. 204 "Istituzione di tributi ambientali su gasdotti ed elettrodotti che attraversano il territorio della provincia autonoma di Trento" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 23.10.02; assegnato il 12.11.02;

n. 220 "Istituzione e disciplina del Consiglio delle autonomie locali" (proponente consigliere Mosconi); il 17.03.03; assegnato il 07.04.03;

n. 226 "Modificazione degli articoli 4 e 5 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10. Esenzione dalla tassa automobilistica provinciale e riduzione dell'imposta provinciale di trascrizione per i veicoli storici" (proponente consigliera Taverna); il 25.06.03; assegnato l'1.07.03;

n. 229 "Modificazioni della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 (Nuovo ordinamento dei servizi e del personale della Provincia autonoma di Trento) e della legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 (Nuove disposizioni in materia di beni culturali)" (proponente consigliera Taverna); il 15.07.03; assegnato il 22.07.03;

n. 234 "Esenzione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)" (proponente consigliera Dalmaso); il 17.09.03; assegnato il 24.09.03.

IN SECONDA COMMISSIONE

n. 12 "Norme in materia di educazione e cultura alimentare, di tutela e valorizzazione delle risorse gastronomiche del Trentino" (proponente consigliera Pinter); il 23 febbraio 1999; assegnato il 1° aprile 1999; (sospeso in data 7 luglio 1999 fino ad ottobre e in data 22 ottobre 1999 fino a nuova comunicazione);

n. 158 "Modificazioni alla legge provinciale 7 novembre 1977, n. 32 (Marchio provinciale di origine e qualità a tutela dei prodotti dell'agricoltura del Trentino)" (proponente consigliere Cominotti); il 16 gennaio 2002; assegnato il 5 febbraio 2002;

n. 73 "Interventi a favore dell'economia montana. Modifiche alle leggi provinciali 23 novembre 1978, n. 48 (Provvedimenti per il potenziamento delle aree forestali e delle loro risorse) e 25 luglio 1973, n. 17 (Protezione della flora alpina)" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Vicini Conci, Valduga, Morandini); il 10 aprile 2000; assegnato il 3 maggio 2000;

n. 85 "Partecipazione dei lavoratori alla proprietà e alla gestione delle imprese" (proponenti consiglieri Taverna, Plotegher); il 24 maggio 2000; assegnato l'1 giugno 2000;

n. 105 "Sviluppo dell'imprenditoria giovanile" (proponenti consiglieri Bertolini, Boso, Divina); il 13 novembre 2000; assegnato il 23 novembre 2000;

n. 117 "Promozione e regolamentazione del turismo itinerante e modificazione della legge provinciale 13 dicembre 1990, n. 33, riguardante la disciplina della ricezione turistica all'aperto" (proponenti consiglieri Taverna, Plotegher); il 9 marzo 2001; assegnato il 23 marzo 2001;

n. 118 "Disciplina degli impianti di distribuzione dei carburanti" (proponente assessore Andreoli); il 12 marzo 2001; assegnato il 18 aprile 2001;

n. 120 "Modifiche della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità. Disciplina dei patti territoriali in modifica della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e disposizione in materia di commercio)" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 15 marzo 2001; assegnato il 18 aprile 2001;

n. 185 "Modificazioni alle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6 (Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità. Disciplina dei patti territoriali in modifica della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e disposizione in materia di commercio) e 23 giugno 1986, n. 15 (Modificazioni alla legge provinciale 10 agosto 1978, n. 30 e nuove provvidenze a favore dei soggetti portatori di handicap nell'ambito del diritto allo studio), in materia di sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile" (proponenti consiglieri Cogo, Vicini Conci, Chiodi Winkler, Dalmaso, Berasi, Perego); il 4 giugno 2002; assegnato l'11 giugno 2002;

n. 121 "Modifiche della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4 (Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento). Disposizioni a sostegno degli esercizi di vicinato" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 15 marzo 2001; assegnato il 18 aprile 2001;

n. 129 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Trentino" (proponenti consiglieri Boso, Divina, Bertolini); l'1 giugno 2001; assegnato il 15 giugno 2001;

n. 131 "Ordinamento della professione di accompagnatore di media montagna in provincia di Trento e modifiche alla legge provinciale 23 agosto 1993, n. 20" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini, Boso); il 27 giugno 2001; assegnato il 30 luglio 2001;

n. 132 "Norme sull'esercizio in provincia di Trento della disciplina sportiva della tavola da neve - snowboard" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 27 giugno 2001; assegnato il 30 luglio 2001;

n. 174 "Interventi a sostegno delle pratiche sportive dello snowboard e dello skateboard. Integrazione della legge provinciale 16 luglio 1990, n. 21 (Interventi per lo sviluppo e la promozione delle attività sportive)" (proponente consigliera Delladio); il 10 aprile 2002; assegnato il 23 aprile 2002;

n. 135 "Modifiche della legge provinciale 27 dicembre 1982, n. 32 (Disciplina e regolamentazione dell'attività dei tassidermisti ed imbalsamatori)" (proponenti consiglieri Delladio, Cominotti, Perego e Mosconi); il 24 luglio 2001; assegnato il 23 agosto 2001;

n. 160 "Disciplina della professione di maestro di fitness" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga, Cominotti e Morandini); il 25 gennaio 2002; assegnato il 15 febbraio 2002;

n. 161 "Modifica all'articolo 21 della legge provinciale 4 settembre 2000, n. 11 concernente "Modificazioni alla legge provinciale 5 novembre 1990, n. 28 (Istituto agrario di San Michele all'Adige), alla legge provinciale 26 novembre 1976, n. 39 (Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina) e ad altre leggi provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa, nonché disposizioni per l'istituzione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga e Morandini); il 29 gennaio 2002; assegnato il 15 febbraio 2002;

n. 167 "Sostituzione dell'articolo 19 della legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21 (Ordinamento della formazione professionale), in materia di utilizzazione di personale privato)" (proponente presidente della Giunta provinciale Dellai); il 18 febbraio 2002; assegnato l'1 marzo 2002;

n. 173 "Sostegno all'occupazione giovanile qualificata connessa alla promozione e valorizzazione della

I disegni di legge

ristorazione di qualità provinciale (proponenti consiglieri Bertolini, Divina e Boso); l'8 aprile 2002; assegnato il 23 aprile 2002;

n. 184 "Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile" (proponenti consiglieri Vicini Conci, Dominici, Panizza, Pallaoro, Muraro, Cogo, Chiodi Winkler, Berasi, Dalmaso, Andreotti); il 31 maggio 2002; assegnato l'11 giugno 2002;

n. 187 "Promozione dell'attività turistico-culturale e congressuale in Trentino" (proponenti consiglieri Cominotti, Mosconi, Perego, Delladio); il 25 giugno 2002; assegnato l'8 luglio 2002;

n. 194 "Tutela e regolamentazione dei campeggi e dei soggiorni socio-educativi e didattici" (proponente consigliera Dalmaso); il 12 agosto 2002; assegnato il 20 agosto 2002;

n. 197 "Formazione professionale e regolamentazione dell'attività di operatore d'assistenza termale" (proponenti consiglieri Cominotti, Mosconi, Delladio); il 19 settembre 2002; assegnato il 30 settembre 2002;

n. 202 "Disciplina delle attività fieristiche" (proponente assessore Andreoli); il 17 ottobre 2002; assegnato il 12 novembre 2002;

n. 213 "Istituzione della consulta provinciale delle professioni e interventi a favore dei professionisti" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 9 gennaio 2003; assegnato il 20 gennaio 2003;

n. 214 "Tutela dei consumatori e degli utenti di servizi nella provincia di Trento" (proponente assessore Andreoli); il 24 gennaio 2003; assegnato il 4 febbraio 2003;

n. 215 "Interventi per favorire la ricerca e l'innovazione tecnologica in zone svantaggiate in conformità ai principi dello sviluppo sostenibile. Adesione della Provincia autonoma di Trento al consorzio "Montagna - Energia s.r.l." (proponente consigliera Dominici); il 30 gennaio 2003; assegnato il 5 febbraio 2003;

n. 218 "Introduzione dell'albergo diffuso. Modifiche alla legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 (Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica)" (proponente consigliera Dominici); il 12 febbraio 2003; assegnato il 18 febbraio 2003;

n. 222 "Attività agresti legate al tempo libero" (proponente consigliera Dominici); il 31 marzo 2003; assegnato il 9 aprile 2003;

n. 228 "Abrogazione della legge provinciale 13 marzo 2002, n. 5 (Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico)" (proponente consigliera Taverna); il 7 luglio 2003; assegnato il 10 luglio 2003.

IN TERZA COMMISSIONE

n. 6 "Nuova disciplina in materia di condono edilizio ed estensione del principio del 'silenzio-assenso'" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini); il 24.12.98, assegnato il 01.04.99; (sospeso il 18.10.99);

n. 7 "Modifiche all'articolo 15 della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia)" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini); il 24.12.98, assegnato il 01.04.99; (sospeso il 23.09.99);

n. 18 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti" (proponente consigliera Passerini); il 24.03.99, assegnato il 28.04.99; (sospeso su richiesta del proponente il 10.02.00);

n. 29 "Modifiche alla legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18 (Ordinamento dei parchi naturali)" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini); il 19.04.99; assegnato il 11.05.99; (sospeso il 18.10.99);

n. 112 "Modifiche alla legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 (Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci)" (proponenti consiglieri Bertolini, Boso e Divina); il 25.01.01; assegnato il 05.02.01; (sospeso il 25.05.01);

n. 136 "Trentino TV comunicazioni" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 30.07.01; assegnato il 23.08.01; (sospeso il 02.12.02);

n. 156 "Legge unica in materia di gestione delle risorse idriche e di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti" (proponente assessora Berasi); il 27.12.01; assegnato il 24.01.02; sospeso il 07.03.02 fino a conclusione del disegno di legge n. 165 (concluso il 23.01.03);

n. 162 "Incentivi alla diffusione dei veicoli a trazione elettrica e ibrida" (proponente consigliera Grandi);

il 29.01.02; assegnato il 15.02.02; (sospeso il 07.11.02 per approfondimenti di merito con la Giunta provinciale);

n. 178 "Nuova disciplina per la tutela dell'ambiente alpino in relazione all'esercizio degli aeromobili a motore" (proponenti consiglieri Perego, Cominotti, Delladio e Mosconi); il 15.05.02; assegnato il 28.05.02;

n. 195 "Interventi a favore dei danneggiati dall'incendio scoppiato a Lundo nel settembre del 2002" (proponenti consiglieri Cominotti, Giovanazzi, Valduga, Morandini e Perego); il 12.09.02; assegnato il 18.09.02; n. 199 "Interventi urgenti a favore dei danneggiati dall'incendio di Lundo" (proponenti consiglieri Divina e Boso); il 23.09.02; assegnato l'08.10.02;

n. 201 "Modificazioni della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio); in materia di tutela degli alberi monumentali della Provincia autonoma di Trento" (proponente consigliera Delladio); l'08.10.02; assegnato il 22.10.02;

n. 205 "Modifiche delle leggi provinciali 4 marzo 1980, n. 6 (Disciplina dell'attività di ricerca e di coltivazione delle cave e torbiere nella provincia autonoma di Trento); e 18 febbraio 1988, n. 6 (Interventi per il settore minerario del Trentino)" (proponente consigliera Dalmaso); il 23.10.02; assegnato il 12.11.02;

n. 206 "Modificazioni alla legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 (Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda)" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga e Morandini); il 25.10.02; assegnato il 12.11.02;

n. 211 "Disciplina del sistema di governo, di garanzia e di controllo delle comunicazioni. Istituzione dell'autorità provinciale per le garanzie nelle comunicazioni" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 9.12.02; assegnato il 18.12.02;

n. 217 "Modificazioni delle leggi provinciali 23 novembre 1978, n. 48, in materia di foreste, 13 novembre 1992, n. 21, in materia di edilizia abitativa, e 5 settembre 1991, n. 22, in materia di urbanistica. Misure per la promozione dell'edilizia in legno" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga e Morandini); il 05.02.03; assegnato il 12.02.03.

IN QUARTA COMMISSIONE

n. 60 "Modificazioni alle leggi provinciali 28 maggio 1998, n. 6 (Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità) e 15 giugno 1998, n. 7 (Disciplina degli interventi assistenziali a favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti)" (proponenti consiglieri Vicini Conci, consigliere Giovanazzi, consigliere Morandini, consigliere Valduga, consigliere Panizza, consigliere Cominotti, consigliere Delladio, consigliere Andreotti, consigliere Perego, ex consigliere Santini, consigliere Taverna, consigliere Boso, consigliere Bertolini, consigliere Divina, consigliere Plotegher); il 10 dicembre 1999; assegnato il 30 dicembre 1999; (sospeso in attesa risultato del gruppo di lavoro informale costituito per verifiche e approfondimenti il 26 ottobre 2000);

n. 90 "Modifica dell'articolo 54 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento). Istituzione di un'autonoma area di contrattazione per il personale infermieristico" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 28 giugno 2000; assegnato il 17 luglio 2000;

n. 122 "Disposizioni a favore del personale infermieristico e del restante personale sanitario non medico" (proponenti consiglieri Morandini, consigliere Cominotti, consigliera Vicini Conci, consigliere Andreotti, consigliere Delladio, ex consigliere Santini); il 21 marzo 2001; assegnato il 18 aprile 2001; (sospesi il 14 febbraio 2002 fino a diversa comunicazione);

n. 95 "Riforma del servizio sanitario provinciale" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher); il 26 settembre 2000; assegnato il 18 ottobre 2000;

n. 96 "Disciplina del servizio sanitario provinciale" (proponente assessore Magnani); il 29 settembre 2000; assegnato il 18 ottobre 2000;

n. 108 "Disciplina del servizio sanitario provinciale" (proponenti consiglieri Vicini Conci, Valduga, Giovanazzi e Morandini); il 15.12.2000; assegnato il 22 gennaio 2001; (sospesi fino al 31 dicembre 2002: costituita Sottocommissione per approfondimento, confronto e verifica della possibilità di unificazione dei disegni di legge sulla riforma sanitaria il 23 ottobre 2002);

n. 124 "Interventi per lo sviluppo dello sport in Trentino" (proponente assessora Berasi); il 4 maggio 2001; assegnato il 22 maggio 2001;

n. 227 "Tutela sanitaria delle attività sportive" (proponente consigliera Taverna); il 7 luglio 2003; assegnato il 10 luglio 2003;

pendenti

n. 128 "Politiche per l'integrazione sociale degli stranieri e la convivenza interculturale" (proponente assessore Magnani); il 29 maggio 2001; assegnato il 15 giugno 2001;

n. 134 "Istituzione del garante dei minori" (proponenti consiglieri Passerini e Dalmaso); il 6 luglio 2001; assegnato il 23 agosto 2001;

n. 137 "Abrogazione della legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11 (Promozione e diffusione della cultura della pace)" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini, Boso, Taverna, Plotegher, Perego); l'1 agosto 2001; assegnato il 29 agosto 2001;

n. 138 "Introduzione del buono cultura e del buono sport per i ragazzi in età scolare" (proponente consigliere Perego); il 7 agosto 2001; assegnato il 29 agosto 2001;

n. 140 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento a favore dei giovani, nonché riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori"

ri" (proponenti consiglieri Morandini e Giovanazzi); il 31 agosto 2001; assegnato il 6 settembre 2001; n. 181 "Promozione, coordinamento e sperimentazione di iniziative in favore dell'adolescenza e della gioventù in provincia di Trento" (proponente consigliere Dalmaso); il 21 maggio 2002; assegnato il 28 maggio 2002; n. 196 "Promozione e coordinamento delle politiche giovanili" (proponente consigliera Dominici); il 16 settembre 2002; assegnato il 23 settembre 2002;

n. 145 "Norme in materia di protezione degli animali e di prevenzione del randagismo" (proponenti consiglieri Delladio, Cominotti, Perego, Mosconi); il 26 ottobre 2001; assegnato l'8 novembre 2001;

n. 146 "Modifiche alla legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8 (Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale), in materia di associazioni di promozione sociale" (proponenti consiglieri Dalmaso,



Chiodi, Molinari, Grandi); il 31 ottobre 2001; assegnato l'8 novembre 2001;

n. 150 "Modificazioni alla legge provinciale 14 luglio 1997, n. 11 (Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15)" (proponente Giunta provinciale); il 6 novembre 2001; assegnato il 21 novembre 2001;

n. 152 "Modifiche alla legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento)" (proponente consigliere Grandi); il 23 novembre 2001; assegnato il 7 dicembre 2001;

n. 159 "Istituzione del servizio civile per la comunità in Trentino" (proponente consigliere Passerini); il 18 gennaio 2002; assegnato il 5 febbraio 2002;

n. 168 "Interventi per combattere e prevenire la pedofilia e la pornografia, nonché la violenza, l'abuso e lo sfruttamento sessuale in generale" (proponenti consiglieri Morandini, Valduga e Giovanazzi); il 26 febbraio 2002; assegnato il 5 marzo 2002;

n. 169 "Modifiche alle leggi provinciali 2 settembre 1985, n. 15 (Norme a tutela degli zingari) e 2 maggio 1990, n. 13 (Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria)" (proponenti consiglieri Bertolini, Divina e Boso); il 26 febbraio 2002; assegnato l'11 marzo 2002;

n. 170 "Normativa di riordino del sistema dei beni e delle attività culturali in Trentino" (proponenti consiglieri Vicini Conci, Muraro e Dominici); il 28 febbraio 2002; assegnato il 18 marzo 2002;

n. 171 "Modificazioni alla legge provinciale 31 agosto 1987, n. 18 (Istituzione dell'Istituto culturale mocheno-cimbro e norme per la salvaguardia e la valorizzazione della cultura delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna in provincia di Trento)" (proponenti consiglieri Fontana e Grandi); il 19 marzo 2002; assegnato il 27 marzo 2002;

n. 172 "Sistema di affidamento dei servizi alla persona nella provincia autonoma di Trento" (proponente consigliere Dalmaso); il 4 aprile 2002; assegnato il 10 aprile 2002;

n. 179 "Istituzione della "Fondazione trentina Alcide Degasperi" (proponente Presidente della Giunta provinciale Dellai); il 15 maggio 2002; assegnato il 28 maggio 2002;

n. 189 "Modificazioni dell'articolo 2 della legge provinciale 30 luglio 1987, n. 12 (Programmazione e sviluppo delle attività culturali nel Trentino)" (proponenti consiglieri Panizza e Andreotti); il 5 luglio 2002; assegnato il 17 luglio 2002;

n. 188 "Disposizioni in materia di asili nido" (proponente consigliere Bertolini); il 3 luglio 2002; assegnato il 17 luglio 2002;

n. 198 "Il crocifisso simbolo della nostra civiltà e della cultura cristiana" (proponenti consiglieri Divina e Boso); il 20 settembre 2002; assegnato l'8 ottobre 2002;

n. 200 "Promozione e tutela della famiglia e modifica della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)" (proponente consigliere Bertolini); il 30 settembre 2002; assegnato l'11 ottobre 2002;

n. 230 "Modificazione della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia), in materia di servizi socio-educativi nei luoghi di lavoro" (proponente consigliere Taverna); il 22 luglio 2003; assegnato il 24 luglio 2003;

n. 231 "Modificazioni della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)" (proponente consigliera Cogo); il 30 luglio 2003; assegnato il 4 agosto 2003;

n. 221 "Norme per l'assistenza odontoiatrica (proponenti consiglieri Panizza e Andreotti); il 24 marzo 2003; assegnato il 7 aprile 2003;

n. 223 "Interventi per il recupero della chiesa parrocchiale di Cavalese" (proponente consigliere Morandini); il 5 maggio 2003; assegnato il 9 giugno 2003;

n. 232 "Disposizioni in materia d'istruzione" (proponente consigliera Cogo); il 30 luglio 2003; assegnato il 4 agosto 2003;

n. 233 "Disposizioni in materia di cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri" (proponente consigliere Perego); il 12 settembre 2003; assegnato il 24 settembre 2003.

(In chiusura di legislatura sono stati depositati altri 7 disegni di legge.)

IN CONSIGLIO

1. disegno di legge n. 1/XII presentato il 18/12/1998, "Istituzione della consulta provinciale dell'economia e del lavoro" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

2. disegno di legge n. 4/XII presentato il 24/12/1998, "Modifiche alla legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 (Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate) in materia di rifugi sociali di montagna" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

3. disegno di legge n. 5/XII presentato il 24/12/1998, "Modifiche alla legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18 (Ordinamento dei parchi naturali) per una maggior efficacia e più competenze ai comuni" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

4. disegno di legge concernente "Norme per la protezione della fauna e per l'esercizio dell'attività venatoria". Testo unificato dei disegni di legge n. 8/XII presentato il 15/01/1999, "Norme per la protezione della fauna e per l'esercizio dell'attività venatoria" (proponente ex consigliere Casagrande); disegno di legge n. 8/XI/XII presentato il 29/03/1994, "Norme per la protezione della fauna e per l'esercizio dell'attività venatoria" (proponente Betta); disegno di legge n. 31/XII presentato il 04/05/1999, "Norme per la protezione della fauna e per l'esercizio dell'attività venatoria" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga, Morandini e Vicini Conci);

5. disegno di legge n. 9/XII presentato il 18/01/1999, "Norme e criteri di priorità a favore dei soggetti residenti e di imprese aventi sede nella provincia di Trento" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

6. disegno di legge n. 10/XII presentato il 17/02/1999, "Modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 novembre 1952, n. 4 (Regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 16 settembre 1952, n. 1 sulle amministrazioni separate dei beni frazionati di uso civico)" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

7. disegno di legge n. 11/XII presentato il 19/02/1999, "Valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga, Vicini Conci e Morandini);

8. disegno di legge n. 17/XII presentato il 16/03/1999, "Interventi per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo" (proponente consigliera Chiodi Winkler);

9. disegno di legge n. 22/XII presentato il 26/03/1999, "Trasporto pubblico non di linea con veicoli e natanti" (proponente consigliere Andreotti);

10. disegno di legge n. 28/XII presentato il 16/04/1999, "Modifica all'articolo 10 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

11. disegno di legge n. 38/XII presentato il 27/05/1999, "Norme in materia di autonomia scolastica e diritto allo studio" (proponenti consiglieri Morandini, Vicini Conci, Valduga e Giovanazzi);

12. disegno di legge n. 39/XII presentato il 18/06/1999, "Disposizioni in materia di usura" (proponenti consiglieri Morandini, Giovanazzi e Vicini Conci);

13. disegno di legge concernente "Disposizioni per la promozione ed il sostegno della famiglia e modifiche alla legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 in materia di servizi socio-assistenziali in provincia di Trento". Testo unificato dei disegni di legge n. 48/XII presentato il 30/08/1999, "Disposizioni per la promozione ed il sostegno della famiglia e modifiche alla legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 in materia di servizi socio-assistenziali in provincia di Trento" (proponente consigliera Marta Dal maso), disegno di legge n. 93/XII presentato il 14/07/2000, "Disposizioni per la promozione ed il sostegno della famiglia e modifiche alla legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 in materia di servizi socio-assistenziali in provincia di Trento" (proponente assessore Magnani), disegno di legge n. 142/XII presentato il 12/10/2001, "Disposi-

zioni per la promozione ed il sostegno della famiglia e modifiche alla legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 in materia di servizi socio-assistenziali in provincia di Trento" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini e Boso);

14. disegno di legge n. 51/XII presentato il 07/10/1999, "Istituzione dell'Istituto europeo di studi regionali" (proponenti ex consiglieri Santini, consiglieri Cominotti, Delladio, Perego, Vicini Conci, Giovanazzi, Morandini, Valduga, Divina, Boso, Bertolini, Andreotti e Panizza);

15. disegno di legge n. 53/XII presentato il 19/10/1999, "Cessione straordinaria di alloggi di edilizia abitativa pubblica" (proponenti consiglieri Divina, Boso e Bertolini);

16. disegno di legge n. 62/XII presentato il 28/01/2000, "Abrogazione della legge regionale 29 agosto 1976, n. 10 (Disciplina dell'imposta di soggiorno)" (proponenti consiglieri Bertolini, Boso e Divina);

17. disegno di legge n. 63/XII presentato il 01/02/2000, "Disposizioni in materia di servizi informatici, telematici e di telecomunicazioni di interesse provinciale nonché in materia di dismissione delle partecipazioni azionarie della Provincia nell'Informatica Trentina s.p.a. Modifiche alle leggi provinciali 6 maggio 1980, n. 10 e 2 febbraio 1996, n. 1" (proponente Presidente della Giunta provinciale Dellai);

18. disegno di legge n. 64/XII presentato il 01/02/2000, "Disciplina di periodi di congedo a fini formativi del personale insegnante" (proponente Presidente Giunta provinciale Dellai);

19. disegno di legge n. 66/XII presentato il 21/02/2000, "Conseguimento straordinario dell'idoneità all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia" (proponenti consiglieri Taverna, Perego, Vicini Conci, Valduga, Divina, Plotegher, Cominotti e ex consigliere Santini);

20. disegno di legge n. 70/XII presentato il 16/03/2000, "Modificazioni alla legge provinciale 23 novembre 1978, n. 48 (Provvedimenti per il potenziamento delle aree forestali e delle loro risorse) in materia di strade forestali" (proponenti consiglieri Bertolini, Divina e Boso);

21. disegno di legge n. 75/XII presentato il 17/04/2000, "Norme in materia di protezione dall'inquinamento da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (proponenti consiglieri Morandini, Valduga, Vicini Conci e Giovanazzi);

22. disegno di legge n. 76/XII presentato il 17/04/2000, "Piano delle infrastrutture strategiche" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini e Boso);

23. disegno di legge n. 81/XII presentato il 17/05/2000, "Concessione di periodi di congedo per fini formativi al personale docente" (proponenti consigliere Taverna e Plotegher);

24. disegno di legge n. 82/XII presentato il 18/05/2000, "Modificazione all'articolo 46 della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento)" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Vicini Conci, Valduga e Morandini);

25. disegno di legge n. 83/XII presentato il 19/05/2000, "Abrogazione della legge provinciale 2 settembre 1985, n. 15 (Norme a tutela degli zingari)" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

26. disegno di legge n. 84/XII presentato il 23/05/2000, "Abrogazione della legge provinciale 2 maggio 1990, n. 13 (Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria)" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

27. disegno di legge n. 87/XII presentato il 02/06/2000, "Approvazione del piano sanitario provinciale per il triennio 2000 - 2002" (proponente assessore Magnani);

28. disegno di legge n. 92/XII presentato il 13/07/2000, "Potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo di organi nonché prelievo e trapianto di tessuti. Istituzione di banche dati per la conservazione di sangue da cordone ombelicale e di tessuti" (proponenti consiglieri Morandini, Valduga, Vicini Conci e Giovanazzi);

29. disegno di legge n. 98/XII presentato il 18/10/2000, "Disposizioni urgenti per la formazione delle graduatorie permanenti per l'assegnazione degli incarichi di insegnamento", proponenti: cons. Pino

Morandini, cons. Guglielmo Valduga, cons. Paola Vicini Conci, cons. Nerio Giovanazzi, cons. Claudio Taverna, cons. Maurizio Perego, cons. Carlo Andreotti (trasmesso dalla commissione il 23/04/2002);

30. disegno di legge n. 101 bis/XII presentato il 31/10/2000, "Disposizioni in materia di aliquota IRAP e sul riconoscimento del servizio prestato presso le istituzioni scolastiche paritarie" (proponente Giunta provinciale Dellai);

31. disegno di legge n. 104/XII presentato il 08/11/2000, "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Trentino" (proponenti consiglieri Divina, Bertolini e Boso);

32. disegno di legge n. 113/XII presentato il 25/01/2001, "Istituzione e disciplina del consiglio sanitario provinciale" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

33. disegno di legge n. 114/XII presentato il 20/02/2001, "Modifica alla legge provinciale 28 agosto 1989, n. 6 (Organizzazione amministrativa provinciale in materia di istruzione. Trasferimento alle dipendenze della Provincia del personale non docente del Conservatorio di musica di Trento)" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

34. disegno di legge n. 116/XII presentato il 09/03/2001, "Modificazioni alla legge provinciale 12 dicembre 1978, n. 60 (Norme per l'esercizio della pesca nella provincia di Trento)" (proponenti consiglieri Delladio, ex consigliere Santini, Perego e Cominotti);

35. disegno di legge n. 133/XII presentato il 04/07/2001, "Modifiche alla legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio)" (proponente consigliere Grandi);

36. disegno di legge n. 139/XII presentato il 30/08/2001, "Disciplina delle acque provenienti da piccole sorgenti e soggette ad utilizzi minimali" (proponenti consiglieri Giovanazzi, Valduga, Vicini Conci e Morandini);

37. disegno di legge n. 143/XII presentato il 23/10/2001, "Modifica all'articolo 3 della legge provinciale 6 agosto 1991, n. 16 (Disciplina della raccolta dei funghi)", proponenti: cons. Denis Bertolini, cons. Sergio Divina, cons. Erminio Enzo Boso (trasmesso dalla commissione il 10/04/2002);

38. disegno di legge n. 153/XII presentato il 29/11/2001, "Modificazioni della legge provinciale 1 aprile 1986, n. 10 (Interventi per il definitivo ripristino nel comune di Tesero, colpito dalla catastrofe del 19 luglio 1985)" (proponenti consiglieri Morandini e Valduga);

39. disegno di legge n. 163/XII presentato il 30/01/2002, "Modificazioni alla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)" (proponenti consiglieri Delladio, Cominotti, Perego e Mosconi);

40. disegno di legge n. 164/XII presentato il 04/02/2002, "Modificazioni della legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento)" (proponenti consiglieri Bertolini, Divina e Boso);

41. disegno di legge n. 180/XII presentato il 17/05/2002, "Integrazione della legge provinciale 30 luglio 1987, n. 12 (Programmazione e sviluppo delle attività culturali nel Trentino), in materia di corsi di lingua e civiltà latina" (proponenti consiglieri Taverna e Plotegher);

42. disegno di legge n. 212/XII presentato il 11/12/2002, "Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2001" (proponente Presidente della Giunta provinciale Dellai);

43. disegno di legge n. 216/XII presentato il 31/01/2003, "Legge annuale di adeguamento della legislazione vigente per il 2003" (proponente Presidente della Giunta provinciale Dellai);

44. disegno di legge concernente "Istituzione del fondo provinciale per la non autosufficienza". Testo unificato dei disegni di legge n. 203/XII presentato il 21/10/2002, "Istituzione del fondo provinciale per la non autosufficienza" (proponente consigliera Dalmaso) e disegno di legge n. 209/XII presentato il 13/11/2002, "Istituzione del fondo provinciale per la non autosufficienza" (proponente assessore Magnani).



Le leggi promulgate dal 1999 al 2003

1999

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
1	23/08/1999	Disposizioni concernenti l'autorizzazione e la variazione di spese previste da leggi provinciali e altre disposizioni finanziarie assunte per la formazione dell'asestamento del bilancio annuale 1999 e pluriennale 1999 - 2001 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	34/XII G
2	23/08/1999	Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999 e del bilancio pluriennale 1999 - 2001	35/XII G
3	27/08/1999	Misure collegate con l'asestamento del bilancio per l'anno 1999	36/XII G
4	30/08/1999	Norme per la tutela delle popolazioni di lingua minoritaria nella provincia di Trento	103/XI/XII P
5	08/11/1999	Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1997	33/XII G
6	13/12/1999	Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità. Disciplina dei patti territoriali in modifica della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 e disposizione in materia di commercio	32/XII G

2000

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
1	31/01/2000	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 e pluriennale 2000 - 2002 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	54/XII G
2	31/01/2000	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio pluriennale 2000 - 2002	55/XII G
3	20/03/2000	Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2000	56/XIIG (prom. parziale)
4	08/05/2000	Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento	45/XII G
5	11/05/2000	Istituzione in ente di diritto pubblico del museo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali"	15/XII C
6	16/05/2000	Disposizioni urgenti in materia di lavori pubblici	56 bis/XII G
7	19/06/2000	Rettifiche degli articoli 38 e 39 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di rinegoziazione di mutui assistiti da agevolazioni provinciali e di contenimento dei consumi energetici nei settori artigianale e industriale, e dell'articolo 55 della legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3, in materia di lavori pubblici	77/XII G
8	03/07/2000	Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1998	59/XII G
9	14/07/2000	Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e dell'attività alberghiera, nonché modifica all'articolo 74 della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12, in materia di personale	19/XII C 40/XII G
10	25/08/2000	Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000 e del bilancio pluriennale 2000 - 2002	80/XII G
11	04/09/2000	Modificazioni alla legge provinciale 5 novembre 1990, n. 28 (Istituto agrario di San Michele all'Adige), alla legge provinciale 26 novembre 1976, n. 39 (Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina) e ad altre leggi provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa, nonché disposizioni per l'istituzione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)	42/XII G
12	03/11/2000	Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti	26/XII C 52/XII G
13	09/11/2000	Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali	16/XII C
14	10/11/2000	Modifiche alla legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 (Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento)	58/XII C

2001

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
1	05/02/2001	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2001 e pluriennale 2001 - 2003 (legge finanziaria)	99/XII G
2	05/02/2001	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001 - 2003	100/XII G
3	22/03/2001	Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001	101/XII G (prom. parziale)
4	22/03/2001	Modificazioni alla legge provinciale 10 gennaio 1992, n. 2 (Organizzazione degli interventi della Provincia in materia di protezione civile), alla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 (Norme in materia di servizi antincendi) e abrogazione di disposizioni connesse	111/XII C
5	09/04/2001	Disposizioni sullo stato giuridico del personale docente ed ispettivo per l'insegnamento della religione cattolica	79/XI G 49/XII C
6	16/08/2001	Disposizioni concernenti l'autorizzazione e la variazione di spese previste da leggi provinciali e altre disposizioni finanziarie assunte per la formazione dell'asestamento del bilancio annuale 2001 e pluriennale 2001 - 2003 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	126/XII G
7	16/08/2001	Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2001 e del bilancio pluriennale 2001 - 2003.	127/XII G
8	05/11/2001	Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999	106/XII G

2001

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
9	15/11/2001	Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda	43/XII C
10	19/12/2001	Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori	89/XII G
11	31/12/2001	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002 - 2004 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	147/XII G
12	31/12/2001	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002 - 2004	148/XII G

2002

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
1	19/02/2002	Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2002	149/XII G
2	19/02/2002	Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421)	125/XII G
3	19/02/2002	Interventi a sostegno degli allievi frequentanti scuole ad indirizzo pedagogico - metodologico steineriano associate alla Federazione delle scuole Rudolf Steiner in Italia. Modifica alla legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 (Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio)	78/XII G
4	12/03/2002	Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia	30/XII C 44/XII C 47/XII C 65/XII G
5	13/03/2002	Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico	24/XII C 110/XII G
6	15/04/2002	Indicazioni turistiche	2/XII C
7	15/05/2002	Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica	25/XII C
8	11/06/2002	Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento	46/XII G
9	25/07/2002	Disposizioni per la formazione dell'asestamento del bilancio annuale 2002 e pluriennale 2002-2004 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	182/XII G
10	25/07/2002	Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2002 e del bilancio pluriennale 2002 - 2004	183/XII G
11	01/08/2002	Disciplina dell'impresa artigiana nella Provincia autonoma di Trento	27/XII C 68/XII G 123/XII C
12	27/09/2002	Approvazione del rendiconto della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000	154/XII G
13	01/10/2002	Disciplina del referendum confermativo previsto dall'articolo 47 dello Statuto speciale	166/XII C 190/XII C
14	21/11/2002	Disposizioni organizzative e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle elezioni del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia	155/XII G
15	30/12/2002	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 - 2005 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	207/XII G
16	30/12/2002	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003 - 2005	208/XII G

2003

NUMERO LEGGE PROVINCIALE	DATA PROMULGAZIONE	TITOLO	NUMERO DISEGNO DI LEGGE
1	17/02/2003	Nuove disposizioni in materia di beni culturali	23/XII C 107/XII G
2	05/03/2003	Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia	119/XII C 191/XII C 192/XII C
3	05/03/2003	Disposizioni in materia di referendum propositivo, referendum consultivo, referendum abrogativo e iniziativa popolare delle leggi provinciali	88/XII C
4	28/03/2003	Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati	61/XII C 72/XII G 91/XII C 115/XII C
5	01/08/2003	Disposizioni per la formazione dell'asestamento del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 - 2005, nonché per il bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004 - 2006 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)	224/XII G
6	01/08/2003	Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003 - 2005, nonché bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004 - 2006 della Provincia autonoma di Trento	225/XII G
7	07/08/2003	Approvazione della variante 2000 al piano urbanistico provinciale	165/XII G
8	10/09/2003	Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap	109/XII G 186/XII C



Il primo rapporto sulle strategie di relazione tra le assemblee legislative e i cittadini è stato redatto da un'equipe di studio coordinata dal Consiglio provinciale di Trento.

Lo scorso 18 settembre, al Salone della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino di Bologna, è stato presentato il rapporto "Dialogo con i cittadini", primo studio compiuto a carattere nazionale sulle relazioni fra le Assemblee legislative e i cittadini. Il testo illustra i risultati di un'indagine che ha coinvolto tutti i Consigli delle regioni e delle province autonome, tramite un questionario. La ricerca è stata voluta dai

Lo studio presentato al COMPA di Bologna

presidenti dei Consigli per capire come tali istituzioni si confrontano con i cittadini e individuare le possibili iniziative di miglioramento.

Il rapporto è stato curato da un gruppo di lavoro composto da funzionari di diverse Assemblee,

coordinato dal Consiglio provinciale di Trento, con il supporto di Mariangela Franch e Antonio Scaglia dell'Università degli studi di Trento. I dati ottenuti dalle risposte al questionario sono stati esaminati e interpretati dal gruppo di lavoro per individuare:

- le strategie di relazione perseguite dai Consigli;
 - gli interlocutori privilegiati;
 - gli strumenti di comunicazione adottati e il grado di utilizzo delle nuove tecnologie;
 - le proposte di miglioramento delle strategie di relazione.
- Il rapporto è completato da un approfondimento sulle modalità di relazione delle Assemblee con la società civile in tema di politiche sociali.

A tu per tu con il cittadino

Se l'Istituzione cerca il dialogo

di Andrea Margheri

Le strategie di relazione dei Consigli

Pregiudiziale è stato chiedersi quali siano gli obiettivi che i Consigli perseguono nell'avvicinarsi ai cittadini. Le risposte fornite dalle Assemblee fanno emergere due livelli di priorità.

Nel primo rientrano gli obiettivi strettamente connessi alla funzione legislativa delle Assemblee. Tali sono, ad esempio: "rendere conto" dell'attività svolta in modo trasparente, aumentare la propria visibilità, far conoscere le leggi, aumentare la partecipazione dei cittadini e delle componenti sociali nell'istruttoria dei disegni di legge.

Un altro livello di priorità riguarda gli obiettivi che prefigurano un modello di Assemblea legislativa attento sia a creare occasioni di relazione e ascolto con l'ambiente esterno, non strettamente connesso alla missione istituzionale, sia ad aumentare il consenso e il gradimento nei suoi confronti. Questi ultimi, utili a rafforzare la visibilità del Consiglio, vanno posti in un equilibrato rapporto con gli obiettivi di primo livello. Infatti, solo perseguendo pienamente gli obiettivi connessi alla missione istituzionale del Consiglio è possibile valorizzare il ruolo di quest'istituzione.

Il perseguimento di questi obiettivi presuppone anche la disponibilità di uffici e competenze adeguate. Le strutture ritenute più importanti nella gestione delle relazioni con i cittadini, secondo una scala da uno a 10, sono l'ufficio stampa (8,5) e, in subordine, l'ufficio relazioni pubbliche e istituzionali, l'ufficio del cerimoniale, la struttura preposta alla documentazione e la biblioteca (7,7).

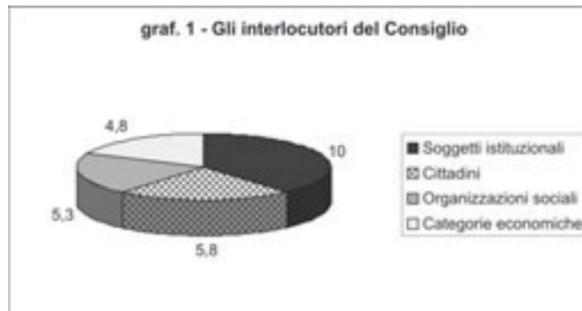
L'Ufficio per le relazioni con il pubblico è peraltro previsto solo in nove Consigli; ma di questi solo negli ultimi cinque anni ne sono stati attivati sette. Quindi si tratta di un andamento in crescita per una struttura che fatica a trovare il proprio spazio operativo nelle Assemblee, quasi fosse schiacciata dalle altre strutture consolidate e nonostante i compiti declinati dalla normativa siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dai Consigli.

Gli interlocutori dei Consigli

Le Assemblee, alla domanda su chi siano i soggetti con cui hanno maggiore contatto, assegnando un valore su una scala da uno a 10, hanno indicato prima di tutto i soggetti istituzionali (Giunta, amministrazioni locali, statali, aziende sanitarie, ecc.). Tale individuazione riflette

la natura e i compiti connessi alla missione istituzionale. Le altre tipologie di interlocutori assumono una rilevanza molto inferiore, e sono posti quasi sullo stesso piano. Tuttavia si rileva una leggera preponderanza dei cittadini (5,8) rispetto alle organizzazioni sociali (5,3) e alle categorie economiche (4,8) quali rappresentanti di interessi collettivi (graf. 1).

La minore rilevanza riconosciuta ai cittadini rispetto ai soggetti pubblici è imputabile al fatto che, rispetto ai compiti istituzionali, difficilmente il singolo cittadino si rapporta con gli organi delle Assemblee poiché da una parte egli dovrebbe essere



rappresentato dai consiglieri, dall'altra è naturale che acquisisca maggior "voce" con il tramite delle organizzazioni sociali e delle categorie economiche. Nondimeno, il perseguimento degli obiettivi di relazione indicati dai Consigli presuppone una pluralità di occasioni di contatto che porterà in ogni modo ad aumentare la rilevanza dei cittadini quali interlocutori delle Assemblee.

Va poi rilevato il ruolo crescente assunto dai rapporti con l'Unio-

ne europea nel processo di internazionalizzazione delle Assemblee. Dall'indagine emerge che ventuno Assemblee su ventidue intrattengono rapporti con soggetti extra nazionali. Sotto questo profilo le Assemblee legislative sono le istituzioni più adatte ad avvicinare l'Europa ai cittadini (svolgendo un ruolo di promozione delle tematiche istituzionali europee) e i cittadini all'Europa (facendosi portavoce delle richieste del territorio presso le sedi decisionali comunitarie).

Gli strumenti di comunicazione adottati

I tradizionali strumenti di informazione verso i media (conferenze stampa, comunicati, presenze tv) sono largamente utilizzati da tutte le Assemblee. Tali modalità sono ritenute, non a caso, anche quelle più efficaci. Ciò riflette anche l'attitudine dei soggetti politici a preferire i canali mediatici tradizionali per la vasta visibilità che garantiscono.

L'attività di comunicazione di massa è anche perseguita con lo sviluppo di iniziative editoriali attraverso proprie testate, trasmissioni televisive e trasmissioni radio, oltre alla diffusione della diretta televisiva dei lavori consiliari. Tuttavia questi canali di comunicazione sono ritenuti dagli operatori dei Consigli meno efficaci rispetto ai rapporti con i media (graf. 2).

Si registra anche una certa attenzione all'innovazione tecnologica e ai suoi strumenti.

Quasi tutti i Consigli hanno creato un proprio sito web (19 su 22), cui attribuiscono un'importanza seconda solo ai rapporti con i media. Tale strumento e le applicazioni relative hanno il proprio valore aggiunto nell'interattività sebbene, allo stato attuale, la fruizione del sito sia soprattutto di carattere documentaristico a integrazione delle notizie filtrate dalle testate giornalistiche che rimangono indispensabili come fari di "prima illuminazione".

L'erogazione di servizi in rete per i cittadini è praticata da diciannove Assemblee, solitamente per trasmettere atti, normative, ecc.. Tale possibilità è utilizzata anche per comunicare per e-mail con i rappresentanti del Consiglio, il Presidente o con i Presidenti di Commissione. Posto che tale modalità appare essere la preferita assieme al contatto diretto, le Assemblee mostrano qualche difficoltà nella gestione dello strumento: non tutti i Consigli rispondono sempre e in tempi ragionevoli. Se è indubbio che le nuove tecnologie informatiche, pur rivolgendosi ad un utente che non è ancora generalizzato, rappresentino uno strumento ormai indispensabile di relazione, tuttavia ci si deve assicurare che l'organizzazione riesca a supportare tali iniziative prima di attivarle.

Oltre agli strumenti strettamente connessi alla missione istituzionale (le audizioni, i servizi di documentazione e biblioteca), le Assemblee hanno investito sul contatto diretto con i cittadini tramite lo sviluppo delle visite guidate (praticate in venti Consigli su ventidue), correlate alle attività di informazione promosse per gli studenti che interessano tutti i livelli d'istruzione, anche se in misura minore gli studenti universitari. In alcune realtà sono previste anche simulazioni dei lavori consiliari e didattica ai docenti. Vi sono anche le visite guidate destinate ad altre tipologie di cittadini con particolare riguardo, in alcuni territori, ai soggetti della "terza età".

Le altre occasioni di contatto con i cittadini, non direttamente correlate con la missione istituzionale ma che assolvono il compito di promuovere l'istituzione Consiglio e renderla più visibile, sono l'organizzazione di convegni e seminari specifici, le sponsorizzazioni e l'organizzazione di mostre culturali. Se buona e interessata è l'adesione e la partecipazione degli utenti, in questo settore si potrebbe comunque fare uno sforzo di miglioramento privilegiando interventi di qualità e di valore istituzionale rispetto alla parcellizzazione di alcune iniziative culturali.

In questa prospettiva la scelta dei temi delle iniziative va operata con maggior oculatezza, per renderla più coerente con gli obiettivi istituzionali dell'Assemblea.

Per dialogare con i cittadini le assemblee legislative hanno bisogno di professionalità,

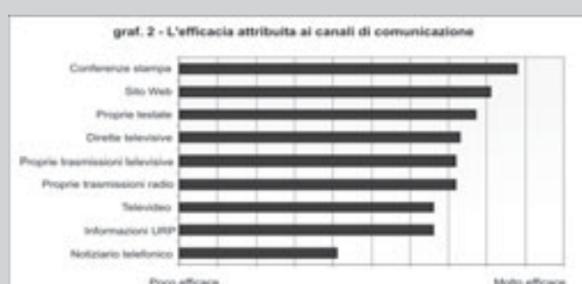
L'importante ruolo dei media A loro il compito di sintesi e divulgazione

L'indagine evidenzia una certa eterogeneità nei percorsi intrapresi e nei risultati conseguiti dai Consigli. L'elaborazione delle risposte ottenute sembra indicare un percorso evolutivo che investe le relazioni tra le Assemblee e i cittadini:

- dal modello istituzionale, dove accanto a procedure di partecipazione istituzionali consolidate (p.e. audizioni), si individuano nuovi obiettivi per reagire alla caduta di interesse, sviluppando iniziative non strettamente connessi alle funzioni istituzionali ma di "vetrina". In questi casi si assiste a un binomio "tradizione e innovazione" operato per dare maggiore visibilità all'istituzione e ai suoi organi;
- al modello partecipativo, dove alla centralità degli obiettivi istituzionali da perseguire con modalità innovative si accompagna l'individuazione di nuove occasioni di contatto con i cittadini, però subordinate e correlate al rafforzamento del nucleo centrale della missione istituzionale delle Assemblee.

I tempi e i modi di realizzazione di questo percorso sono legati alla storia, alla cultura, alle professionalità e agli strumenti disponibili in ciascuna Assemblea. Nondimeno nella ricerca dell'impostazione più coerente con la propria realtà, alcuni punti comuni di miglioramento possono essere così individuati:

- 1) la comunicazione delle leggi. Riconosciuto che gli stru-



menti tradizionali (p.e. gazzetta ufficiale) non "comunicano" realmente con i cittadini e che ancora larghi strati della popolazione non naviga in rete e quindi non frequenta i siti istituzionali, il ruolo di comunicatore di leggi è svolto, in subordine alle assemblee, dai mass media. A questi spetta il difficile compito della sintesi di complesse normative. Ciò richiama a una riflessione sia i Consigli circa i supporti e gli elementi che mettono a disposizione degli operatori dei media, sia questi ultimi circa l'esigenza di conciliare l'attrattività delle notizie con l'approfondimento per un'informazione mirata dell'opinione pubblica;

- 2) la comprensibilità delle leggi. Una migliore relazione con i cittadini implica anche porsi il problema della comprensione e della leggibilità del testo. Il tema è strettamente connesso con la missione delle assemblee. Bisogna riconoscere che esistono già alcune esperienze, ma ci sono molti spazi di miglioramento. Richiede un notevole impegno ed è destinato a produrre effetti nel medio periodo;
- 3) l'efficacia e la qualità della comunicazione. Non vi può essere un'efficace politica di comunicazione senza verificare la qualità percepita. Ciò serve per selezionare le iniziative e poi individuare le modalità per rendere più riconoscibili le attività dell'Assemblea. Tale tema deve essere considerato più attentamente dai Consigli: solo quattro su 22 stanno sperimentando soluzioni per verificare la qualità dei servizi informativi offerti.

5) la professionalità degli addetti. Gli operatori del Consiglio devono saper governare e gestire le politiche di comunicazione, secondo il loro ruolo e livello di responsabilità, ed essere consapevoli dell'importanza di un reale orientamento al cittadino. Senza un loro reale coinvolgimento e un'adeguata preparazione le buone idee faticheranno a vedere un'efficace applicazione.

Per concludere, il Consiglio, per dialogare con i cittadini, ha senz'altro bisogno di professionalità, di strumenti sia diretti sia capaci di agevolare il lavoro dei media. Ma il tutto deve essere supportato da una componente politica disposta a dichiararsi, a confrontarsi con i cittadini sulle scelte da compiere in modo innovativo. Solo in questo modo, per esempio nel processo di istruttoria dei disegni di legge, il Consiglio e le commissioni possono pensare con successo ad adottare strumenti - come i forum telematici su temi di discussione trattati dall'Assemblea - con i quali i cittadini forniscano informazioni da utilizzare nella predisposizione dei testi legislativi.

Forse non si può essere eccessivamente ottimisti circa la possibilità di realizzare questo cambiamento nel breve periodo, ma possiamo essere sicuri dell'esigenza e dell'importanza di prospettive e di valori che rendano le Assemblee realmente più vicine alla comunità che rappresentano.

IN CONSIGLIO PROVINCIALE XII legislatura

Si tratta del disegno di legge risultante dall'unificazione di due distinte proposte avanzate dall'assessore Magnani e dalle minoranze (primo firmatario il consigliere Pino Morandini) e approvato con voto unanime dalla quarta Commissione del Consiglio ancora il 24 ottobre dello scorso anno.

Handicap: l'ultimo atto

Mette tutti d'accordo la legge di fine legislatura

Con i voti di tutti i 23 consiglieri presenti il Consiglio provinciale ha approvato, nella seduta del 3 settembre scorso, il disegno di legge in materia di "politiche a favore delle persone in situazione di handicap": Si tratta del disegno di legge risultante dall'unificazione di due distinte proposte avanzate dall'assessore Magnani e, in seguito, dalle minoranze (primo firmatario il consigliere Pino Morandini) e approvato con voto unanime dalla quarta Commissione del Consiglio ancora il 24 ottobre dello scorso anno.

La votazione conclusiva è giunta dopo due giorni di intenso dibattito, nel corso del quale sono stati esaminati i 26 articoli ed i numerosi emendamenti ad essi apportati e dopo che, in dichiarazione di voto, i con-

siglieri Divina, Conci, Dominici, Morandini, Panizza, Plotegher, Cogo, Dalmaso, Molinari e l'assessore Magnani hanno ribadito l'importanza del provvedimento.

Il dibattito generale è iniziato nella giornata del 2 settembre con l'esposizione delle relazioni introduttive da parte dei due presentatori.

Sia Magnani che Morandini hanno messo in rilievo le finalità del disegno di legge che si propone di innovare e soprattutto di dare concretezza alle iniziative della Provincia in questo settore.

Il cardine del provvedimento è costituito dall'azione di coordinamento ed integrazione degli interventi degli enti pubblici, degli enti gestori, dei comuni, delle strutture socio sanitarie e del comparto del privato/socia-

Il 2 settembre scorso il Consiglio provinciale si è riunito in seduta straordinaria per discutere tre argomenti chiesti, con procedura di urgenza, rispettivamente dai consiglieri della maggioranza e della minoranza.

Con la prima domanda (presentata il 18 agosto) i consiglieri della maggioranza: Mario Magnani, Iva Berasi, Wanda Chiodi, Margherita Cogo, Gino Fontana, Mauro Leveghi, Dario Pallaoro, Marco Benedetti - hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio per affrontare l'esame del disegno di

le, in attuazione del principio di sussidiarietà.

Per esprimere consenso alla proposta sono intervenuti con diversi accenti i consiglieri Conci, Cogo, Andreotti, Giovanazzi, Perego, Plotegher e Berasi e il primo articolo è stato approvato all'unanimità. E' quindi iniziato l'esame del testo articolato e dei numerosi emendamenti con una discussione caratterizzata da numerosi interventi, ma anche da vistose assenze tanto che in occasione della votazione dell'articolo 10 è venuto a mancare il numero legale e la seduta è stata sospesa per un'ora.

Una discussione approfondita ha comunque accompagnato l'esame e la votazione degli articoli a testimonianza dell'importanza dell'argomento, ma anche dell'attenzione che i con-

Il Consiglio riunito su richiesta dei consiglieri

Ultime sedute all'insegna della "straordinarietà"

legge sulle "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap".

Due invece le richieste avanzate (in data 19 agosto) dai consiglieri della minoranza con altrettanti documenti.

Con il primo documento - sottoscritto da Morandini,

Giovanazzi, Delladio, Bertolini, Perego, Andreotti, Cominotti e Plotegher - si sollecitava la "prosecuzione e conclusione" della proposta di legge sulla famiglia, mentre con il secondo - sottoscritto da Plotegher, Mosconi, Giovanazzi, Bertolini, Cominotti, Andreotti e Divina - si chiedeva la discussione di una

mozione sul tema della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani ad Ischia Podetti il cui dispositivo impegna la Giunta provinciale a modificare drasticamente il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, impedendo la collocazione di impianti di smaltimento in aree vocate ad agricoltura pregiata o nelle immediate vicinanze delle stesse e a promuovere una politica di raccolta differenziata che renda inutile la presenza in provincia di Trento di un impianto di termovalorizzazione.



sava le consigliere Cogo e Chiodi di aver ritardato l'approvazione del provvedimento. Immediata la replica delle due esponenti DS che, a loro volta, imputavano il vicepresidente del Consiglio di strumentalizzare i lavori per fini elettorali.

Il giorno successivo la discussione è proseguita in modo assai più spedito

Superato lo scoglio dell'articolo 13 (sul quale la discussione si era arenata il giorno

precedente) l'assemblea legislativa ha affrontato e votato gli altri articoli e gli emendamenti (quasi tutti concordati fra i proponenti dei disegni di legge ed altri consiglieri) speditamente.

Particolare attenzione è stata dedicata, nel corso del dibattito, all'articolo 16 recante gli interventi per favorire il collocamento al lavoro: un passaggio giudicato, da tutti gli intervenuti, fondamentale e fra i più significativi.

Sospesa la discussione dopo che per tre volte era venuto a mancare il numero legale

Naufraga fra polemiche

La legge per il sostegno della famiglia

E' naufragata in Consiglio provinciale la proposta di legge che reca disposizioni per la promozione ed il sostegno della famiglia. Un naufragio dovuto all'assenza delle condizioni che consentissero di varare un provvedimento con un consenso sufficientemente ampio da mettere d'accordo maggioranza e minoranza.

Il primo stop è avvenuto nella seduta del 3 settembre a conclusione dell'esame del disegno di legge sull'handicap.

Dopo una sospensione della seduta chiesta dalla diessina Margherita Cogo per una riunione della maggioranza, l'assemblea ha ripreso l'esame della legge sulla famiglia, esame che è stato subito interrotto alla prima votazione a causa della mancanza del numero legale, richiesta pure da Margherita Cogo: erano presenti 16 consiglieri su 35. Il presidente Mario Cristofolini a termini di regolamento ha riconvocato il Consiglio un'ora dopo, ma inutilmente in quanto alla ripresa dei lavori le condizioni non erano mutate - erano presenti solo 13 consiglieri su 35 - ed ha quindi riconvocato il consiglio il 9 settembre.

La situazione non è migliorata nella successiva seduta del 9 settembre, convocata a termini di regolamento dal presidente del Consiglio, tanto da addivenire, dopo una accesa seduta alla sospensione definitiva della discussione del provvedimento.

Che non ci fosse la volontà, da parte della maggioranza, di varare il provvedimento si è visto sin dalle prime battute della discussione del 9 settembre avvenuta in un'aula semideserta.

Dopo l'approvazione dell'emendamento sul quale si erano arenati (per mancanza del numero legale) i lavori della seduta precedente l'Assemblea legislativa ha affrontato il terzo articolo del provvedimento. Un lunghissimo dibattito, caratterizzato in particolare dagli interventi dei consiglieri della minoranza che hanno inteso così stigmatizzare il comportamento della maggioranza e della giunta che - a loro dire - stava disertando i lavori per impedire l'approvazione del provvedimento, ha occupato l'intera seduta antimeridiana.

Il dibattito generale sull'articolo 3, caratterizzato dagli interventi dei consiglieri Andreotti, Cogo, Giovanazzi, Perego, Morandini, Valduga, Conci, Plotegher, Panizza, Dominici e Bertolini si è arenato sulla richiesta, formulata dal consigliere Bertolini, di sospendere i lavori in attesa che almeno un componente della Giunta tornasse a sedere sui banchi dell'esecutivo. Ne è nata un'accesa discussione procedurale contrassegnata dagli interventi, sull'ordine dei lavori e per fatto personale, dei consiglieri Plotegher, Cominotti, Chiodi, Divina, Cogo e Giovanazzi e culminata in un'accesa polemica tanto da indurre Morandini

(presidente di turno) a sospendere i lavori.

Alla ripresa il clima non è cambiato, anzi si è fatto viepiù incandescente, tanto che i toni accesi assunti dal confronto - in particolare fra i consiglieri Margherita Cogo e Pino Morandini sul filo degli interventi "per fatto personale" - hanno determinato una situazione tale da indurre il Presidente del Consiglio, Mario Cristofolini, a sospendere definitivamente la seduta, anche in considerazione che in precedenza era stata convocata una riunione della Conferenza dei capigruppo che non aveva portato a nessun risultato.

Ricordato in Consiglio

60 anni fa il bombardamento della "Portela"

Alle 11.40 del 2 settembre, al suono della sirena, il Presidente del Consiglio provinciale ha ricordato con commosse parole le vittime dei tragici eventi del 2 settembre 1943 invitando l'assemblea legislativa ad un momento di raccoglimento in memoria delle vittime del bombardamento che quel giorno mise a ferro e fuoco il quartiere della "portela" provocando numerose vittime.

Questo il testo: "Signori Consiglieri,

60 anni or sono una pioggia di ordigni colpì il quartiere della Portela durante il primo bombardamento sulla città, seminando un dolorosissimo carico di morte.

Oggi, nel ricordare quegli avvenimenti - apparentemente tanto lontani, ma che sono rimasti impressi in modo indelebile nella coscienza dei cittadini trentini - non possiamo non rivolgere il nostro pensiero ai conflitti che insanguinano tante contrade nel mondo intero. Le vittime del 2 settembre 1943 ci ammoniscono ancora oggi sulla stupidità e sull'inutilità della guerra e ci incitano a perseguire, con tenacia e rigore, le impegnative vie del confronto, del dialogo, della collaborazione."

L'assemblea legislativa si è riunita due volte in seduta straordinaria

Consiglio: finale infuocato

Approvata una mozione contro l'inceneritore

Il Consiglio provinciale di Trento, riunito il 16 ottobre scorso in seduta straordinaria, ha approvato con sette voti a favore (ed un non partecipante al voto) la mozione con la quale si impegna la Giunta provinciale a bloccare qualsiasi attivazione di impianti di termovalorizzazione in Provincia di Trento in quanto priva di siti idonei per garantire la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia dell'economia trentina. La mozione impegna altresì la Giunta ad avviare la raccolta differenziata ed il riciclaggio dei rifiuti solidi attraverso una rete di centri di raccolta e con impianti di compostaggio e bioessiccazione. Il dibattito e la votazione si sono

svolti in un'aula semideserta in quanto la maggioranza non ha ritenuto di presentarsi al dibattito esponendo in una lettera (sottoscritta dai componenti della maggioranza e letta dal presidente del Consiglio in avvio di seduta) le motivazioni della decisione e che si riferiscono in particolare "alla manifesta inutilità e strumentalità della seduta, richiesta da alcuni consiglieri dell'opposizione, a dieci giorni dalla data delle elezioni" e in presenza di una decisione dei Capigruppo di sospendere l'attività del Consiglio.

Ciò non ha compromesso la regolarità della seduta e la possibilità dei Consiglieri dell'opposizione presenti di poter esporre le proprie tesi, illustrate sia in dibattito generale che in dichiarazione di voto, e che hanno fatto riferimento all'inutilità, oltre alla dannosità, del prospettato impianto dell'inceneritore a Ischia Podetti.

Una struttura che - a detta dei consiglieri Plotegher, Cominotti, Andreotti, Morandini, Mosconi, Giovanazzi e Divina intervenuti nel corso del dibattito - risponderebbe più ad accordi commerciali che non alle reali necessità di smaltimento provinciale con la conseguente vanificazione della raccolta differenziata.

Concluso il dibattito la mozione è stata posta in votazione e approvata, come detto, con 7 voti a favore e un non partecipante al voto.

La seduta del 16 ottobre ha chiuso la 12° legislatura e con essa lo

scontro fra maggioranza e minoranza sulla questione dell'inceneritore che aveva assunto, nelle precedenti settimane, toni altrettanto accesi.

La prima seduta - convocata su richiesta di 9 rappresentanti della minoranza per discutere la proposta di mozione relativa al divieto di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti nelle zone con produzioni agricole di particolare qualità, e svoltasi il primo di ottobre - è durata solo una manciata di minuti. In apertura dei lavori la maggioranza è intervenuta con la consigliere Dalmaso per proporre la sospensione della seduta alla luce di quanto già deciso in precedenza dalla Conferenza dei Capigruppo. Contro la proposta ha parlato il Consigliere Divina che ha definito pretestuose le motivazioni addotte dalla maggioranza, mentre il consigliere Andreotti chiedeva, ma inutilmente, di poter intervenire sull'ordine dei lavori.

Irremovibile il presidente Cristofolini nella rigorosa applicazione del regolamento che ha posto in votazione la proposta di sospensione per alzata di mano. 14 sono stati i voti favorevoli, 8 i contrari ed una astensione.

Tutto si è svolto in un'aula particolarmente animata anche per la presenza fra il pubblico di un numeroso gruppo di persone vocianti e recanti cartelli con scritte contrarie all'inceneritore. Cartelli peraltro fatti subito togliere dal presidente del Consiglio.

in
COMMISSIONE
XII legislatura

Il testo unificato approvato in Commissione non è però mai giunto in Consiglio provinciale

Non - autosufficienza Sì al fondo provinciale

La Quarta Commissione Permanente, presieduta da Pier Giorgio Plotegher, ha approvato nel settembre scorso il testo unificato relativo all'istituzione del fondo provinciale per la non autosufficienza, elaborato sulle proposte che portano rispettivamente le firme della consigliere Marta Dalmaso e dell'assessore Mario Magnani. La votazione finale ha avuto il seguente risultato: tre voti a favore (Vicini Conci, Dalmaso e Perego) ed una astensione (Plotegher).

In dichiarazione di voto la proponente Dalmaso ha espresso la sua soddisfazione per la positiva conclusione del lavoro della Commissione. In particolare ha ribadito, in prospettiva di una futura serena discussione in aula del testo, la volontà di inserire alcuni punti del suo disegno di legge non compresi nell'impianto finale. In particolare ha parlato del fondo per la sperimentazione di progetti socio-sanitari integrati, che darebbero risposte più flessibili ai bisogni, e dell'opportunità di abbassare la soglia del numero di abitanti stabilita per consentire ad un maggior numero di comuni di esercitare direttamente le prestazioni socio-sanitarie ai propri utenti.

Nella sua dichiarazione il consigliere Vincenzo Passerini ha espresso il voto favorevole. Ha ringraziato i proponenti e chi ha collaborato per arrivare al testo unificato. Ha sottolineato l'importanza del fatto che varie forze politiche hanno compreso la gravità della problematica e sono arrivate ad una proposta unitaria. Ha detto che è un messaggio politico forte sul problema della non autosufficienza. Se non si arriverà in questa legislatura, la prossima avrà un punto preciso da cui partire per affrontare questo aspetto sociale.

Il consigliere Maurizio Perego ha puntualizzato che il disegno di legge nasce dal dato di fatto che vede aumentare in prospettiva l'invecchiamento della popolazione. Elemento che porterà un forte squilibrio nel rapporto con i soggetti in età lavorativa. Con questo testo, ha ricordato Perego, si è privilegiato l'intervento pubblico, come ha scelto la Giunta provinciale. Su questa ipotesi si è lavorato. Ha quindi sollecitato l'intervento di Plotegher per verificare le possibilità di far approdare il testo in questa legislatura. Ha dichiarato l'appoggio del suo gruppo a discutere il disegno di legge quanto prima o nella prossima legislatura. Ha

espresso voto positivo. Soddissfazione è stata espressa dalla consigliere Paola Vicini Conci soprattutto perché il progetto legislativo aveva trovato in commissione dei "momenti di maturazione". Ha in particolare determinato una sorta di rigoroso sistema d'interventi atti a rispondere alle varie fasi della disabilità. Ha rimarcato l'importanza di aver delineato la condizione di non autosufficienza facendo riferimento alle aree funzionali individuate dalla "International classification of functioning, disability and health", approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Soddissfatto del licenziamento del testo anche il consigliere Pier Giorgio Plotegher, che ha posto l'attenzione sulla definizione più precisa del concetto di non autosufficienza, indispensabile di fronte all'incalzante problema dell'invecchiamento della popolazione. Ha auspicato che il provvedimento arrivi in aula già in questa legislatura, visto che è molto atteso dalle categorie interessate. Plotegher ha sollevato delle perplessità sulla non chiara interpretazione dell'attribuzione dell'indennità di accompagnamento e delle altre provvidenze all'utente.

Proprio su questo argomento che fa parte dell'articolo 9 si è svolto un animato dibattito nel corso del quale l'assessore Mario Magnani ha spiegato che l'indennità di accompagnamento rispetta una normativa nazionale, mentre le provvidenze previste da questo testo sono di carattere provinciale e valutano i vari livelli di bisogno.

Nel dibattito è intervenuto il consigliere Guglielmo Valduga che ha ricordato come il disegno di legge avrebbe dovuto eliminare le norme esistenti, ma non può farlo in quanto c'è una compenetrazione con la legge statale. L'importante è dare servizi di qualità. Valduga ha detto che la Commissione doveva concludere l'esame del progetto legislativo, ma ha suggerito alla maggioranza di non farlo approdare ora in aula per evitare la sua strumentalizzazione elettorale in particolare sulla parte relativa all'interpretazione dell'indennità di accompagnamento. Meglio esaminarlo nella prossima legislatura. Ha dichiarato che si tratta di una legge troppo significativa socialmente per essere discussa in un momento di conflitto politico. Alla fine della riunione il testo è stato votato.

Sì al regolamento sui servizi dei beni culturali



La prima Commissione legislativa del Consiglio provinciale ha approvato il 3 settembre scorso la proposta, presentata dalla Giunta, riguardante il regolamento di attuazione della legge sui beni culturali che istituisce quattro soprintendenze in materia di beni culturali. Unico voto negativo quello del presidente della commissione Sergio Divina che, nel riconfermare la posizione assunta nel corso del dibattito sulla legge, ha denunciato l'artificiosa articolazione dei servizi (che passano da due a quattro) con ulteriore aggravio burocratico e dei costi di gestione. La proposta è così passata con i voti favorevoli dei consiglieri Fontana e Cogo e l'astensione del consigliere Valduga. Voto unanime invece sulla proposta di deliberazione che autorizza la concessione in comodato ai comuni della dotazione front-office per l'utilizzo delle funzionalità di sportello.

La quarta commissione ha accolto una proposta della giunta provinciale

Approvati i requisiti di accesso per il personale prima infanzia

La Quarta Commissione permanente, riunita il 13 ottobre scorso a Palazzo Trentini, ha espresso parere favorevole ad una proposta della Giunta provinciale. Ha infatti approvato il testo delle modifiche relativo ai requisiti di accesso del personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Questi in sintesi i punti salienti della delibera.

Requisiti di accesso del personale educativo al nido d'infanzia:

Il requisito di accesso per il personale educativo del nido d'infanzia è il diploma di scuola media superiore nei seguenti indirizzi:

- diploma quinquennale rilasciato dal liceo socio-psicopedagogico o titoli equipollenti;
- diploma quinquennale di tecnico di servizi sociali;
- diploma quinquennale di assistente di comunità infantile;
- diploma quinquennale di dirigente di comunità

corredato da un corso di formazione professionale di almeno 1000 ore per il conseguimento dell'attestato di qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi o di altre qualifiche equipollenti. In provincia di Trento l'attestato di qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi viene rilasciato dal Servizio Addestramento e Formazione

Professionale.

Sono fatti comunque salvi i titoli di accesso che al momento dell'approvazione della presente deliberazione costituiscono valido titolo per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato negli asili nido comunali della Provincia di Trento, purché congiunti ad esperienza professionale di durata almeno annuale, anche non consecutiva, maturata presso servizi educativi per l'infanzia 0 - 6 anni, pubblici o privati.

Costituisce ulteriore titolo di accesso la qualifica professionale di puericultrice conseguita in corsi di formazione professionale di almeno 800 ore, già conclusi o quantomeno avviati al momento dell'entrata in vigore delle presenti direttive, per l'ammissione ai quali sia richiesto momento dell'entrata in vigore delle presenti direttive, per l'ammissione ai quali sia richiesto il diploma di scuola secondaria di secondo grado."

Requisiti di accesso del personale educativo di nido familiare

Il requisito di accesso per il personale educativo di nido familiare - servizio Tagesmutter - è il diploma di scuola media inferiore corredato da un corso di formazione di almeno 800 ore di cui almeno 400 ore teoriche per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore

educativo di nido familiare - servizio Tagesmutter per la cui ammissione è necessario aver compiuto il ventunesimo anno di età. In provincia di Trento l'attestato di qualifica di operatore educativo di nido familiare - Servizio Tagesmutter viene rilasciato dal Servizio Addestramento e Formazione Professionale. In fase di prima applicazione, fino ad un anno dall'entrata in vigore delle presenti direttive, l'attestato di qualifica di cui sopra può essere sostituito da una certificazione rilasciata dall'ente/i gestore/i di nidi familiari - servizio Tagesmutter a cui il personale operatore educativo è od è stato collegato, in cui risulti che al momento dell'entrata in vigore delle presenti direttive tale personale sia in possesso di un'esperienza almeno annuale in un nido familiare - servizio Tagesmutter. Sempre in fase di prima applicazione, in luogo dell'attestato di qualifica di cui sopra potranno essere altresì considerati eventuali specifici corsi di formazione per operatore di nido familiare, o di Tagesmutter o per operatore assistenti all'infanzia, avviati prima dell'entrata in vigore delle presenti direttive, purché organizzati o a qualsiasi titolo sostenuti da Provincia, Comuni o Comprensori ed a condizione che tale sostegno risulti debitamente documentato."

deliberare IN COMMISSIONE



Promozione internet nelle imprese artigiane

La Seconda Commissione permanente del Consiglio provinciale ha approvato il 1° ottobre scorso una proposta di deliberazione della Giunta, collegata alla legge per il sostegno dell'economia e dell'imprenditoria. Nel testo approvato si proponeva l'approvazione del bando per la promozione del sito elettronico nelle imprese artigiane, favorendo così con la nuova tecnologia la loro presenza sul mercato.



Interventi straordinari a favore degli emigrati trentini in Argentina

La Quarta Commissione permanente, riunita il 29 settembre a Palazzo Trentini, ha approvato all'unanimità la proposta di deliberazione della Giunta provinciale, relativa alla modifica della deliberazione di approvazione del piano straordinario di interventi a favore degli emigrati trentini in Argentina. La tipologia del provvedimento riguarda fra l'altro l'accoglienza dei rimpatriati, i sostegni al lavoro e progetti di solidarietà.



Disciplina esercizi alberghieri e sostegni all'economia

La Seconda Commissione Legislativa ha espresso parere positivo su due proposte di deliberazione della Giunta provinciale. La prima è relativa al regolamento di esecuzione della legge provinciale concernente la disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e la promozione della qualità ricettiva, mentre la seconda proposta riguarda i criteri e le modalità d'applicazione degli interventi provinciali a sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità.



Caccia e trasporto portatori di minorazioni

La Terza Commissione Legislativa del Consiglio provinciale di Trento, riunita a Bolzano, ha espresso due pareri a maggioranza favorevoli su altrettante proposte di deliberazione della Giunta provinciale. La prima riguardava la modifica dell'articolo 31 del regolamento di esecuzione della legge relativa alle norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia. La seconda proposta affrontava la tematica dell'approvazione del nuovo progetto del servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei portatori di minorazione, collegato alla legge provinciale sull'eliminazione delle barriere architettoniche in Trentino.



Impugnata legge statale Commissario opere pubbliche

La prima Commissione legislativa del Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità l'impugnativa, presentata dalla Giunta provinciale, avanti la Corte Costituzionale per la violazione dello Statuto di autonomia contenuto nella legge statale concernente "disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n° 3".

In estrema sintesi il provvedimento consente al Commissario del Governo di intervenire per fare eseguire opere, in sostituzione della Provincia, anche in materie che il nostro sistema statutario prevede siano di esclusiva competenza della Provincia.

A favore della proposta di ratifica della deliberazione si sono espressi i consiglieri Divina, Grandi, Fontana e Valduga.



Unite le riserve di caccia di Sanzeno, Banco e Casez

La terza Commissione permanente ha dato parere positivo, nella seduta del 16 ottobre scorso, alla proposta di deliberazione della Giunta provinciale recante l'unificazione delle riserve di caccia di Sanzeno - Banco e Casez, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 riguardante le norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia.

A favore della proposta hanno votato i consiglieri: Giovanazzi, Cominotti, Fontana e Cogo, si è invece astenuta la consigliere Chiodi.



Comparti di contrattazione bocciata la proposta

Parere contrario è stato espresso dalla prima Commissione permanente riguardo la proposta di regolamento di esecuzione sulla nuova disciplina dei comparti di contrattazione collegati alla legge che ordina il sistema organizzativo del rapporto di lavoro del personale della Provincia autonoma. Hanno votato contro tre consiglieri: Valduga, Andreotti e Taverna. I voti a favore sono stati due: Fontana e Cogo.



Beni di uso civico Sì al nuovo regolamento

La seconda Commissione legislativa ha dato parere positivo a due diverse deliberazioni della giunta esaminati nella seduta del 16 ottobre. La prima proposta di deliberazione riguarda la modifica al regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 marzo 2002, n. 5 relativo alla disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico. La seconda concerne invece la modifica al regolamento di esecuzione del Capo II della legge provinciale 19 dicembre 2001, che reca disposizioni per la disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori. In entrambe le votazioni hanno espresso voto favorevole i consiglieri Chiodi e Fontana, mentre si sono astenuti i consiglieri Delladio e Mosconi.



Alcuni dei casi segnalati agli uffici di Trento di galleria Garbari e gli interventi del dottor

Dalla parte Storie di ordinaria

Negato allacciamento alla rete idrica

Ad un Cittadino è stato negato dal competente ufficio comunale l'allacciamento alla rete idrica con la motivazione che la casa di abitazione è attualmente sprovvista di contatore.

Sono intervenuto presso quel Comune per osservare che la casa di abitazione, ancorché attualmente sprovvista di contatore, in precedenza era regolarmente collegata alla rete idrica, "per cui non si comprende come tale allacciamento venga ora interrotto senza un formale preavviso alla persona interessata".

Ho fatto poi notare al Comune che l'interessato si è dichiarato disposto a chiedere l'installazione del contatore presso la propria abitazione, "qualora ciò fosse presupposto indispensabile per beneficiare dell'allacciamento gratuito secondo la disciplina regolamentare di codesto Comune, assoggettandosi così al pagamento del relativo canone".

Con la nota di riscontro l'Amministrazione comunale nulla replica a riguardo della prima e della seconda osservazione ed inoltre non fornisce la norma regolamentare che legittimi il proprio diniego, per cui sono intervenuto nuovamente ribadendo le medesime osservazioni ed invitando a riesaminare l'intera vicenda.

Nel secondo intervento ho inteso puntualizzare in particolare che l'art. 19 bis del Regolamento comunale per la gestione dell'acquedotto non prevede che il presupposto necessario sia "rappresentato esclusivamente dalla sussistenza di un contratto di fornitura del servizio di acquedotto, stipulato in tempi precedenti l'esecuzione dei lavori ... e tuttora in essere", come vorrebbe sostenere l'Amministrazione comunale.

In pratica, atteso che l'Amministrazione non è riuscita a motivare sul piano fattuale e giuridico il proprio diniego, ho fatto notare che, in forza del principio di legalità dell'azione amministrativa, sancito dall'art. 1, quarto comma, della Legge regionale 31 luglio 1993 n. 13, ragioni di coerenza e di civiltà giuridica impongono la maturazione di un diverso convincimento.

Sono ora in attesa di una definitiva risposta da parte dell'Amministrazione comunale che, spero, sia di pieno accoglimento delle mie osservazioni, poiché diversamente si perpetuerebbe un sopruso di evidenza palmare.

Il presente caso indica che la mancanza di diligenza e di obiettività da parte del pubblico operatore è destinata a ripercuotersi immediatamente sui diritti dell'ignaro Cittadino, le cui possibilità di difesa sono pressoché nulle, ed indica per contro che gli ostili e irresponsabili comportamenti del burocrate sono destinati a rimanere impuniti.

Inquadramento giuridico-economico delle figure professionali di "dietista"

Sono reiteratamente intervenuto presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per segnalare l'irregolare inquadramento giuridico-economico delle figure professionali di "dietista". Dopo svariate mie insistenze l'Azienda ha finalmente dovuto riconoscere che dette figure professionali godono di trattamenti giuridico-economico

differenziati.

A fronte di ciò ho continuamente ribadito che, stanti le identiche mansioni e responsabilità, è legalmente inammissibile che i lavoratori vengano discriminati sul piano giuridico prima e su quello economico poi.

A nulla rileva che l'attuale differenziata posizione dei singoli lavoratori, ho osservato, sia la conseguenza di iniqui meccanismi previsti da precedenti norme regolamentari, da oscuri iniqui precedenti meccanismi interni, da accordi sindacali, da prove selettive, da indecifrabili passaggi di categoria, etc., in quanto, una volta rilevata l'illegittimità, è preciso dovere della Pubblica Amministrazione rimuovere ogni causa che abbia determinato o determini qualsivoglia forma di discriminazione.

Ho fatto presente che la più volte segnalata situazione di disparità di trattamento giuridico-economico delle figure professionali rivestenti il profilo professionale di "dietista" deve finalmente trovare una giusta definizione, invitando quindi l'Azienda ad "individuare i necessari accorgimenti sul piano organizzativo interno per rimediare alla situazione di ingiustizia manifesta, concertando eventualmente anche con le OO. SS. le iniziative più opportune".

Nell'ultimo mio intervento ho puntualizzato che l'Azienda non può limitarsi a formulare i consueti virtuali auspici, tanto per dare un contentino al suo interlocutore, ma deve impegnarsi in prima persona, prendendo l'iniziativa di segnalare alla competente "sede contrattuale" la situazione di disparità di trattamento giuridico-economico delle figure professionali rivestenti il profilo professionale di "dietista".

Ora mi aspetto un definitivo pronunciamento in questo senso, poiché diversamente vorrebbe dire



che manca la volontà di porre rimedio ad una ingiustizia manifesta.

Comportamento offensivo della dignità di un Cittadino tenuto da un Comune

Nello scorso mese di maggio ho inviato una nota riservata al Sindaco di un Comune richiamando la sua attenzione su una specifica questione di spazi pertinentiali, per la soluzione della quale non mi è parso intravedere via d'uscita.

In quell'occasione, comunicavo al Sindaco con tutta schiettezza e onestà che dalla lettura della copiosa documentazione prodottami dal Cittadino emergevano condotte di dubbia correttezza da parte di agenti, tecnici e funzionari comunali ed altresì emergevano elementi da far pensare ad un particolare

Proseguiamo la pubblicazione degli interventi del Difensore civico della Provincia di Trento.

I casi descritti sono stati portati alla conoscenza del dottor Fabio Bortolotti da parte di cittadini che si sentivano in qualche modo torteggiati. Si tratta di situazioni indicative di un certo modo di procedere da parte della burocrazia e della pubblica amministrazione.

accanimento e ad una gestione esasperata della vicenda, sia per il soverchio rigore con cui è stata trattata che per la cavillosa applicazione di norme.

Facevo altresì notare al Sindaco che desta non poca perplessità anche il continuo silenzio mantenuto dall'Amministrazione comunale sulle numerose missive inviate dal Cittadino, così come desta perplessità il fatto che la vicenda sia stata originata da parenti di agenti comunali.

Ritenendo peraltro di non potermi addentrare nelle varie peculiarità della vicenda, postulando le stesse una trattazione in *camera caritatis*, ho chiesto al Sindaco di accordarmi un appuntamento nel Suo ufficio al fine di individuare la definitiva soluzione del caso.

A seguito di ulteriori sviluppi, il Cittadino interessato mi ha fatto pervenire una nuova doglianza, inducendomi così ad intervenire un'altra volta presso il Sindaco (cfr. nota del 3 luglio 2003) al fine di indurlo a fissare un incontro nel suo ufficio.

Nonostante un mio sollecito del 7 agosto 2003 ed un successivo nuovo intervento del 2 settembre 2003, reossi necessario per fatti sopravvenuti *medio tempore*, il Sindaco a tutt'oggi non si è degnato di un cenno di riscontro.

A riguardo della mancata risposta alle istanze dei Cittadini, con mia nota informativa prot. n. 5267 dd. 27 maggio 2003, evidenziavo tra l'altro che la necessità di relazionare e interagire con il Cittadino nasce come esigenza tanto di carattere generale quanto di carattere contingente, talché ragioni di correttezza e soprattutto di trasparenza pongono in capo alla Pubblica Amministrazione l'onere di accordare comunque un riscontro al Cittadino interessato.

Da questa breve cronistoria è agevole dedurre che non solo il Sindaco, con il suo ininterrotto silenzio, intende snobbare il malcapitato Cittadino ma che analogo trattamento lo riserva anche al Difensore civico.

A fronte di tutto ciò non so più cosa pensare ma in ogni caso faccio notare che un simile comportamento da parte del Sindaco preoccupa e non poco.

Mancato riconoscimento di titolo professionale da parte delle Autorità spagnole

Un Cittadino Trentino che si trova in Spagna per ragioni di lavoro mi ha segnalato che trova difficoltà presso le Autorità spagnole a farsi riconoscere sia il titolo professionale di idraulico

che le esperienze di lavoro maturate nel Trentino in qualità di idraulico. Dal libretto di lavoro risulta che l'interessato ha prestato attività lavorativa per circa vent'anni, occupandosi in particolare di installazione di impianti di riscaldamento, installazione di impianti di climatizzazione, installazione di impianti idrosanitari, ottenendo anche l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane della Provincia Autonoma di Trento.

Pur a fronte della documentazione di cui sopra le Autorità spagnole hanno negato il riconoscimento dei requisiti e dei titoli professionali acquisiti nel Trentino dall'interessato, per cui sono intervenuto presso i competenti uffici della Provincia per chiarire la situazione.

Mi ha fornito puntuale ed esauriente riscontro il Servizio Artigianato della Provincia Autonoma di Trento, acclarando il pieno possesso dei requisiti professionali in capo all'interessato per l'esercizio dell'attività di idraulico, per cui mi sono affrettato a dare comunicazione in tal senso. Sono ora in attesa di conferma da parte delle Autorità spagnole e spero molto che il mio intervento sia giovato per il buon fine della vicenda.

Rimozione di una aberrante prassi in materia di rimborsi ai Cittadini

Sono più volte intervenuto presso un Comune e presso l'Uniscossioni per tentare di far modificare l'anomala prassi in materia di rimborsi di tasse e tributi erroneamente versati, prassi in base alla quale il malcapitato Cittadino, per incassare un modesto importo, deve alternativamente:

a) recarsi personalmente presso il Concessionario Uniscossioni, che può distare dalla propria abitazione anche decine di km., sostenendo la spesa per i normali mezzi di linea;

b) recarsi personalmente presso il Comune di residenza per firmare - per quietanza - l'avviso di rimborso davanti ad un funzionario incaricato, il quale avrebbe poi provveduto a trasmetterlo al Concessionario Uniscossioni per l'accredito presso l'Istituto bancario indicato dal Cittadino, trattenendo però le spese sostenute.

Nell'una e nell'altra ipotesi prospettata, il Cittadino deve sostenere non poche spese per l'incasso di un modesto importo, oltre a dedicare all'operazione ore del proprio tempo, quando sarebbe stato sufficiente disporre un accredito presso un Istituto bancario del Comune di residenza, su espressa disposizione dello stesso Comune impositore o del Concessionario Uniscossioni.

Ho fatto presente al Comune e al Concessionario Uniscossioni che il problema è di portata generale ed esige necessariamente una soluzione razionale e rispettosa della dignità del Cittadino ma l'uno e l'altro sono rimasti insensibili ai miei inviti ed allora mi sono rivolto al Ministero dell'Economia e delle Finanze per avere una precisa indicazione ministeriale.

Il Ministero interpellato, con propria

nota prot. n. 16258 dd. 30 giugno 2003, concordando *in toto* sulla linea interpretativa da me sempre sostenuta, definisce in modo chiaro e preciso le modalità de seguire nei rimborsi di tasse e tributi erroneamente versati dai Cittadini.

La citata nota ministeriale viene ad assumere non poca rilevanza in quanto puntualizza che:

a) i rimborsi di somme devono avvenire a cura dell'Amministrazione comunale, senza che il Cittadino interessato debba sottostare a formalità particolari, limitandosi a firmare (per ricevuta) al momento del ritiro del vaglia postale o dell'assegno circolare;

b) i rimborsi di somme da parte dell'Amministrazione comunale non possono comportare alcun aggravio di spese per i Cittadini interessati.

Dopo essermi battuto per oltre un anno, mosso dall'unico desiderio di vedere rispettati i diritti dei Cittadini, sono finalmente riuscito ad ottenere una vittoria totale sull'importante questione di principio che ho appena descritto, anche se mi rimane comunque l'amaro in bocca per non essere invece riuscito a rendere di pubblico dominio questa importante informazione.

Mancanza delle necessarie misure precauzionali di sicurezza presso un condominio ITEA

Un inquilino dell'ITEA ha segnalato di aver subito per la terza volta un furto nel proprio appartamento, con scardinamento della porta finestra del poggiatesta al primo piano.

Secondo la descrizione del sunnominato, intervenuti sul posto i Carabinieri hanno constatato che non è prudente lasciare nella completa oscurità un luogo di abitazione senza adeguata illuminazione esterna, tanto più se si considera che intorno al caseggiato ci sono molti alberi.

Inoltre, dalla comunicazione del Cittadino all'ITEA, risulta che le canne del metano e i tubi della grondaia esterni sono senza protezioni.

Lo scritto del Cittadino conclude con l'invito a porre rimedio al più presto, poiché diversamente dichiara di ritenere l'ITEA responsabile in caso di eventuali futuri furti.

Non avendo ottenuto risposta, il Cittadino si è rivolto a me che ho subito invitato l'Istituto a non sottovalutare la vicenda ed a voler intervenire prontamente, in modo tale che siano assicurate le minimali condizioni di sicurezza all'esterno dell'edificio, onde scoraggiare ulteriori azioni di furto.

L'ITEA risponde che "per aderire alle richieste fatte dall'inquilino ha recentemente potenziato l'illuminazione dell'edificio".

Il caso si è così risolto positivamente ma ho fondato motivo di ritenere che senza il mio intervento sarebbe prevalso il riprovevole *quieta non movere*.



Fabio Bortolotti compiuti negli scorsi mesi di Agosto e Settembre

del cittadino burocrazia

Installazione antenna per stazione radio UMTS

Sono intervenuto presso il Comune di Trento, oltre che presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, per contestare la programmata installazione di una antenna per stazione radio UMTS, senza l'assenso dei proprietari dei fondi confinanti e senza il rispetto delle distanze legali dai fondi confinanti.

Inoltre, al Comune interessato ho rilevato l'assoluta omissione di formale comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo e di qualsivoglia informazione ai soggetti direttamente interessati, in aperto contrasto con i tassativi disposti della Legge regionale 31 luglio 1993 n. 13 e corrispondente Legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23.

All'Azienda provinciale per i servizi sanitari e all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ho chiesto invece di produrmi ogni utile elemento al fine di stabilire la conformità dell'opera alle prescrizioni di legge, ed in particolare al D. M. 10 settembre 1998 n. 381, oltre ad un circostanziato parere sull'inquinamento elettromagnetico, sui rischi derivanti da esposizioni alle onde elettromagnetiche, sui possibili danni alla salute, alla salubrità ambientale ed integrità del territorio in genere.

Nel contempo, ho chiesto di volermi raggiungere anche in ordine all'installazione dell'antenna in questione a soli 7 mt. di distanza dall'abitazione, in difformità del consolidato principio di cautela che impone l'osservanza di una distanza minima di 150 mt. dalle abitazioni.

La vicenda è di particolare interesse in quanto molti Cittadini temono un possibile inquinamento elettromagnetico e quindi vogliono avere precise assicurazioni in tal senso.

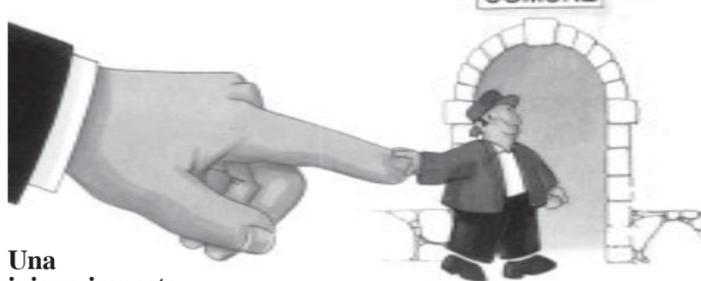
L'Azienda provinciale per i servizi sanitari e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente rispondono affermando, sostanzialmente, che la contestata antenna per stazione radio UMTS deve considerarsi a norma.

Il Comune di Trento, da parte sua, fornisce l'ennesima deludente risposta per quanto riguarda la mancanza dell'assenso dei proprietari dei fondi confinanti ed il rispetto delle distanze legali dai fondi confinanti, sostenendo che per tali aspetti la vicenda è attualmente *sub iudice*, per cui ogni considerazione è per ora riservata in tale sede.

In pratica, quindi, il Comune di Trento ha rilasciato ancora una volta la concessione edilizia per l'installazione di una antenna per stazione radio UMTS, pur sapendo di violare i diritti di terzi, in questo caso le distanze legali dai fondi confinanti.

Non credo risponda ad un principio di civiltà giuridica il comportamento del Comune di Trento che pretende di poter violare deliberatamente i diritti dei Cittadini nel rilascio delle concessioni edilizie.

Ogni ulteriore commento è inutile.



Una iniqua imposta comunale sugli immobili

Sono intervenuto presso un Comune per una questione riguardante l'I.C.I., imposta comunale sugli immobili, facendo osservare che, essendo in causa un fabbricato dichiarato inabitabile, l'imposta è dovuta in misura ridotta del 50% (art. 8 del Decreto legislativo n. 504 del 1992).

L'articolo 8 dello speciale Regolamento comunale, di contro, dispone che tale inabitabilità sussiste solo qualora ci si trovi in presenza di un degrado dell'immobile "non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria".

Considerato che anche un rudere, con opere di manutenzione straordinaria, può essere ritenuto abitabile, è evidente l'incongruità di un tale vincolo posto dal Regolamento comunale, in quanto è teso a vanificare completamente la ratio della normativa nazionale in tema di ICI.

Sinceramente, a fronte di un'abitazione mancante dei requisiti minimi, senza riscaldamento, priva dei servizi igienici, di tubature per l'acqua calda, con serramenti improporzionabili, etc., mi pare davvero eccessivo sostenere che i proprietari della stessa possono essere equiparati ai titolari di un normale immobile e quindi assoggettarli al pagamento dell'imposta in misura piena, anziché ridotta al 50%.

Nel mio intervento presso il Comune ho auspicato non solo una modifica del Regolamento comunale ICI, tale da rendere l'art. 8 chiaro e compatibile con i principi giuridici, ma anche un'interpretazione del caso di specie che tenga conto degli elementi evidenziati.

Credo infatti che per ragioni di giustizia sostanziale, prima ancora che per motivi giuridici, non sia possibile caricare il Cittadino di un tributo che pre-suppone la disponibilità e il pieno utilizzo di un bene, quando chiaramente ci si trovi in presenza di una evidente infruibilità del bene stesso.

La norma regolamentare in questione, se interpretata ed applicata con equilibrio e secondo criteri di giustizia sostanziale, consente di pervenire a risultati che non stridono con il comune buon senso e in piena sintonia con la chiara ratio dell'art. 8 del Decreto legislativo n. 504/1992.

In definitiva, una nutrita serie di argomenti di evidenza palmare sotto il profilo giuridico imporrebbe una diversa interpretazione dell'art. 8 del Regolamento comunale, ma ciò, nonostante le mie insistenze presso il Comune, non è avvenuto e quindi non posso che rammaricarmene, denunciando la perpetrazione di una ingiustizia sostanziale ai danni del malcapitato contribuente.

Opere di manutenzione straordinaria di un edificio ITEA

L'ITEA ha comunicato ad un inquilino,

quale assegnatario con patto di futura vendita, che intende provvedere alla manutenzione straordinaria dell'edificio, isolamento termico a cappotto e rimozione di materiali in "vinil-amianto", preannunciando che la spesa sarebbe stata a totale carico dell'inquilino medesimo.

Nella stessa comunicazione l'ITEA precisava che i lavori saranno effettuati solo se verrà ottenuta l'adesione da parte degli assegnatari con patto di futura vendita.

Sono intervenuto presso l'ITEA per chiedere di poter conoscere le norme di legge che disciplinano la fattispecie, nonché le specifiche clausole contrattuali a suo tempo sottoscritte in base alle quali gli assegnatari con patto di futura vendita devono ritenersi assoggettati alla condizioni precitata.

Nel contempo, ho ritenuto altresì di puntualizzare che le opere conseguenti a difetti costruttivi, all'impiego di materiali non idonei e alla rimozione di materiali in "vinil-amianto" non possono gravare sugli assegnatari con patto di futura vendita.

Da notare che la comunicazione della manutenzione straordinaria risale a circa 4 anni or sono e che finora l'ITEA non ha ancora ottenuto la sperata adesione da parte degli assegnatari con patto di futura vendita, per cui i lavori non sono ancora iniziati.

Le informazioni pervenute dall'ITEA si possono riassumere in un *mea culpa*, nel senso che l'Istituto si è formalmente impegnato a richiedere agli assegnatari con patto di futura vendita "le sole spese riguardanti le migliorie apportate all'edificio, rimanendo a carico dell'ITEA le spese di manutenzione straordinaria".

Il caso si è così risolto positivamente ma ho fondato motivo di ritenere che senza il mio intervento sarebbe sicuramente prevalsa l'imposizione dell'Ente pubblico, senza possibilità di obiettare alcunché da parte dei malcapitati Cittadini interessati.

Erroneo doppio versamento per rinnovo contratto di locazione

Un Cittadino ha effettuato, per errore, un doppio versamento della tassa di registrazione del contratto di affitto.

A seguito di ciò, il Cittadino ha presentato formale istanza di rimborso presso l'Agenzia delle Entrate, la quale, non solo non ha provveduto alla restituzione del secondo importo versato di Lire 240.000.000, ma non ha fornito neppure un cenno di risposta.

Il malcapitato Cittadino si è quindi ri-



Fabio Bortolotti

volto a me pregandomi di intervenire presso l'Agenzia delle Entrate per sbloccare la situazione.

In risposta al mio primo intervento, l'Agenzia delle Entrate comunica che il rimborso "verrà controllato entro il 2003", aggiungendo che il pagamento potrà essere effettuato solo se l'Amministrazione centrale provvederà ad accreditare i fondi necessari. Questo vuol dire che se Roma non accredita l'intero importo occorrente per tutti i rimborsi dovuti per anno 2003, l'Agenzia delle Entrate di Trento non potrà mai effettuare il rimborso.

Secondo la prassi in essere, i Cittadini interessati a qualsivoglia genere di rimborsi da parte dell'Agenzia delle Entrate di Trento, nella realtà fattuale, devono rassegnarsi ad aspettare molti anni prima di vedersi pagato quanto di loro spettanza.

Ho trattato dei casi in cui l'attesa del Cittadino dura ormai da 13 anni e non si sa quando potrà aver fine, in quanto la risposta dell'Agenzia delle Entrate di Trento è sempre la stessa: il pagamento è subordinato alla disponibilità dei fondi, che a quanto pare non c'è mai.

Nel mio ultimo intervento ho fatto notare all'Agenzia delle Entrate di Trento che simile risposta suona come una beffa in quanto non contiene elementi e/o motivazioni tali da consentire una credibile congrua risposta al Cittadino interessato.

Con riferimento al caso specifico, ho aggiunto che non trattandosi "di rimborso subordinato ad accertamenti interni e/o all'esito di contenziosi, che potrebbe forse in qualche misura trovare una qualche giustificazione, ma di un acclarato erroneo doppio versamento effettuato a favore di codesta Agenzia delle Entrate, obiettivamente non vedo quali possano essere le cause ostative all'immediata restituzione del versamento medesimo".

Nella medesima nota mi è parso poi necessario puntualizzare: "ho motivo di ritenere che in assenza di *ius positum* supportante la l'azione dilatoria posta in essere da codesta Agenzia delle Entrate, la posizione assunta altro non sia che una vera e propria soverchieria ai danni del malcapitato Cittadino, che gli Organi responsabili della Pubblica Amministrazione, una volta venuti a conoscenza, hanno l'obbligo giuridico di far cessare immediatamente".

Ho rivolto quindi un vivo appello all'Agenzia delle Entrate di Trento affinché voglia riconsiderare la vicenda *de qua* in un'ottica di fattivo interessamento e con spirito risolutivo della medesima, facendo in modo di pervenire all'immediata restituzione dell'erroneo versamento effettuato entro il più breve tempo possibile.

Mi aspetto ora un responsabile e motivato



pronunciamento da parte della Direzione generale dell'Agenzia delle Entrate, da me notiziata che della questione mi vedo costretto ad informare i Presidenti del Senato e della Camera, a norma dell'art. 16 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, in sede di Relazione sull'attività svolta nell'anno in corso.

Ritengo necessario che i Cittadini siano edotti di simile inusitato *modus operandi* posto in essere dall'Agenzia delle Entrate di Trento, consigliandoli di informarmi di tutti i ritardi che sono costretti a subire, in modo che io possa dar luogo ad un'azione massiccia di contrasto.

Una aversata violazione al codice della strada

Un automobilista è stato fermato dalla Polizia stradale per il normale accertamento dei documenti di viaggio e, trovandolo sprovvisto della prescritta polizza assicurativa, nonché del relativo contrassegno assicurativo, gli agenti stendevano l'usuale verbale di contestazione.

La signora alla guida dell'autovettura, dopo terminata la redazione del verbale ma senza mai allontanarsi dal luogo del fermo, ha fatto notare agli agenti della strada che è riuscita finalmente a trovare il contrassegno dell'assicurazione e così questi ultimi, correttamente, riportarono sul verbale l'avvenuto, contestuale, ritrovamento, indicando testualmente: "pertanto si ritiene assolto l'obbligo di esibizione dei documenti di cui all'art. 180/8 del C. d. S."

La vicenda sembrava risolta in questi termini, ma invece a distanza di qualche mese l'interessata si è vista notificare una cartella di pagamento da parte dell'UNIRISCOSSIONI per un importo complessivo di Euro 46,00.

Su richiesta della persona interessata sono intervenuto presso la Polizia stradale per far presente che non si comprendono le ragioni della cartella di pagamento, pregando di accertare che non si sia incorsi in un errore di valutazione.

Qualora si fosse trattato di un errore, ho pregato la Polizia stradale di provvedere al discarico della cartella di pagamento, dandomene notizia, al fine di tranquillizzare l'istante comprensibilmente preoccupata per l'accaduto.

Ho peraltro motivo di temere che la Polizia stradale mi riservi una brutta sorpresa in quanto potrebbe sostenere che la contravvenzione è comunque dovuta per la mancata esposizione del contrassegno assicurativo sul parabrezza dell'autovettura.

Se questo è vero è però altrettanto vero che, nello specifico contesto, la contravvenzione suona come una specie di rivalsa che si sono voluti prendere gli agenti, oltre che come esasperato formalismo.



Vincenzo Passerini traccia un bilancio positivo dell'attività svolta dal Forum per la pace.

Cinque anni di impegno contro indifferenza e pregiudizi

UN PONTE FRA ISTITUZIONI E CITTADINI

di *Vincenzo Passerini

Sono stati cinque anni di grandissimo impegno per il Forum trentino per la Pace. Anni appassionanti, pur in un contesto internazionale segnato dalle guerre e dal terrorismo, e dalla persistente lotta per la sopravvivenza che tocca una larga parte della umanità. Il Forum è stato in questi anni punto di raccordo tra istituzioni e associazioni spontanee, così come vuole la legge provinciale che lo istituisce; ha sviluppato una intensa attività nei molteplici campi che la stessa legge indica come propri della sua azione, privilegiando la formazione, il rapporto con la scuola e con l'università; ha saputo legare esperienze locali e dimensioni internazionali dei problemi, prestando attenzione alle vicende di bruciante attualità e ai problemi più profondi che attraversano da sempre la ricerca della pace e della convivenza tra i popoli.

Il Consiglio provinciale deve essere orgoglioso di questa sua istituzione.

Deve non solo conservarla, ma migliorarla, incoraggiarla, sostenerla con crescente convinzione.

Quante volte si parla di distanza tra istituzioni e cittadini! Quante volte si parla di distanza tra giovani e istituzioni! Ebbene, il Forum è stato, invece, un luogo dove cittadini, giovani, istituzioni si sono costantemente parlati, confrontati, sollecitati a vicenda, dove si sono incontrati sulla stessa lunghezza d'onda, quella vera, della storia che si fa ogni giorno e muove le coscienze, i sentimenti più profondi, il bisogno di tanti di fare qualcosa di fronte ai grandi problemi che irrompono nella vita personale e comunitaria. Una istituzione viva, tra persone vive, in una società, come quella trentina, sicuramente viva sul fronte della pace e della giustizia internazionale: questo ha voluto essere il Forum trentino per la pace.

Questo dovrà continuare ad essere. Con persone nuove, con nuovi progetti, con lo stesso entusiasmo.

*Vincenzo Passerini è il presidente del Forum trentino per la Pace

“Cultura della pace non è cultura della rassegnazione o della neutralità, ma impegno attivo, creativo, nel rispetto di tutti, ma senza venir meno al proprio inderogabile compito.”

Così Vincenzo Passerini ha riassunto l'impegno di questi cinque anni di attività del Forum per la pace che proprio le scorse settimane ha posto fine, nel corso dell'assemblea annuale, al lavoro in questa legislatura.

Cinque anni contrassegnati da avvenimenti internazionali drammatici, culminati con l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre e dalla guerra in Afghanistan e in Iraq, ma anche dalla continua carneficina Israele - Palestinese, dal conflitto ceceno e all'infinita sequela di violenze e lotte nel continente africano.

In questo contesto il Forum per la pace non ha mai rinunciato al suo ruolo propositivo, a far sentire la propria voce, né a risparmiarsi nell'impegno di sostenere tutte le forme di mobilitazione, di protesta, di informazione, di proposta alternativa alle ragioni della guerra con l'obiettivo preciso di favorire la crescita di una più matura cultura di pace fra tutti, ma soprattutto fra le giovani generazioni.

Un bilancio agrodolce quello tracciato da Passerini, perché se da un lato risplende di soddisfazione per i risultati raggiunti e dall'ampio consenso raggiunto fra tutte le fasce sociali, dall'altro presenta l'aspetto opaco dell'incomprensione e di una certa ostilità politica, palesata in modo evidente dall'ufficio di presidenza del Consiglio che ha ridotto i

Le borse di studio

Nel corso di questa legislatura il Forum per la pace ha indetto quattro bandi per il conferimento di due borse di studio per laureandi dell'Università degli studi di Trento. Sono risultati vincitori:

Primo bando per il conferimento di due borse di studio anno 2000. Vincitori:

Elena Poli con la tesi “Il ruolo del mediatore culturale nella scuola” Facoltà di Sociologia;

Brigadue Lucio Adriano con la tesi “Estradizione e tutela dei diritti dell'uomo”, Facoltà di Giurisprudenza;

Secondo bando per il conferimento di due borse di studio anno 2001. Vincitori:

Francesca Luchi con la tesi “Istanza di liberazione e risposte etiche. La proposta di Gustavo Gutiérrez”, Facoltà di lettere e filosofia;

Claudio Deola e Thomas Tamanini con la tesi “Analisi territoriale del distretto di Caia (Mozambico) e proposte sostenibili di interesse socio-ambientali”, facoltà, Facoltà di ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

Terzo Bando per il conferimento di due borse di studio anno 2002. Vincitori:

Anna Ballardini con la tesi “Resistenza nonviolenta a Bukavu. “a “Société Civile du Sud Kivu” (Repubblica Democratica del Congo) come network di sopravvivenza e resistenza nella città di Bukavu occupata dalla guerra” Facoltà di Sociologia;

Elena Viola, con la tesi “Umanesimo e nonviolenza in una terra di confine: il pensiero di Valentino Chiochetti”, Facoltà di lettere.

Quarto Bando anno 2003, in corso.

finanziamenti.

Forse a causa di un'attività diffusa e spontanea che ha coinvolto in primo luogo l'associazionismo, uscendo dal Palazzo per coinvolgere direttamente il cittadino. Del resto - ha ricordato Passerini - un soggetto istituzionale non significa che deve essere neutro: se ci sono istituzioni che fanno la guerra, ci devono essere istituzioni che si oppongono ad essa.

“Il forum per la pace - ha ricordato Passerini - non è stato in questi anni un soggetto burocratico, ma si è esposto, ha espresso giudizi, anche quando ciò comportava disturbare la quiete politica. Se il Forum diventasse una sorta di assessorato distributore di sovvenzioni, che va bene a tutti, che non disturba nessuno e cessasse di essere pun-

to di riferimento ideale per il popolo della pace, spontaneo e organizzato, non partecipasse attivamente delle sue speranze, non fosse attivamente partecipe delle mobilitazioni contro la guerra e per una vera cultura di pace, allora verrebbero meno le ragioni della sua esistenza.”

Il taglio dei fondi non ha tuttavia - ha ricordato Passerini - impedito di portare a termine il programma previsto, grazie all'impegno forte e perseverante del volontariato su cui poggia in massima parte l'attività del Forum.

Nel ringraziare tutti i componenti dell'Assemblea e del Consiglio per la collaborazione l'impegno messo in campo ed aver rivolto l'auspicio che il prossimo Consiglio riconosca al Forum, sulla scorta dell'attività

sino ad ora svolta, quanto annualmente è necessario per la propria attività, ha ripercorso le direttrici fondamentali dell'attività svolta e che si sono articolate principalmente nei seguenti settori:

1. Ruolo primario assegnato alle attività di formazione, in collaborazione con le scuole e le associazioni (abbiamo a ciò destinato metà delle risorse finanziarie del Forum).

2. Ruolo importante assegnato anche all'Università, con l'istituzione delle borse di studio.

3. Ruolo di raccordo e supporto per le tante associazioni presenti sul territorio rispettando l'autonomia di ciascuna.

4. Piena disponibilità alle richieste di collaborazione per ogni iniziativa ritenuta valida.

5. Consolidamento degli strumenti di informazione e di collegamento tra i soggetti associativi e istituzionali impegnati nei settori che la legge affida al Forum.

6. Presenza viva e puntuale nel dibattito sui conflitti in corso offrendo occasioni di approfondimento, discussione, informazione.

7. Attenzione crescente ai modelli alternativi alla guerra, all'attuale globalizzazione, alla cultura consumistica dominante.

8. Attenzione costante e approfondita alle tematiche dell'immigrazione, quale nuova frontiera per costruire in casa nostra cultura della pace, della convivenza, della solidarietà.

9. Importanza crescente assegnata alla conoscenza delle religioni presenti nel territorio provinciale, necessità di coltivare il dialogo e il rispetto reciproco, a partire dalla scuola.

10. Stimolo verso le istituzioni per una presenza più incisiva sui fronti dell'immigrazione, della solidarietà internazionale, dell'incontro tra le culture e i popoli.

L'assemblea, nell'approvare all'unanimità la relazione del Presidente e il bilancio dei cinque anni di attività, ha varato lo schema di massima dell'attività del Forum per la pace per il 2004 che in sostanza conferma gli impegni e le linee di fondo sino ad ora seguite, lasciando al prossimo Forum che nascerà dalla nuova legislatura la piena libertà di rivedere o integrare il programma di massima per l'anno prossimo.

Per un mondo più giusto. Una voce dall'Africa

Quali prospettive nel dopo Cancun?



L'incontro a Palazzo Trentini assieme a Dot Keet sono presenti Vincenzo Passerini, Mario Cristofolini e Alessandra Zendron.

I temi dei profondi ed ingiusti squilibri che caratterizzano l'economia mondiale sono stati al centro dell'incontro con Dot Keet, una studiosa sudafricana intervenuta all'incontro promosso a Palazzo Trentini dal Forum Trentino per la Pace.

In Italia su invito del Consiglio provinciale di Bolzano per partecipare alla Marcia Perugia/Assisi e al Forum sull'Europa quale fattore di pace nel capoluogo umbro, la docente dell'Università del Capo si è soffermata sul fallimento del vertice sul commercio mondiale svoltosi nelle scorse settimane a Cancun, causato dalla non volontà dei Paesi sviluppati di mettere in discussione gli ingiusti ed iniqui rapporti di scambio con i Paesi poveri.

Senza un profondo mutamento di questi rapporti - ha affermato Dot Keet - i conflitti che oggi insanguinano vaste aree del mondo sono inesorabilmente destinati ad aggravarsi e ad estendersi.

“Ecco perché - ha affermato nel suo indirizzo di saluto il presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini - è necessario che le istituzioni, i governi, l'opinione pubblica della parte ricca del pianeta esprimono la capacità di mettere in discussione i privilegi costruiti sulle condizioni di sottosviluppo di interi continenti quale l'Africa”.

All'incontro erano presenti Vincenzo Passerini, presidente del Forum per la Pace e Alessandra Zendron presidente del Consiglio provinciale di Bolzano.

I Trentini alla marcia per la pace

Si calcola siano stati più di 300 mila i partecipanti quest'anno alla marcia per la pace che si è snodata, domenica 12 ottobre scorso, nei 24 chilometri che separano Perugia da Assisi a testimonianza dell'impegno delle associazioni e dei cittadini per la promozione di una cultura di pace.

La manifestazione, cui ha preso parte una numerosa rappresentanza trentina, giunta a Perugia con i pullman messi a disposizione dalle associazioni - è stata preceduta dall'Assemblea dell'ONU dei popoli che ha visto riuniti mille testimoni provenienti da tutto il Mondo. Anche in questa occasione, come ormai consuetudine, una folta rappresentanza trentina che fa capo ad associazioni ed espressioni diverse della società civile ha preso parte attiva alla riunione.

I contenuti e l'organizzazione della marcia erano stati presentati pochi giorni prima a palazzo Trentini, nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti delle associazioni trentine che promuovono la partecipazione alla Marcia per la pace: Forum trentino per la Pace, ACLI, CGIL, Comitato delle associazioni per la pace di Rovereto, Commissione diocesana Giustizia e Pace, Coordinamento Enti locali per la Pace.

Forum: volti e momenti di un sogno possibile

“Volte e momenti di un sogno possibile”, è il titolo di una pubblicazione, in distribuzione in questi giorni, che riporta sinteticamente l'attività del Forum trentino per la Pace nel corso della 12° legislatura. Pur trattandosi di un resoconto, la pubblicazione si presenta agile e di gradevole lettura in quanto - e qui sta la particolarità letteraria - iniziative, momenti, volti e proposte sono rivissuti attraverso una serie di didascalie a commento di altrettante fotografie che ritraggono avvenimenti “storici” di questi cinque anni.



Umanesimo e non violenza in una terra di confine

E' stata assegnata alla neo dottoressa Elena Viola la borsa di studio messa a disposizione dal Forum trentino per la pace che premia i temi di ricerca sulla pace, i diritti umani, la solidarietà fra i popoli, le modalità non violente di risoluzione dei conflitti.

La dottoressa Viola (nella foto) si è laureata, lo scorso ottobre in lettere, discutendo la tesi “Umanesimo e non violenza in una terra di confine: il pensiero di Valentino Chiochetti”.





PALAZZO TRENTINI
MOSTRE

Consiglio
della Provincia Autonoma
di Trento

Nel corso di questa legislatura sono state realizzate a Palazzo Trentini 30 mostre, che hanno inteso promuovere e valorizzare l'arte e gli artisti trentini, e che hanno coinvolto oltre 150.000- visitatori.

Ciascuna mostra è stata ampiamente divulgata attraverso la collaborazione dei quotidiani, dei periodici e delle riviste locali, e con la documentazione realizzata con pregevoli cataloghi sempre esauriti nonostante le mille o duemila copie stampate ogni volta,

Nella legislatura realizzate 30 mostre

Una serie di rassegne ampiamente partecipate

nonché con il sito internet del Consiglio sul quale si possono tuttora visitare le mostre realizzate.

Tutte le esposizioni ospitate a Palazzo Trentini sono state realizzate attraverso la collaborazione attivata con

altre realtà, strutture ed istituzioni: la Casa degli Artisti, il Comune di Arco, il Tirolo e il Salisburgo, il MART, la Galleria Civica di Trento, la Provincia, il Servizio Beni culturali, la Regione, Istituti di Credito, ma anche con le

associazioni professionali degli architetti e dei fotografi e con le tante associazioni che si occupano della promozione dell'arte come lo Studio Andromeda, l'ARCI, il Gruppo 'La Cerchia', l'ASPART ed altre ancora. E' anche grazie al loro apporto e collaborazione che si sono potute realizzare le iniziative di Palazzo Trentini. Con alcune di queste realtà si sono anche promosse iniziative comuni che hanno permesso una positiva interazione con il territorio.

Palazzo Trentini ha ospitato le opere prodotte dagli artisti trentini nel periodo che intercorre fra il 1975 e il 2000

Con "Arte trentina nel '900"

Chiusa la stagione espositiva a Palazzo

Una folta partecipazione di pubblico ha fatto da cornice il 18 settembre scorso, in sala dell'Aurora, all'inaugurazione della terza ed ultima parte dell'esposizione "Arte trentina nel '900- (1975 - 2000)": la rassegna delle più belle opere di artisti trentini prodotte nel secolo scorso.

La mostra - che ha concluso il progetto Arte Trentina del '900, avviato tre anni fa dalla Presidenza del Consiglio provinciale - ha presentato 115 lavori eseguiti fra il 1975 ed il 2000 offrendo al pubblico un panorama di altissimo livello dell'arte e della cultura trentina in un filo logico di continuità con le due precedenti esposizioni del '900 precedentemente ospitate a palazzo Trentini.

L'esposizione, nonostante si sia mossa in ambito quasi contemporaneo, ha rivestito uno spirito prevalentemente storico, nel senso di documentare il la-

voro di quegli artisti che sono stati maggiormente presenti sulla scena, creando relazioni e stimolando il dibattito culturale trentino nel corso degli ultimi venticinque anni del secolo.

Non si è comunque trattato - come hanno inteso sottolineare i curatori - di una schedatura di "tutti" gli artisti trentini (ciò del resto non rientra negli scopi istituzionali di Palazzo Trentini) poiché, dato il numero, essi non potrebbero essere contenuti negli spazi espositivi.

La scelta, operata dal curatore Maurizio Scudiero, si è basata essenzialmente sul curriculum e sulla documentazione del lavoro degli artisti più qualificati, operando su un duplice livello: da una parte la mostra, con circa 120 opere esposte, una per artista, dall'altra, invece, il volume che ha accompagnato l'iniziativa e che ha voluto essere, come per le altre edizioni, molto di



più del catalogo della mostra. In esso, infatti, oltre all'analisi dello sviluppo socio culturale ed artistico del periodo, è stata riprodotta una ricca presentazione delle immagini di 220 opere artistiche nell'intento di meglio documentare la situazione e l'evoluzione dell'arte trentina nel periodo oggetto di studio. La documentazione ha interessato anche opere di artisti non presenti in mostra per motivi di spazio, ma che in questo modo sono stati comunque documentati.

Quello esposto è stato un panorama vasto e multifaccettato, nel quale si sono

potute scorgere aperture a 360 gradi delle sperimentazioni più avanzate. La mostra ha evidenziato anche come, nonostante il grande slancio delle ricerche di astrazione degli anni settanta, in questi ultimi decenni si sia verificata una ripresa della figurazione, sia pure con nuove modalità espressive, e spesso ad opera degli artisti più giovani.

Quello che è emerso in generale, è stata l'alta qualità media del lavoro degli artisti trentini, che con impegno ed originalità hanno saputo partecipare attivamente nello scrivere la storia dello

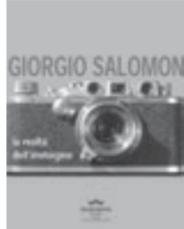
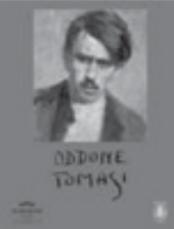
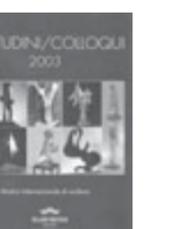
sviluppo culturale delle nostre comunità.

Un ventaglio di opere - come ha ricordato anche il presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini nell'inaugurare la mostra - che ci consente di avere un prezioso ed inedito spaccato della storia dell'arte del secolo scorso in Trentino. E questo non solo per le opere d'arte, ma anche per quanto concerne gli artisti documentato dalle ampie biografie riportate nei cataloghi che hanno accompagnato le esposizioni.

La mostra - come detto - ha chiuso non solo la stagione espositiva, ma anche la legislatura che ha visto gli spazi espositivi di Palazzo Trentini aprirsi ad oltre 150 mila visitatori per ammirare le opere esposte nelle 30 mostre che si sono susseguite dal 1999 ad oggi.

Una serie di esposizioni che, oltre ad offrire un panorama "qualificato" dell'arte trentina ha consentito la libera fruibilità da parte di tutti: un modo per consentire a tutti, senza distinzione, di poter godere delle bellezze artistiche. Di seguito riportiamo l'elenco cronologico delle mostre svoltesi a Palazzo Trentini dal 1999 ad oggi, ricordando che possono essere visitate virtualmente nel sito internet del Consiglio provinciale.

LE MOSTRE DAL 1999 AL 2003

 CIRILLO GROTT 28/05/1999 - 31/07/1999	 SECONDA BIENNALE DI PITTURA E SCULTURA - ARTISTI E AMBIENTE ALPINO 18/09/1999 - 18/10/1999	 TRENTO SALZBURG - DINTORNI Trento, 29/10/1999 - 29/11/1999 Salisburgo, 15/12/1999 - 05/02/2000	 ALPIARTE 2002 13/09/2002 - 26/10/2002	 REMO WOLF 10/06/2002 - 20/07/2002	 GIORGIO SALOMON - LA REALTA' DELL'IMMAGINE Trento, 24/04/2002 - 31/05/2002	 IRAS BALDESSARI 04/03/2002 - 30/03/2002	 ODDONE TOMASI Trento, 24/01/2002 - 23/02/2002
 OTHMAR WINKLER - RITORNO A VIENNA Vienna - Istituto Italiano di Cultura, 07/12/1999 - 30/12/1999	 CANUTI E CONTENTI - IMMAGINI E SORRISI PER INVECCHIARE BENE 18/12/1999 - 29/01/2000	 NELL'INCANTO DEL BAMBINO RE - IL BAMBINO NELL'ARTE POPOLARE ALPINA 30/11/2001 - 06/01/2002	 ARTE TRENTINA DEL '900 (1900 - 1950) 05/06/2000 - 29/07/2000	 FIGURAZIONI - L'ARTE DI FRA' SILVIO BOTTES 20/08/2001 - 15/09/2001	 PANORAMA Trento, 22/05/2001 - 07/07/2001	 CIME TRENTINE DI REMO GIATTI SIMBOLICO E CONCRETO 20/04/2001 - 12/05/2001	
 PENSIERI E SEGNI DEL PAESAGGIO 25 artisti italiani, tedeschi, olandesi, sloveni, israeliani, turchi, iracheni, egiziani, russi. 20 dicembre 2000 - 17 febbraio 2001	 NEL GIARDINO DELLE ESPERIDI - LA MELA TRA MITO E REALTA' 01/12/1999 - 17/12/1999	 STRIE - METAMORFOSI DELL'IMMAGINARIO 01/03/2001 - 14/04/2001 A CURA DI RENZO FRANCESCOTTI	 ARTE TRENTINA DEL '900 (1950 - 1975) 24/09/2001 - 24/11/2001 A CURA DI MAURIZIO SCUDIERO	 SOLITUDINI - COLLOQUI MOSTRA INTERNAZIONALE DI SCULTURA 14/07/2003 - 30/08/2003	 LUIGI RATINI Trento, 09/06/2003 - 02/07/2003	 MICHELANGELO PERGHEM GELMI 12/05/2003 - 04/06/2003	
 LA VETTA E GLI ORIZZONTI 18/04/2000 - 13/05/2000	 ARTE TRENTINA DEL '900 - 1975-2000 08/09/2003 - 28/10/2003	 LE DOLOMITI NELLE ANTICHE VEDUTE 28/04/2003 - 08/05/2003	 ERNESTO GIULIANO ARMANI 17/03/2003 - 12/04/2003	 RENATO PANCHERI LE QUATTRO STAGIONI - OPERE DAL 1947 AL 2001 21/02/2003 - 10/03/2003	 SETTE + SETTE DILATAZIONI 17/01/2003 - 17/02/2003	 ANEGHE TANEGHE GIOCHI - POPOLARI SOTTO L'ALBERO 25/11/2002 - 11/01/2003	

Una nota del neo presidente del Consiglio provinciale Giacomo Bezzi

Infanzia

Un'attenzione doverosamente prioritaria

In occasione della giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza che ricorda il 14° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, il neo presidente del Consiglio provinciale Giacomo Bezzi ha diffuso una nota che di seguito riportiamo.

di Giacomo Bezzi

“Sono lieto che il mio primo intervento pubblico nella veste di Presidente dell'assemblea legislativa dell'autonomia trentina abbia come oggetto il ricordo del 14° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, nella “Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza”, promossa dall'Unicef.

Questo non solo perché ai non pochi e spesso drammatici problemi dell'infanzia va doverosamente riservata da parte di tutti – la classe politica in primo luogo – una attenzione assolutamente prioritaria, ma in quanto sono convinto che su questo versante la nostra società si gioca la propria credibilità e,

per molti versi, il suo stesso futuro.

Troppe e profonde sono infatti le ferite che quotidianamente vengono inferte all'universo minorile in tante parti del mondo; troppi sono i bambini destinati ad una atroce morte per fame in un mondo che produce più risorse alimentari di quante ne vengano effettivamente consumate; troppi sono gli squilibri economici che oggi condannano alla miseria e a livelli di vita al di sotto della sopravvivenza milioni e milioni di bambini.

Si tratta di mettere in campo tutti gli strumenti per tutelare e promuovere concretamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, problemi che riguardano in termini drammatici anche le

nostre società, con i fenomeni della prostituzione minorile e della pornografia. Ecco perché in questa giornata dobbiamo chiederci se davvero tutti noi facciamo sino in fondo quello che le nostre condizioni – al di là della stessa, elementare legge morale – pure ci potrebbero consentire e di qui, da questa riflessione, da questo scontato ed amaro bilancio partire per incamminarci su una strada al termine della quale ci sia il rispetto integrale dei diritti, di tutti i diritti, dell'infanzia di tutto il mondo.

Questa è la riflessione che mi detta oggi la mia coscienza, anche quale impegno a riproporla nelle dinamiche e nelle scelte dell'Assemblea che ho l'onore di presiedere”.

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA PACE

legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11

NOMINA DELL'ASSEMBLEA DEL FORUM TRENINO PER LA PACE PER LA XIII LEGISLATURA PROVINCIALE

All'Assemblea del Forum trentino per la pace possono partecipare le associazioni o i comitati, operanti nell'ambito del territorio provinciale, che nel proprio statuto prevedano tra gli scopi sociali, in forma espressa, iniziative nel campo dei *diritti umani*, della *cooperazione* e dello *sviluppo internazionale*, della *difesa popolare non violenta*, della *pace*, del *disarmo*, del *servizio civile sostitutivo del servizio militare*. Le associazioni e i comitati interessati devono far pervenire copia del proprio statuto, nonché una relazione sull'attività svolta in ambito provinciale con riferimento almeno all'ultimo anno, entro **le ore 17.00 di sabato 24 gennaio 2004** alla Segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, palazzo Trentini, via Mancini 27, 38100 Trento.

Le associazioni e i comitati già facenti parte del Forum possono limitarsi a dichiarare che lo statuto già depositato non ha subito variazioni, fatto comunque salvo l'onere di produrre la relazione sull'attività svolta. L'esistenza dei requisiti di legge verrà accertata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675 del 1996 si fa presente che i dati forniti dalle associazioni e dai comitati saranno trattati in forma cartacea e in forma automatizzata esclusivamente per l'espletamento della nomina dell'Assemblea del Forum trentino per la pace e per la conseguente gestione di tale organo.

La presentazione dei dati di cui sopra è necessaria per consentire la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge provinciale n. 11 del 1991, la nomina e la conseguente gestione dell'Assemblea e del Consiglio.

Ai soggetti dei quali vengono forniti i dati personali spettano i diritti di cui all'articolo 13 della legge n. 675 del 1996 (e, a partire dal 1° gennaio 2004, all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

Il titolare del trattamento è il Consiglio provinciale di Trento (via Mancini 27 - 38100 Trento); i responsabili del trattamento sono, per le parti di rispettiva competenza, il dirigente generale nonché i dirigenti e i responsabili dei servizi e delle strutture del Consiglio provinciale (via Mancini 27 - 38100 Trento).

Maggiori informazioni presso il Servizio organi collegiali del Consiglio provinciale,

tel. 0461/213233 - 213232.

24 ore su 24,
365 giorni all'anno,
il Telefono Azzurro
si impegna per i diritti
dei più deboli e bisognosi.
Li aiuta in questa
difficile opera che richiede grandi
risorse economiche.

IL TELEFONO AZZURRO
www.azze.it

PER RICEVERE GRATUITAMENTE

Consiglio provinciale
cronache

Desidero essere abbonato gratuitamente a
“Consiglio Provinciale cronache”

Cognome.....
Nome.....
via/piazza.....
cap.....Città.....
professione.....

Chi è abbonato non deve spedire il tagliando
Compilare il tagliando e spedirlo, incollato su una cartolina postale o in busta affrancata a:
Consiglio Provinciale cronache, via Mancini 27 - 38100 Trento

PER IL CAMBIO DI INDIRIZZO

Consiglio provinciale

Cognome.....
Nome.....
via/piazz.....
cap.....Città.....
professione.....
numero di codice indicato in alto a destra sull'etichetta.....

Compilare il tagliando e spedirlo, incollato su una cartolina postale o in busta affrancata a:
Consiglio Provinciale cronache, via Mancini 27 - 38100 Trento
oppure telefonare ad uno dei seguenti numeri:
0461 213225 - 213268 - 213176 - 213226

Consiglio provinciale

i n f o r m a



CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE periodico di documentazione e di informazione sull'attività politico-legislativa

diffusione gratuita

la pubblicazione può essere richiesta (per iscritto o per telefono) a:
Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa
e pubbliche relazioni
38100 Trento, via Mancini 27 - tel. 0461 213268 - 213226

7 GIORNI DAL CONSIGLIO PROVINCIALE agenzia settimanale di informazione

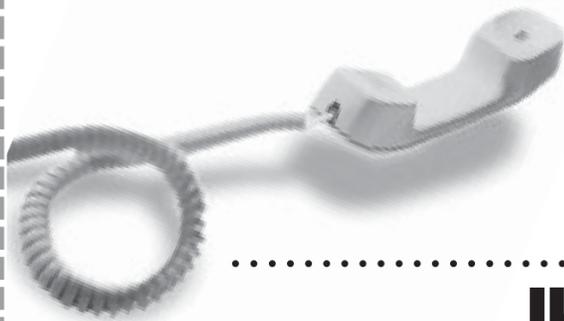
diffusione gratuita

la pubblicazione può essere richiesta per iscritto a:
Consiglio provinciale - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
38100 Trento, via Mancini 27



NOTIZIARIO TELEFONICO QUOTIDIANO

chiamando il numero 0461 983134 oppure il numero verde 800 842045
(la chiamata è completamente gratuita)
si possono ascoltare ogni giorno, dal lunedì al venerdì,
le notizie sull'attività del Consiglio provinciale



IL CONSIGLIO IN INTERNET

www.consiglio.provincia.tn.it



NOTIZIARIO RADIOFONICO SETTIMANALE

riepilogo settimanale dell'attività del Consiglio provinciale
trasmesso dalle emittenti radiofoniche della provincia

le emittenti radiofoniche che desiderano inserire nella loro programmazione
il notiziario settimanale possono mettersi in contatto con:
Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
tel. 0461 213268 - 213226



LA GIUNTA



IL CONSIGLIO

